

IO REGIONALE DELL'UMBRIA CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

ACS30
GIORNI

IO REGIONALE DELL'UMBRIA CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

MARZO
'14



Regione Umbria
Assemblea legislativa

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Affari Istituzionali

- 9 AFFARI ISTITUZIONALI: IL PRESIDENTE BREGA SALUTA IL GENERALE DI LUZIO**
- "PAR CONDICIO": DISPOSIZIONI RELATIVE ALL'INFORMAZIONE ISTITUZIONALE IN PERIODO ELETTORALE - L'ATTIVITÀ DELL'AGENZIA "ACS" E DI "TELECRU"**
- BILANCIO DI PREVISIONE ASSEMBLEA LEGISLATIVA: SÌ UNANIME DELLA PRIMA COMMISSIONE ALLA PROPOSTA 2014 - MINORE SPESA DEL 4,4 PER CENTO SUL 2013**

Agricoltura

- 10 AGRICOLTURA SOCIALE: CONCLUSO L'ITER IN SECONDA COMMISSIONE DELLA PROPOSTA DI LEGGE DOTTORINI (IDV), STUFARA (PRC-FDS), GALANELLO-BARBERINI (PD) - OBIETTIVO: FAVORIRE ACCESSO GIOVANI IMPRENDITORI**
- AGRICOLTURA SOCIALE: SÌ DELLA SECONDA COMMISSIONE ALLA PROPOSTA DI LEGGE DOTTORINI (IDV), STUFARA (PRC-FDS), GALANELLO-BARBERINI (PD) - OBIETTIVO: FAVORIRE ACCESSO GIOVANI IMPRENDITORI E SOGGETTI DISAGIATI**
- 12 AGRICOLTURA SOCIALE: "BENE APPROVAZIONE IN COMMISSIONE DELLA LEGGE SU GIOVANI AGRICOLTORI E TERRENI INUTILIZZATI" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)**
- 13 AGRICOLTURA SOCIALE: "POSITIVA L'APPROVAZIONE IN SECONDA COMMISSIONE DELLA LEGGE, ORA IL CONSIGLIO FACCIA PRESTO" - NOTA DI STUFARA (PRC - FDS)**
- ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "FAVORIRE L'ACCESSO DI GIOVANI IMPRENDITORI E SOGGETTI DISAGIATI ALLE TERRE PUBBLICHE" - APPROVATA LA LEGGE SULL'AGRICOLTURA SOCIALE**

Ambiente

- 15 TERNI: "SI ISTITUISCA UNA SOTTOCOMMISSIONE CON COMPITI DI VALUTAZIONE E PROPOSTA SU QUESTIONE DELICATA E URGENTE" - LETTERA DEL PRESIDENTE BREGA ALLA SECONDA COMMISSIONE**
- "BENE LA PROPOSTA DI BREGA, MA SONO MESI CHE CHIEDIAMO PIÙ ATTENZIONE PER IL TERRITORIO TERNANO" - NEVI (FI) "NECESSARIO MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA"**
- RIFIUTI: "UMBERTIDE VUOLE PROROGARE GESENU NONOSTANTE LA SENTENZA CONTRARIA DEL CONSIGLIO DI STATO" - LIGNANI MARCHESANI (FD'I) INTERROGA LA GIUNTA**
- 16 TERNI: "BENE DICHIARAZIONE ROMETTI: RICONOSCE CRITICITÀ SITUAZIONE E ANNUNCIA INTERVENTI CONCRETI" - PER IL PRESIDENTE BREGA "ORA AZIONI EFFICACI E RISORSE ADEGUATE"**
- SECONDA COMMISSIONE: MANCANO I FONDI PER LA GESTIONE, NECESSARI PIANI CHE COINVOLGANO COMUNI E CITTADINI, VALORIZZANDO STRUTTURE DELLA REGIONE - AUDIZIONE CON I COMMISSARI DEI PARCHI REGIONALI**
- 17 QUESTION TIME (7): "INTERVENIRE SU FIUME CAINA E TORRENTE OSCANO A MANTIGNANA" - INTERROGAZIONE DI CHIACCHIERONI (PD). ROMETTI: "DOPO OK PROTEZIONE CIVILE GIÀ PRONTI ALTRI INTERVENTI PER 242MILA EURO"**
- QUESTION TIME (8): "CONTROLLARE IRREGOLARITÀ NELLO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI" - MONNI (NCD) INTERROGA ROMETTI ("NON RISULTANO") E POLEMIZZA SULLA PRESENZA DEL MANAGER GESENU A SOSTEGNO DI BOCCALI**

a cura
dell'Ufficio stampa del
Consiglio regionale
dell'Umbria

Direttore responsabile:
Tiziano Bertini

In redazione:
Paolo Giovagnoni
David Mariotti Bianchi
Marco Paganini
Alberto Scattolini

Editing:
Simona Traversini

Grafica:
Mauro Gambuli

Immagine di copertina:
Henri Desplanques
(Bibliomediateca Consiglio
Regionale dell'Umbria)

Supplemento al numero 71
del 31 marzo 2014 dell'agen-
zia Acs
Registrazione tribunale di
Perugia n. 27-93 del 22-10-
93



- 18** **POZZI PRIVATI: "AZZERARE CDA UMBRIA ACQUE, RIATTIVARE CONTRATTI E TORNARE A PAGARE IL GIUSTO" - NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD) "SULLA QUESTIONE INTERPELLANZA PARLAMENTARE DELLA LEGA"**

RIFIUTI: "L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI UMBERTIDE PREFERISCE POLEMIZZARE PIUTTOSTO CHE FARE CHIAREZZA SULLA GESTIONE DEL SERVIZIO IN CITTÀ" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (FD'I)

- 19** **"INTERVENTI STRUTTURALI E AZIONI DI CONTROLLO E MONITORAGGIO DEI CORSI D'ACQUA" - IN SECONDA COMMISSIONE AUDIZIONE DEL COMITATO PER LA DIFESA DELL'ACQUA E DELL'ARIA DI BEVAGNA**

RIFIUTI: "LA VICENDA GESENU RISCHIA DI PRECIPITARE NEL CAOS" - NOTA DI VALENTINO (FORZA ITALIA) "TROPPI SUPERFICIALITÀ. SERVE DIRIGENZA PIÙ SNELLA E LA TUTELA DEI LAVORATORI"

- 20** **EOLICO: "VOGLIONO DEVASTARE IL MONTE PEGLIA CON 18 TORRI ALTE 150 METRI L'UNA" - INTERROGAZIONE DI BRUTTI (IDV) SUL MAXI IMPIANTO NELL'ORVIETANO**

EOLICO: "NO ALL'IMPIANTO SUL MONTE PEGLIA. OPERAZIONE SPECULATIVA CHE DEVASTA L'AMBIENTE" - DE SIO (FD'I) "GIUNTA REGIONALE DICA COSA VUOLE FARE"

- 21** **"RENDERE NOTI E ACCESSIBILI I RISULTATI DEL MONITORAGGIO SULLA DIOSSINA NEL SITO TERNI-PAPIGNO E NELL'AREA DELL'INCENDIO DI VASCIGLIANO" - STUFARA (PRC-FDS) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE**

- 22** **"CHIARIRE LO STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE PER LA BONIFICA DELLE AREE INQUINATE" - UNA INTERROGAZIONE QUESTION-TIME DI ROSI (NCD)**

"BENE LA DECISIONE DELLA COMMISSIONE DI AVVIARE UN LAVORO DI APPROFONDIMENTO DELLA SITUAZIONE TERNANA" - NEVI (FI) "INTERVENIRE IN MODO SERIO E LONTANO DA LOGICHE DI PARTE"

Caccia/pesca

- 23** **"LA REGIONE NON ENTRI NELLE POLEMICHE INTERNE ALLA FEDERCACCIA" - PER NEVI (FI) "C'È RISCHIO DI COINVOLGIMENTO IN UN DIFFICILE CONTENZIOSO"**

Cultura

- 24** **"LUCIANA FARINI, BLOCK NOTES. SCRITTURE DI SÉ. LA STORIA IN AZIONE: CANTAVAMO BANDIERA ROSSA" - VENERDÌ 7 MARZO, A TERNI, L'ISUC PRESENTA IL VOLUME CURATO DA FRANCESCO BUSSETTI**

QUESTION TIME (1): FESTA DEI CERI: GORACCI (CU) "SI RILANCI CENTRO DI DOCUMENTAZIONE PARTENDO DA STUDI DEL NINNO" - ASSESSORE BRACCO "SÌ A COLLABORARE PER RIORDINO, SISTEMAZIONE E DIFFUSIONE MATERIALE"

FESTA DEI CERI: "SPERANZE E INCERTEZZE PER IL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE E STUDIO" - GORACCI (CU) SULLA RISPOSTA RICEVUTA AL QUESTION TIME DI OGGI

- 25** **ISUC: EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA ATTRAVERSO LA STORIA PER STUDENTI DI SCUOLA SECONDARIA - INAUGURAZIONE DEL PROGETTO LUNEDÌ 17 MARZO ORE 9 SALA MULTIMEDIALE COMUNE DI CAMPELLO SUL CLITUNNO**

UNA REPLICA DEL "SOLE" DI RICHARD LIPPOLD AFFIDATA A DUE ORAFI UMBRI PER LA GALLERIA D'ARTE MODERNA DI SPOLETO - RICHIESTA ALLA SECONDA COMMISSIONE DI ESPORLA NELLO STAND UMBRO DI EXPO 2015



- 25** "FRANCESCO NEL CUORE DELLE REGIONI": LA MOSTRA ALLESTITA A PALAZZO CESARONI APERTA FINO A GIUGNO 2014 – DISPONIBILI ONLINE L'EDIZIONE DIGITALE E IL VIDEO DI PRESENTAZIONE

ISUC: NONA EDIZIONE DEI "LABORATORI DELLA MEMORIA" - DOMANI A COLFIORITO IL PRIMO DI 17 INCONTRI DEL PROGETTO CHE COINVOLGE 900 STUDENTI DI 16 SCUOLE SECONDARIE

- 26** ISUC: IL 26 MARZO E IL 10 APRILE DUE INIZIATIVE PER IL 130° ANNIVERSARIO DELL'ACCIAIERIA DI TERNI

Economia/lavoro

- 27** IMPRENDITORIA GIOVANILE: LA LEGGE "12/'95" RIPARTE DOPO LE MODIFICHE DELLA REGIONE. UN MILIONE DI EURO ALLE 66 DOMANDE PRESENTATE – AL COMITATO DI MONITORAGGIO LO STATO DI ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA

TERNI-NARNI: "AREA DI CRISI COMPLESSA, STRUMENTO UTILE, MA CON DEI LIMITI. VA INQUADRATO IN AMBITO TERRITORIALE PIÙ VASTO" - L'ASSESSORE RIOMMI IN SECONDA COMMISSIONE

- 28** CONFINDUSTRIA TERNI: "BELLO VEDERE CHE ASSOCIAZIONE SCOMMETTE SU QUESTO TERRITORIO" - NEVI (FI) SU PRESENTAZIONE PIANO D'AZIONE 2014-2015

ACCIAIERIE TERNI: "130 ANNI DI STORIA DI CRESCITA SOCIALE E DI SVILUPPO PER UN TERRITORIO CARDINE DELL'IDENTITÀ INDUSTRIALE ITALIANA" - DE SIO (FD'I) SU CELEBRAZIONE ANNIVERSARIO AST

- 29** ACCIAIERIE TERNI: "UN PATRIMONIO DEL NOSTRO PAESE E NON SOLO DELLA NOSTRA REGIONE" - NEVI (FORZA ITALIA) SU CELEBRAZIONE ANNIVERSARIO AST

QUESTION TIME (2) - "INDENNITÀ A EX PRESIDENTI DEGLI AMBITI TERRITORIALI DI CACCIA VICENDA DA CHIARIRE" - A NEVI (FI) LE RASSICURAZIONE DELL'ASSESSORE CECCHINI: "NESSUN TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO"

- 30** COOPERAZIONE: "LA MANOVRA DI BILANCIO ACCOGLIE LA NOSTRA PROPOSTA DI RIDUZIONE IRAP A COOPERATIVE SOCIALI DI TIPO 'A'" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)

VERTENZA PERUGINA: "UN CONFRONTO CON I RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI IN SECONDA COMMISSIONE" - LO CHIEDE GORACCI (CU) AL PRESIDENTE CHIACCHIERONI

MANOVRA DI BILANCIO 2014: PRESENTATI LEGGE FINANZIARIA E COLLEGATO – L'ASSESSORE BRACCO IN PRIMA COMMISSIONE

- 32** DIRIGENTI REGIONE UMBRIA: "RIDURRE GLI STIPENDI E DESTINARE RISPARMI AL FONDO PER L'OCCUPAZIONE GIOVANILE" - ZAFFINI, LIGNANI MARCHESANI, DE SIO (FD'I) PRESENTANO MOZIONE PER LA RAZIONALIZZAZIONE DEI COSTI

IKEA: "PROGETTO DI INVESTIMENTO CONGELATO PER L'INCAPACITÀ DELLA GIUNTA COMUNALE DI PERUGIA" - MONNI (NCD) "INGARBUGLIATO ITER BUROCRATICO"

- 33** SECONDA COMMISSIONE: PRESENTATI LEGGE FINANZIARIA E COLLEGATO – L'ASSESSORE BRACCO HA ILLUSTRATO ANCHE LA PRESENZA DELL'UMBRIA A EXPO 2015

- 34** OSSERVATORIO ECONOMICO DELL'UMBRIA: "NECESSARIA SCOSSA ENERGICA PER DARE CONTINUITÀ AI PRIMI DEBOLI SEGNALI DI RIPRESA" - SMACCHI (PD) "NECESSARIE SCELTE FORTI E CONCRETE"



Finanza

- 35** BILANCIO REGIONE 2014: "NEL 2014 RISORSE IMPORTANTI PER I SETTORI STRATEGICI E PROVVEDIMENTI PER L'ABBATTIMENTO DELLA PRESSIONE FISCALE" - NOTA DI SMACCHI (PD)
- BOLLETTE ACQUA: "SI RISTABILISCA LA LEGALITÀ NEI CONFRONTI DEI PROPRIETARI DI POZZI PRIVATI E SIA AZZERATO IL CDA DI UMBRA ACQUE" - INTERVENTO DI CIRIGNONI (LEGA NORD)
- PRIMA COMMISSIONE: PRESENTATO IL BILANCIO DI PREVISIONE E GLI EMENDAMENTI - LUNEDÌ 31 MARZO IL VOTO SULL'INTERA MANOVRA

Informazione

- 37** INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO - IN STUDIO I CONSIGLIERI GORACCI (CU) E LIGNANI MARCHESANI (FD'I)
- INFORMAZIONE: "QUANTITÀ E LIBERTÀ" - CON L'INTERVENTO DI MICHELE SERRA PROSEGUE IL DIBATTITO ONLINE DEL CORECOM SU "CONOSCENZA E 'SAPERE' DIGITALE"
- INFORMAZIONE: ONLINE IL MENSILE DI FEBBRAIO 2014 "ACS 30 GIORNI" - SU WWW.CONSIGLIO.REGIONE.UMBRIA.IT SPONIBILI I LANCI QUOTIDIANI, L'ARCHIVIO FOTOGRAFICO, LA RASSEGNA STAMPA E I SETTIMANALI TELEVISIVI
- 38** INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 320 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE UMBRIA
- INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA SULLE TV LOCALI E SU YOUTUBE LA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'11 MARZO, DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA
- INFORMAZIONE: "NONNO GOOGLE E PAPÀ FACEBOOK: LA SOSTITUZIONE DEI RUOLI" - CON IL PRESIDENTE DEL CORECOM ABRUZZO LUCI PROSEGUE IL DIBATTITO ONLINE DEL CORECOM UMBRIA SU "CONOSCENZA E 'SAPERE' DIGITALE"
- 39** INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 321 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA
- INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO - IN STUDIO I CONSIGLIERI DOTTORINI (IDV) E DE SIO (FD'I)
- INFORMAZIONE: "IL WEB-INDIVIDUO BLASÉ" - CON IL SOCIOLOGO UGO CARLONE PROSEGUE IL DIBATTITO ONLINE DEL CORECOM UMBRIA SU "CONOSCENZA E 'SAPERE' DIGITALE"
- 40** INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 322 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA
- "PAR CONDICIO": DISPOSIZIONI RELATIVE ALL'INFORMAZIONE ISTITUZIONALE IN PERIODO ELETTORALE - L'ATTIVITÀ DELL'AGENZIA "ACS" E DI "TELECRU"

Infrastrutture

- 41** PONTE DI SCANZANO: "SITUAZIONE NON PIÙ DIFFERIBILE, LE EMERGENZE VANNO SANATE IN TEMPI BREVI" - INTERROGAZIONE DI BARBERINI (PD) PER SOLLECITARE L'INTERVENTO DELLA REGIONE



Istruzione/formazione

- 42 UFFICIO DI PRESIDENZA INCONTRA I DIRIGENTI SCOLASTICI – IL PRESIDENTE BRIGA ASSICURA "ATTENZIONE E IMPEGNO DELL'ISTITUZIONE"

Politica/attualità

- 43 FUSIONE COMUNI ALTO-ORVIETANO: I SINDACI LA VOGLIONO MA NON TUTTI I CITTADINI SONO D'ACCORDO E IL REFERENDUM VICINO ALLE ELEZIONI NON PIACE A TUTTI – AUDIZIONE PRIMA COMMISSIONE

- 44 FUSIONE COMUNI: SVOLGIMENTO REFERENDUM CONSULTIVI IN OGNI PERIODO – LA I COMMISSIONE APPROVA A MAGGIORANZA MODIFICHE A LEGGE REGIONALE. SARANNO DUE I QUESITI PER IL REFERENDUM DELL'ALTO ORVIETANO

- 45 PARTECIPAZIONE: "IN UMBRIA IMPOSSIBILE SVOLGERE REFERENDUM" - DOTTORINI (ITALIA DEI VALORI) "GRAVE BOCCIATURA MIEI EMENDAMENTI"

- 46 CONSIGLIO REGIONALE (1): REFERENDUM FUSIONE COMUNI ALTO ORVIETANO - LE RELAZIONI DI MAGGIORANZA (LOCCHI-PD) E MINORANZA (LIGNANI MARCHE-SANI-FD'I E DOTTORINI-IDV)

- 47 CONSIGLIO REGIONALE (1-2) FUSIONE COMUNI ORVIETANO: APPROVATA A MAGGIORANZA LA MODIFICA DELLA NORMATIVA SUI REFERENDUM

- 50 CONSIGLIO REGIONALE (2) FUSIONE COMUNI ALTO ORVIETANO: L'AULA APPROVA L'ATTO AMMINISTRATIVO PER L'INDIZIONE DEL REFERENDUM - SARANNO DUE I QUESITI REFERENDARI

- 51 REFERENDUM: "PERSA OCCASIONE PER ACCORCIARE DISTANZA TRA CITTADINI E ISTITUZIONI. ORA SI ESPRIMA COMMISSIONE DI GARANZIA" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)

FUSIONE COMUNI ALTO ORVIETANO: "SGUAIATO, SCOMPOSTO E RIDICOLO IL COMPORTAMENTO DEL PD SULLA VICENDA" - NOTA DI DE SIO (FD'I)

- 52 MORTE LUCIANO PASSERI: "SCOMPARE PERSONA MOLTO LEALE NEI RAPPORTI UMANI E POLITICI" - MONNI (NCD): "CORDOGLIO E VICINANZA AI SUOI CARI"

UNIVERSITÀ PER STRANIERI: INAUGURAZIONE ANNO ACCADEMICO 2013-2014. IL SALUTO DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

MORTE LUCIANO PASSERI: "UNA BELLA PERSONA, UN BRAVO AMMINISTRATORE" - IL CORDOGLIO DI GORACCI (COMUNISTA UMBRO)

"GRAVE L'INDAGINE DELLA CORTE DEI CONTI SULLA STRANIERI, IL MINISTRO GIANNINI SI DIMETTA" - NOTA DI MONNI (NCD)

- 53 DIRITTI CIVILI: "TUTELARE L'IDENTITÀ DI GENERE CONTRO LA DISCRIMINAZIONE SESSUALE" - PRESENTATA LA PROPOSTA DI LEGGE DI MARIOTTI, BARBERINI E CINTIOLI (PD)

- 54 LEGGE ELETTORALE REGIONALE: FISSARE I PUNTI CARDINE PER UNA PROPOSTA SULLA QUALE AVVIARE LA DISCUSSIONE – RIPRENDE IL CONFRONTO IN COMMISSIONE STATUTO

Riforme

- 56 LEGGE ELETTORALE: "NON PARITÀ DI GENERE, MA PARI LIBERTÀ DI MISURARSI ATTRAVERSO LA DOPPIA PREFERENZA" - ZAFFINI (FD'I) SUGGERISCE DI APPOGGIARE LA SUA PROPOSTA DI RIFORMA



Sanità

- 57** "AVVIARE TEMPESTIVAMENTE L'ITER DI ELABORAZIONE DEL NUOVO PIANO REGIONALE" - UNA INTERROGAZIONE-QUESTION TIME DI STUFARA (PRC - FDS)
- "MOTIVI CHE HANNO OSTACOLATO IL POTENZIAMENTO DELLA CHIRURGIA ROBOTICA E MINI-INVASIVA NELL'OSPEDALE DI SPOLETO" - INTERROGAZIONE DI ZAFFINI (FD'I)
- 58** "PERCHÉ I MEDICI VETERINARI SONO ESCLUSI DALLA DIREZIONE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE?" - ROSI (NCD) INTERROGA LA GIUNTA
- "IN UMBRIA C'È UN SISTEMA 'FINTO PRIVATO', SERVE EQUIPARAZIONE CON PUBBLICO SU ASSUNZIONE EX DIRIGENTI IN PENSIONE" - ZAFFINI (FD'I) "SERVONO TRASPARENZA E NORME PIÙ STRINGENTI PER ACCREDITAMENTO"
- 59** QUESTION TIME (4): "TRASMETTERE RAPIDAMENTE ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA IL NUOVO PIANO SANITARIO REGIONALE" - STUFARA (PRC) INTERROGA, MARINI RISPONDE "DOCUMENTO IN AULA ENTRO LA FINE DI GIUGNO"
- 60** QUESTION TIME (6): "VETERINARI ESCLUSI DALLA DIREZIONE PREVENZIONE A DISCAPITO SICUREZZA CITTADINI" - ROSI (NCD) INTERROGA LA GIUNTA. RIOMMI RISPONDE: "RIDOTTE STRUTTURE E VALORIZZATE RISORSE INTERNE"
- "L'OSPEDALE DI BRANCA È UN PUNTO DI ECCELLENZA, LA RIORGANIZZAZIONE SANITARIA DOVRÀ VALORIZZARNE IL RUOLO DI STRUTTURA DELL'EMERGENZA-URGENZA" - NOTA DI SMACCHI (PD)
- 61** "CHIARIRE MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEI CONCORSI PER PRIMARIATI NELLA ASL 1" - INTERROGAZIONE DI LIGNANI MARCHESANI (FD'I): "NO A CORSIE PREFERENZIALI PER CHI GIÀ SVOLGE TALI INCARICHI SENZA CONCORSO"
- AVVIATA L'ISTRUTTORIA SULLA PROPOSTA DI LEGGE PER LE MEDICINE NON CONVENZIONALI - INIZIATIVA DEL CONSIGLIERE NEVI (FI)
- 62** "IL PROBLEMA DEI PANNOLONI SCADENTI PERSISTE, LA TERZA COMMISSIONE CONVOCHI I SOGGETTI COINVOLTI PER DARE RISPOSTE RISOLUTIVE" - NOTA DI ZAFFINI (FD'I)
- "SITUAZIONE ATTUALE E PROSPETTIVE PER L'OSPEDALE DI BRANCA" - INTERROGAZIONE DI GORACCI (COMUNISTA UMBRO)
- OSPEDALE SPOLETO: "PERCHÉ LA REGIONE HA BLOCCATO IL POTENZIAMENTO DI CHIRURGIA ROBOTICA?" - DA ZAFFINI (FD'I) INTERROGAZIONE ALLA MARINI SU EQUIPE CHE HA ESEGUITO CON SUCCESSO UN DELICATO INTERVENTO
- 63** LUDOPATIA: "COSA ASPETTIAMO AD INTERVENIRE?" - DOTTORINI (IDV) SOLLECITA L'APPROVAZIONE DELLA LEGGE PER IL CONTRASTO DELLA DIPENDENZA DA GIOCO D'AZZARDO
- 64** VIA LIBERA DELLA TERZA COMMISSIONE ALLA PROPOSTA DI LEGGE PER LA SOMMINISTRAZIONE AD USO TERAPEUTICO DEI FARMACI CANNABINOIDI

Sociale

- 65** LUDOPATIA: UN PIANO D'AZIONE PER IL GIOCO CONSAPEVOLE E IL CONTRASTO ALLE DIPENDENZE - UNA PROPOSTA DI LEGGE ZAFFINI, DE SIO, LIGNANI (FD'I), MANTOVANI, MONNI, ROSI (NCD)



Trasporti

- 66** STRADA E45: "GRAZIE ANCHE ALLE NOSTRE INIZIATIVE SI STA SCOPERCHIANDO IL CALDERONE" - NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD) SULL'INCHIESTA DELLA PROCURA DI AREZZO
- TRASPORTO PUBBLICO: I VERTICI DI UMBRIA MOBILITA' ASCOLTATI DAL COMITATO DI MONITORAGGIO

Turismo

- 68** ORVIETO: "UNA CHIUSURA CHE INDEBOLISCE LA CITTÀ E IL COMPRESORIO" - UNA INTERROGAZIONE DI GALANELLO (PD) CHIEDE DI "FARE CHIAREZZA SUL DESTINO DELL'UFFICIO TURISTICO"

Urbanistica/edilizia

- 69** SECONDA COMMISSIONE: "QUATTRO AZIONI PER SEMPLIFICARE LA NORMATIVA SUL GOVERNO DEL TERRITORIO" - AUDIZIONE CON IL COMITATO ORDINI E COLLEGI PROFESSIONALI DELL'AREA TECNICA SUL TESTO UNICO
- QUESTION TIME (3) - "NECESSARIO RESTAURO DI TRATTI MURA URBICHE DI CITTÀ DI CASTELLO" - A LIGNANI MARCHESANI (FD'I) RISPONDE LA PRESIDENTE MARINI: "LAVORIAMO SU UTILIZZO FONDI DELLA PROTEZIONE CIVILE"
- 70** QUESTION TIME (5): "QUALI SOLUZIONI LEGISLATIVE PER SANARE IL PIANO REGOLATORE DI SPOLETO?" - ZAFFINI (FD'I) INTERROGA, PAPARELLI RISPONDE: "PREVISTO UN APPOSITO ARTICOLO NEL COLLEGATO ALLA FINANZIARIA"
- 71** QUESTION TIME (9): "INTERROMPERE I LAVORI DAVANTI A CHIESA SAN BEVIGNATE" - DOTTORINI (IDV) INTERROGA BRACCO CHE ANNUNCIA INCONTRO SUL TEMA: "IL PROGETTO PUÒ ESSERE RIVISTO"
- GALLERIA GUINZA: "INFELICE E FRUTTO DI IGNORANZA LA BATTUTA DEL SINDACO DI URBANIA LUCARINI" - NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD) "CONVOCHI COMITATO PER CAPIRE PROPOSTE"
- APPROVATI ALL'UNANIMITÀ IN SECONDA COMMISSIONE I PRIMI DUE TITOLI DEL TESTO UNICO PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

Vigilanza e controllo

- 73** NON AUTOSUFFICIENZA: IL COMITATO DI VIGILANZA E MONITORAGGIO SI OCCUPA DELL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE



**AFFARI ISTITUZIONALI: IL PRESIDENTE
BREGA SALUTA IL GENERALE DI LUZIO**

Perugia, 18 marzo 2014 - Il presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Eros Brega, ha ricevuto stamani a Palazzo Cesaroni il generale di brigata Gianfranco Di Luzio che, dopo cinque anni, è in procinto di lasciare il comando della Scuola di lingue estere di Perugia. Il presidente Brega, anche a nome dell'Assemblea legislativa, ha ringraziato il generale Di Luzio per la "preziosa" opera da lui svolta alla guida di un centro di alta formazione di "grandissimo rilievo, un fiore all'occhiello dell'Esercito italiano che Perugia e l'Umbria intera sono liete di ospitare".

**"PAR CONDICIO": DISPOSIZIONI RELATIVE
ALL'INFORMAZIONE ISTITUZIONALE IN PE-
RIODO ELETTORALE - L'ATTIVITÀ
DELL'AGENZIA "ACS" E DI "TELECRU"**

Perugia, 20 marzo 2014 - Con la convocazione dei comizi elettorali per le elezioni Europee del 25 maggio prossimo, disposta dal presidente della Repubblica con decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 64/2014, entra in vigore quanto disposto dall'articolo 9 della legge '28/2000' ("Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica" - cd "par condicio"). L'attività d'informazione dell'agenzia "Acs" e del notiziario televisivo "TeleCru" riguarderà pertanto solo le comunicazioni indispensabili per l'efficace svolgimento delle funzioni dell'Assemblea legislativa, redatte in forma impersonale.

**BILANCIO DI PREVISIONE ASSEMBLEA LE-
GISLATIVA: SÌ UNANIME DELLA PRIMA
COMMISSIONE ALLA PROPOSTA 2014 - MI-
NORE SPESA DEL 4,4 PER CENTO SUL 2013**

Perugia, 24 marzo 2014 - La Prima Commissione consiliare ha approvato all'unanimità dei presenti (7 voti) la proposta di bilancio di previsione 2014 dell'Assemblea legislativa della Regione Umbria che prevede una riduzione della spesa del 4,4 per cento rispetto al 2013 (bilancio assestato): 20milioni 389mila 967 euro contro i 21milioni 291mila 703 euro del 2013. Questi gli interventi di riduzione della spesa previsti nel bilancio 2014: -4,04 per cento per indennità e rimborsi dei consiglieri; -13,10 per cento per funzionamento della struttura; -1,1 per cento, la spesa per il personale del Consiglio. Per convegni, consulenze e rappresentanza confermata la spesa 2013 sulla quale era stato operato il taglio dell'80 per cento stabilito dal decreto "78/2010".



AGRICOLTURA SOCIALE: CONCLUSO L'ITER IN SECONDA COMMISSIONE DELLA PROPOSTA DI LEGGE DOTTORINI (IDV), STUFARA (PRC-FDS), GALANELLO-BARBERINI (PD) – OBIETTIVO: FAVORIRE ACCESSO GIOVANI IMPRENDITORI

Concluso, in Seconda Commissione, l'iter della proposta di legge "Norme per favorire l'insediamento produttivo ed occupazionale in agricoltura, per promuovere l'agricoltura sostenibile. Disposizioni sulla lavorazione di piccoli quantitativi di prodotti agricoli", sintesi di tre analoghe iniziative legislative. Il testo normativo è firmato dai consiglieri regionali Dottorini (Italia dei valori), Stufara (Rifondazione comunista-Fds), Galanello e Barberini (Partito democratico). Il voto della Commissione sulla proposta di legge è previsto nel corso della riunione della prossima settimana. Proposti ed illustrati tre emendamenti.

Perugia, 5 marzo 2014 – Con la lettura dell'articolo si è concluso stamani, in Seconda Commissione, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni, l'iter della proposta di legge "Norme per favorire l'insediamento produttivo ed occupazionale in agricoltura, per promuovere l'agricoltura sostenibile. Disposizioni sulla lavorazione di piccoli quantitativi di prodotti agricoli", sintesi di tre analoghe iniziative legislative, tutte con l'obiettivo di favorire l'accesso dei giovani all'agricoltura, promuovendo di fatto l'agricoltura sociale e la filiera corta. Il testo normativo è firmato dai consiglieri regionali Oliviero Dottorini (Italia dei valori), Damiano Stufara (Rifondazione comunista-Fds), Fausto Galanello e Luca Barberini (Partito democratico). Il voto della Commissione sulla proposta di legge è previsto nel corso della riunione della prossima settimana. Proposti ed illustrati tre emendamenti. Due firmati da tutti i sottoscrittori della legge, riguardano: il primo la composizione del Comitato di coordinamento per il quale, oltre a tre rappresentanti dell'Amministrazione regionale prevede la presenza anche di un rappresentante di Sviluppumbria. L'altro propone di allegare il Piano annuale delle locazione e delle concessioni del Banco della Terra al Piano attuativo annuale del programma di politica patrimoniale. Il terzo emendamento, presentato dai consiglieri Stufara e Galanello prevede l'aggiunta di un articolo ulteriore concernente le modalità per l'impiego dei beni già oggetto di locazione e concessione. Prevista dal Comitato per la Legislazione, presieduto da Luca Barberini, la clausola valutativa che impegnerà la Giunta regionale a rendere conto all'Assemblea legislativa, entro il 30 giugno dell'anno successivo all'entrata in vigore della legge e successivamente ogni anno, dello stato di attuazione della stessa, attraverso una relazione analitica.

SCHEDA "PROPOSTA DI LEGGE "NORME PER FAVORIRE L'INSEDIAMENTO PRODUTTIVO ED OCCUPAZIONALE IN AGRICOLTURA, PER PROMUO-

VERE L'AGRICOLTURA SOSTENIBILE. DISPOSIZIONI SULLA LAVORAZIONE DI PICCOLI QUANTITATIVI DI PRODOTTI AGRICOLI" Nel testo vengono ribadite le finalità e le disposizioni volte a promuovere lo sviluppo, l'imprenditoria e la crescita occupazionale nel settore, favorendo in particolare: l'accesso dei giovani all'agricoltura, anche al fine di agevolare il ricambio generazionale; l'agricoltura sociale; l'utilizzo produttivo di terreni agricoli ed a vocazione agricola e la loro funzione sociale; la gestione attiva e sostenibile dei beni agro-forestali attenta alla dimensione economica, ambientale e sociale; il ruolo multifunzionale dell'agricoltura, l'impiego e l'applicazione di modelli di agricoltura sostenibile (biologica e conservativa); il contrasto al degrado ambientale e la valorizzazione dell'ambiente, del territorio e del paesaggio rurale. Nella programmazione del settore la Regione sarà chiamata a favorire e promuovere: l'utilizzo ed il recupero produttivo di terreni agricoli o a vocazione agricola; l'impiego di modelli di agricoltura sostenibile; l'agricoltura sociale; il sostegno ai giovani imprenditori. La legge prevede l'istituzione del 'Banco della Terra', con sede presso la Giunta regionale: un elenco dei terreni agricoli e a vocazione agricola, di quelli agro-forestali, delle aziende agricole e dei fabbricati rurali, di proprietà pubblica o privata, utili per operazioni di locazione o di concessione. La Giunta dovrà adottare entro il 28 febbraio di ogni anno il Piano annuale delle locazioni e delle concessioni del Banco della Terra. Per quanto concerne le misure di sostegno per l'accesso alla terra, la Regione, attraverso Gepafin, dovrà favorire la concessione di garanzie per agevolare l'accesso al credito dei soggetti assegnatari di beni. Dovrà anche definire, all'interno del programma di sviluppo rurale (Psr) specifiche misure di sostegno ai suddetti soggetti. La Regione dovrà infine individuare, anche con il supporto di Sviluppumbria, programmi di attività strumentali e di servizio per la creazione di imprese e cooperative, sostenendo anche le attività di impresa agricola e di formazione. La Regione sarà anche chiamata a promuovere la destinazione, da parte dei Comuni, di terreni comunali ricadenti nelle aree urbane e periurbane, ad orti sociali urbani. Per quanto riguarda, infine, la trasformazione e la lavorazione di piccoli quantitativi di prodotti agricoli, la Regione dovrà dettare disposizioni dirette ad agevolare la trasformazione e la lavorazione di piccoli quantitativi di prodotti agricoli stagionali destinati alla vendita, che per le loro caratteristiche o per la limitatezza della produzione non si prestano ad una lavorazione industriale.

AGRICOLTURA SOCIALE: SÌ DELLA SECONDA COMMISSIONE ALLA PROPOSTA DI LEGGE DOTTORINI (IDV), STUFARA (PRC-FDS), GALANELLO-BARBERINI (PD) – OBIETTIVO: FAVORIRE ACCESSO GIOVANI IMPRENDITORI E SOGGETTI DISAGIATI



Via libera della Seconda Commissione consiliare alla proposta di legge "Norme per favorire l'insediamento produttivo ed occupazionale in agricoltura, per promuovere l'agricoltura sostenibile. Disposizioni sulla lavorazione di piccoli quantitativi di prodotti agricoli", sintesi di tre analoghe iniziative legislative. Il testo normativo è firmato dai consiglieri regionali Dottorini (Italia dei valori), Stufara (Rifondazione comunista-Fds), Galanello e Barberini (Partito democratico). L'obiettivo dell'iniziativa è di promuovere lo sviluppo, l'imprenditoria e la crescita occupazionale nel settore agricolo attraverso la gestione attiva e sostenibile dei beni agro-forestali, prestando particolare attenzione alla dimensione economica, ambientale e sociale.

Perugia, 12 marzo 2014 – Con i voti favorevoli dei commissari della maggioranza e l'astensione di quelli dell'opposizione, la Seconda Commissione, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni, ha dato il via libera alla proposta di legge "Norme per favorire l'insediamento produttivo ed occupazionale in agricoltura, per promuovere l'agricoltura sostenibile. Disposizioni sulla lavorazione di piccoli quantitativi di prodotti agricoli", sintesi di tre analoghe iniziative legislative, tutte con l'obiettivo di favorire l'accesso dei giovani all'agricoltura, promuovendo di fatto l'agricoltura sociale e la filiera corta. Il testo normativo è firmato dai consiglieri regionali Oliviero Dottorini (Italia dei Valori), Damiano Stufara (Rifondazione comunista-Fds), Fausto Galanello e Luca Barberini (Partito democratico). Accolti alcuni emendamenti (mentre altri sono stati bocciati) presentati da Raffaele Nevi (Forza Italia) riguardanti soprattutto le parti riguardanti le produzioni ed i requisiti edilizi e igienici dei locali. Altre modifiche, non sostanziali, sono state apportate al testo da altri due emendamenti a firma, il primo, di tutti i proponenti, riguardante le misure di sostegno per l'accesso alla terra; l'altro di Luca Barberini (Pd) circa le parti relative alle produzioni. L'obiettivo di questa iniziativa legislativa, sulla quale saranno possibili ulteriori interventi emendativi in Aula e per la quale sono stati designati relatori, Gianfranco Chiacchieroni (maggioranza) e Massimo Mantovani (opposizione), è quello di promuovere lo sviluppo, l'imprenditoria e la crescita occupazionale nel settore agricolo attraverso la gestione attiva e sostenibile dei beni agro-forestali, prestando particolare attenzione alla dimensione economica, ambientale e sociale. Di fatto, la Regione, nella programmazione del settore dovrà favorire e promuovere: l'utilizzo ed il recupero produttivo terreni o beni immobili a vocazione agricola; l'impiego di modelli di agricoltura sostenibile; l'agricoltura sociale; il sostegno ai giovani imprenditori.

Nel corso della riunione, RAFFAELE NEVI (FI) ha rimarcato come da parte di alcune associazioni di categoria siano emerse osservazioni che "toccano anche questioni di natura costituzionale. È in-

negabile che si tratta di una materia particolarmente delicata che tocca, oltre quello agricolo, anche il settore sociale. Ed è per questo che si potrebbe prevedere l'utilizzo, in questo contesto, del Fondo sociale europeo". MASSIMO MANTOVANI (Ncd) ha rimarcato e fatto propri i "dubbi, perplessità e contrarietà espressi da diversi soggetti associativi operanti nel settore e che riguardano in maniera particolare le normative previste per la trasformazione, lavorazione e vendita dei prodotti agricoli, oltre alla collocazione fisica in zona residenziale". ALFREDO DE SIO (Fd'I) ha sottolineato la necessità di "favorire un percorso più partecipato e più condiviso con le varie associazioni di categoria. Serve una maggiore riflessione per quanto concerne le misure di sostegno che non possono confliggere con altre già previste dalla normativa regionale vigente". OLIVIERO DOTTORINI (Idv), dopo aver rimarcato "il valore" di questa proposta che porta anche la sua firma, ha spiegato come si tratti di "una risposta concreta a giovani ed i disoccupati, a soggetti svantaggiati che chiedono accesso ai molti terreni inutilizzati presenti in Umbria. È chiaro che tutto ciò dovrà essere integrato con la legislazione regionale in tema di agricoltura e sociale. Questo legge può rappresentare, attraverso gli obiettivi che si prefigge, un volano per l'occupazione e la tutela del territorio". GIANFRANCO CHIACCHIERONI (Presidente Commissione) ha tenuto ad evidenziare i numerosi suggerimenti arrivati dai vari soggetti interessati alla materia. "Si tratta di una legge importante – ha detto – che dà la possibilità a molti giovani di fare impresa. Diventerà sicuramente un contributo fattivo allo sviluppo rurale dell'Umbria che dovrà passare attraverso la costruzione di programmi e progetti seri, razionali e realizzabili".

SCHEDA "PROPOSTA DI LEGGE "NORME PER FAVORIRE L'INSEDIAMENTO PRODUTTIVO ED OCCUPAZIONALE IN AGRICOLTURA, PER PROMUOVERE L'AGRICOLTURA SOSTENIBILE. DISPOSIZIONI SULLA LAVORAZIONE DI PICCOLI QUANTITATIVI DI PRODOTTI AGRICOLI" FINALITA'.

Nel testo vengono ribadite le finalità e le disposizioni volte a promuovere lo sviluppo, l'imprenditoria e la crescita occupazionale nel settore, favorendo in particolare: l'accesso dei giovani all'agricoltura, anche al fine di agevolare il ricambio generazionale; l'agricoltura sociale; l'utilizzo produttivo di terreni agricoli ed a vocazione agricola e la loro funzione sociale; la gestione attiva e sostenibile dei beni agro-forestali attenta alla dimensione economica, ambientale e sociale; il ruolo multifunzionale dell'agricoltura, l'impiego e l'applicazione di modelli di agricoltura sostenibile (biologica e conservativa); il contrasto al degrado ambientale e la valorizzazione dell'ambiente, del territorio e del paesaggio rurale. Nella programmazione del settore la Regione sarà chiamata a favorire e promuovere: l'utilizzo ed il recupero produttivo di terreni agricoli o a vocazione agricola; l'impiego di modelli di agricoltura sostenibile; l'agricoltura sociale; il sostegno ai giovani im-



prenditori.

BANCO DELLA TERRA. La legge prevede l'istituzione del 'Banco della Terra', con sede presso la Giunta regionale: un elenco dei terreni agricoli e a vocazione agricola, di quelli agro-forestali, delle aziende agricole e dei fabbricati rurali, di proprietà pubblica o privata, utili per operazioni di locazione o di concessione. La Giunta dovrà adottare entro il 28 febbraio di ogni anno il Piano annuale delle locazioni e delle concessioni del Banco della Terra.

ACCESSO AL CREDITO E SOSTEGNI. Per quanto concerne le misure di sostegno per l'accesso alla terra, la Regione, attraverso Gepafin, dovrà favorire la concessione di garanzie per agevolare l'accesso al credito dei soggetti assegnatari di beni. Dovrà anche promuovere, all'interno del programma di sviluppo rurale (Psr) specifiche misure di sostegno ai suddetti soggetti, nel rispetto della normativa europea. La Regione dovrà infine individuare, anche con il supporto di Sviluppo Umbria, programmi di attività strumentali e di servizio per la creazione di imprese e cooperative, sostenendo anche le attività di impresa agricola e di formazione. La Regione sarà anche chiamata a promuovere la destinazione, da parte dei Comuni, di terreni comunali ricadenti nelle aree urbane e periurbane, ad orti sociali urbani.

LAVORAZIONE E TRASFORMAZIONE PRODOTTI. Per quanto riguarda, infine, la trasformazione e la lavorazione di piccoli quantitativi di prodotti agricoli, la Regione dovrà dettare disposizioni dirette ad agevolare la trasformazione e la lavorazione di piccoli quantitativi di prodotti agricoli stagionali destinati alla vendita, che per le loro caratteristiche o per la limitatezza della produzione non si prestano ad una lavorazione industriale. Previsto un ulteriore articolo concernente le modalità per l'impiego dei beni già oggetto di locazione e concessione. Prevista anche la clausola valutativa che impegnerà la Giunta regionale a rendere conto all'Assemblea legislativa, entro il 30 giugno dell'anno successivo all'entrata in vigore della legge e successivamente ogni anno, dello stato di attuazione della stessa, attraverso una relazione analitica. Per l'attivazione della legge non sono previsti oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale.

AGRICOLTURA SOCIALE: "BENE APPROVAZIONE IN COMMISSIONE DELLA LEGGE SU GIOVANI AGRICOLTORI E TERRENI INUTILIZZATI" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)

Il consigliere regionale Oliviero Dottorini (capogruppo Idv) plaude all'approvazione in Seconda Commissione della legge che punta a favorire l'accesso di giovani e disoccupati all'agricoltura, attraverso l'assegnazione di terre e beni pubblici inutilizzati e mettendo al centro degli interventi, biologico, filiera corta, agricoltura sociale e sostenibile. Per Dottorini è positivo concedere "le terre inutilizzate ai giovani agricoltori e ai sog-

getti svantaggiati, a iniziare da chi ha perso il lavoro".

Perugia, 12 marzo 2014 - "Finalmente sta giungendo al termine l'iter della proposta di legge regionale per favorire l'accesso di giovani e disoccupati all'agricoltura, attraverso l'assegnazione di terre e beni pubblici inutilizzati o in abbandono. Sono troppi i beni immobili di proprietà della Regione o di altri enti pubblici abbandonati, alcuni dei quali già ristrutturati in seguito a ingenti investimenti". Così il consigliere regionale dell'Italia dei valori Oliviero Dottorini commenta l'approvazione in Seconda Commissione della proposta di legge Dottorini-Stufara-Barberini-Galanello concernente "Disposizione per favorire l'accesso dei giovani all'agricoltura e contenere il consumo di suoli agricoli". Secondo Dottorini, occorre mettere subito in campo iniziative per concedere quei terreni in uso a "giovani agricoltori, ai disoccupati e ai soggetti in difficoltà che vogliono contribuire a valorizzarli e renderli produttivi, privilegiando chi fa agricoltura sociale e chi punta su biologico e filiera corta". "Il testo - ricorda Dottorini, che nella nota fa riferimento anche al suo ruolo di 'presidente di Umbria migliore' - scaturisce dall'unificazione delle mie proposte sulle terre ai giovani e sulla possibilità di lavorazione e vendita diretta per le piccole aziende a conduzione familiare con la proposta dei colleghi Stufara, Galanello e Barberini. Si tratta di un provvedimento con il duplice obiettivo di recuperare terreni o beni immobili a vocazione agricola, attualmente inutilizzati o in abbandono, e di offrire opportunità lavorative e imprenditoriali al grande numero di giovani agricoltori che incontrano avversità spesso insormontabili nell'avviare la propria attività o nell'inserirsi nel mondo del lavoro. I soggetti destinatari - aggiunge - saranno anche soggetti svantaggiati, disoccupati e cooperative sociali, con priorità a chi pratica agricoltura biologica e sostenibile, valorizzando la tutela del territorio e le filiere corte". "L'Umbria - spiega Dottorini - ha un'alta quantità di terre pubbliche e beni immobili a vocazione agricola inutilizzati. Secondo i dati del Demanio, solo quelle di competenza dello Stato si aggirano sui 110 ettari, ai quali bisogna aggiungere i terreni di proprietà degli enti pubblici, come Regione, Provincia e Comuni. Contemporaneamente i dati indicano che il calo della superficie agricola utilizzata in Umbria è più accentuato rispetto alla media nazionale e che si registra una diminuzione delle aziende agricole, che dal 1982 al 2010 è stata di circa 22.500 unità, delle quali più di due terzi, 15.542, sono state chiuse dal 2000 al 2010. Non si può quindi attendere oltre se vogliamo valorizzare il patrimonio pubblico e allo stesso tempo rilanciare un settore, quello agricolo, di vitale importanza per la nostra economia, ma anche per la tutela del nostro paesaggio. Il fatto che su questo testo non si siano registrati voti contrari in Commissione - sottolinea Dottorini - con l'opposizione che ha optato per l'astensione, è significativo e lascia



ben sperare su una rapida approvazione definitiva in Aula. E' veramente triste, oltre che incomprensibile - conclude -, assistere al degrado e all'abbandono del patrimonio pubblico quando tante persone potrebbero trasformarlo in una risorsa produttiva e utile per la collettività".

AGRICOLTURA SOCIALE: "POSITIVA L'APPROVAZIONE IN SECONDA COMMISSIONE DELLA LEGGE, ORA IL CONSIGLIO FACCIA PRESTO" - NOTA DI STUFARA (PRC - FDS)

Il capogruppo di Rifondazione comunista a Palazzo Cesaroni, Damiano Stufara, commenta positivamente, l'approvazione in seconda commissione della legge sull'agricoltura sociale. Per Stufara, dopo il voto positivo dell'Aula, "l'Umbria avrà gli strumenti per porsi all'avanguardia, nel nostro Paese, nell'utilizzo a fini agricoli dei beni pubblici e nella promozione della filiera corta".

Perugia, 12 marzo 2014 - "Un passaggio di grande importanza, che premia il lavoro congiunto svolto in queste settimane dai soggetti promotori delle iniziative legislative in materia". Così il consigliere regionale Damiano Stufara (capogruppo di Rifondazione comunista) commenta l'approvazione nella seduta odierna della Seconda commissione della proposta di legge regionale per favorire l'insediamento produttivo ed occupazionale in agricoltura. "Se l'Aula approverà in via definitiva la legge appena licenziata dalla commissione - osserva Stufara - l'Umbria avrà gli strumenti per porsi all'avanguardia, nel nostro Paese, nell'utilizzo a fini agricoli dei beni pubblici e nella promozione della filiera corta, indicando una via per la riqualificazione del settore valida anche per altri territori". Damiano Stufara ringrazia infine "per il lavoro svolto tanto la rete dei soggetti di 'Umbria Terra Sociale', per il supporto nella predisposizione proposte, quanto il presidente della Commissione, Gianfranco Chiacchieroni, per la conduzione di questo impegnativo confronto. Il nostro impegno, come gruppo consiliare di Rifondazione Comunista - conclude - sarà quello di operare affinché l'Aula, già dalla prossima seduta, approvi il disegno di legge".

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "FAVORIRE L'ACCESSO DI GIOVANI IMPRENDITORI E SOGGETTI DISAGIATI ALLE TERRE PUBBLICHE" - APPROVATA LA LEGGE SULL'AGRICOLTURA SOCIALE

Con 17 voti favorevoli dei consiglieri della maggioranza e 5 astensioni di quelli dell'opposizione, l'Aula di Palazzo Cesaroni ha dato il via libera alla proposta di legge "Norme per favorire l'insediamento produttivo ed occupazionale in agricoltura, per promuovere l'agricoltura sostenibile. Disposizioni sulla lavorazione di piccoli quantitativi di prodotti agricoli", sintesi di tre analoghe iniziative legislative, già accorpate in sede di discussione in Seconda Commissione. Il testo porta la firma dei promotori delle proposte: Oliviero Dottorini (Idv), Damiano Stufara (Prc-Fds), Fausto Galanello e Luca Barberini (Pd).

Perugia, 25 marzo 2014 - Con 17 voti favorevoli dei consiglieri della maggioranza e 5 astensioni di quelli dell'opposizione, l'Assemblea legislativa regionale ha dato il via libera alle "Norme per favorire l'insediamento produttivo ed occupazionale in agricoltura, per promuovere l'agricoltura sostenibile. Disposizioni sulla lavorazione di piccoli quantitativi di prodotti agricoli", sintesi di tre analoghe iniziative legislative, già accorpate in sede di discussione in Seconda Commissione. L'obiettivo è promuovere lo sviluppo, l'imprenditoria e la crescita occupazionale nel settore agricolo attraverso la gestione attiva e sostenibile dei beni agro-forestali inutilizzati o in abbandono, prestando particolare attenzione alla dimensione economica, ambientale e sociale. La legge è firmata dai promotori originari delle tre proposte: Oliviero Dottorini (Italia dei valori), Damiano Stufara (Rifondazione comunista-Fds), Fausto Galanello e Luca Barberini (Partito democratico). Numerosi gli emendamenti al testo presentati in Aula. Tutti approvati quelli proposti dagli stessi promotori della legge. Sì anche ad un emendamento (Nevi-FI) che prevede il rispetto della disciplina nazionale vigente per quanto riguarda la durata della concessione di beni demaniali. Respinti invece altri emendamenti, tra i quali il riconoscimento della residenzialità in Umbria da almeno cinque anni per la concessione di beni demaniali (Cirignoni-Lega); la non ammissibilità alle procedure di assegnazione dei beni previsti nel Banco della Terra di chi, all'atto della richiesta, non dispone della qualifica di imprenditore agricolo (Zaffini e Lignani Marchesani - Fd'I). La legge è finalizzata a promuovere lo sviluppo, l'imprenditorialità e la crescita occupazionale nel settore agricolo, favorendo l'accesso dei giovani all'agricoltura, anche per agevolare un ricambio generazionale. Si punta dunque a favorire lo sviluppo di una agricoltura sociale intesa come coniugazione dell'utilizzo delle risorse agricole con le attività sociali, quali percorsi rieducativi, terapeutici e pedagogici volti all'inserimento sociale e lavorativo di quelle fasce di popolazione svantaggiata e a rischio di emarginazione, favorendo la gestione attiva e sostenibile dei beni agro-forestali, il ruolo multifunzionale dell'agricoltura attraverso modelli di agricoltura sostenibile, biologica e conservativa, nonché il contrasto al degrado ambientale e la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio rurale. La Regione, nell'ambito della programmazione di settore adotta altre misure per favorire l'utilizzo ed il recupero produttivo di terreni agricoli o a vocazione agricola, l'agricoltura sociale ed il sostegno dei giovani imprenditori agricoli. Si tratta di un contributo positivo all'ambiente e al territorio in modo che punta a



salvaguardare la biodiversità e la tutela del paesaggio, alla tutela e al mantenimento della risorsa forestale, anche al fine della prevenzione dei vari dissesti idro-geologici, paesaggistici ed ambientali. Viene valorizzato il patrimonio agro-forestale e, in particolare, quello di proprietà pubblica attraverso la creazione di sinergie con l'imprenditoria privata da sviluppare tramite l'istituzione di un Banco della Terra, ossia un inventario completo ed aggiornato dell'offerta dei terreni agricoli e a vocazione agricola, delle aziende agricole e dei fabbricati rurali di proprietà pubblica o privata disponibili per essere immessi sul mercato tramite operazione di affitto o di concessione, nonché i terreni agricoli resi temporaneamente disponibili in quanto incolti o insufficientemente coltivati. L'elenco comprende quelli di proprietà della Regione o degli enti da essa controllati, quelli di proprietà delle Province o dei Comuni, nonché quei terreni agro-forestali di proprietà privata ricadenti sul territorio regionale per i quali i proprietari hanno richiesto l'inserimento. Verrà istituito presso la Giunta regionale un Comitato che coordinerà le attività per l'assegnazione dei beni, predisponendo ed aggiornando l'elenco dei beni del Banco.



TERNI: "SI ISTITUISCA UNA SOTTOCOMMISSIONE CON COMPITI DI VALUTAZIONE E PROPOSTA SU QUESTIONE DELICATA E URGENTE" - LETTERA DEL PRESIDENTE BREGA ALLA SECONDA COMMISSIONE

Perugia, 3 marzo 2014 - Una sottocommissione con compiti "di studio e proposta in merito alla sussistenza e alle modalità di superamento di situazioni di criticità ambientale nel territorio ternano". E' quanto chiede il presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria Eros Brega, in una lettera indirizzata al presidente della Seconda Commissione Gianfranco Chiacchieroni, cui propone di assegnare all'organismo un periodo di non oltre sessanta giorni per concludere i propri lavori, "vista l'importanza, l'urgenza e la delicatezza della questione". Brega con questa sua nota formale da così seguito a quanto anticipato il 26 febbraio scorso nel corso dell'audizione da lui richiesta in Seconda Commissione sulla mozione riguardante il "riconoscimento dello stato di crisi industriale complessa per l'area di Terni e Narni" promossa dal capogruppo Prc-Fds, Damiano Stufara. In quell'occasione, il presidente dell'Assemblea legislativa aveva espresso la sua contrarietà all'iniziativa ritenuta "non risolutiva dei problemi" e tale da rischiare di "rimandare un'immagine non positiva di un territorio che ha invece bisogno di ben altro di aumentare la propria capacità attrattiva e competitiva".

"BENE LA PROPOSTA DI BREGA, MA SONO MESI CHE CHIEDIAMO PIÙ ATTENZIONE PER IL TERRITORIO TERNANO" - NEVI (FI) "NECESSARIO MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA"

Il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi plaude alla proposta del presidente dell'Assemblea legislativa, Eros Brega di istituire una sottocommissione regionale per studiare e superare le criticità ambientali del 'Ternano'. Nevi ricorda, tuttavia, come già nella discussione del Piano della qualità dell'aria aveva proposto, non trovando un positivo riscontro, un monitoraggio specifico attraverso una strumentazione adeguata sui cattivi odori che invadono alcune parti della città. Nel sottolineare la mancanza dell'analisi dei risultati prodotti dal Piano precedente, Nevi auspica la messa a punto di un progetto che renda Terni ed altre città della regione migliori dal punto di vista paesaggistico e della qualità dell'aria.

Perugia, 4 marzo 2014 - "Accogliamo positivamente la proposta di Eros Brega di puntare l'attenzione sulla situazione ambientale dell'area di Terni. Non a caso, in occasione dell'approvazione del Piano regionale della qualità dell'aria avevamo chiesto che prendesse vita proprio da Terni un monitoraggio specifico". Lo afferma Raffaele Nevi, capogruppo di Forza Italia, in merito alla richiesta, avanzata ieri dal presidente dell'Assemblea legislativa Eros Brega, dell'istitu-

zione di una sottocommissione regionale per studiare e superare le criticità ambientali del 'Ternano'. "Già nello scorso dicembre - ricorda Nevi -, durante la discussione del Piano della qualità dell'aria avevo proposto, ad esempio, un monitoraggio con una strumentazione adeguata sui cattivi odori che invadono alcune parti della città. All'epoca la nostra proposta era stata bocciata. Noto con piacere che ad alcuni mesi di distanza, anche il presidente Brega la pensi come noi sulla necessità, da un lato di controllare e dall'altro di trovare soluzioni alla difficile situazione ambientale che vive il territorio di Terni. Ad oggi, oltre al monitoraggio, manca un'analisi dei risultati prodotti dal precedente Piano. Manca un progetto serio di comunicazione verso i cittadini. L'obiettivo - conclude Nevi - è quello di rendere le nostre città, Terni come le altre della regione, migliori dal punto di vista paesaggistico e della qualità dell'aria".

RIFIUTI: "UMBERTIDE VUOLE PROROGARE GESENU NONOSTANTE LA SENTENZA CONTRARIA DEL CONSIGLIO DI STATO" - LIGNANI MARCHESANI (FD'I) INTERROGA LA GIUNTA

Il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Andrea Lignani Marchesani, ha presentato un'interrogazione alla Giunta per capire se sia vero che il Comune di Umbertide abbia intenzione di prorogare di due mesi l'affidamento della raccolta rifiuti a Gesenu. Secondo Lignani questa decisione contrasterebbe con la sentenza contraria del Consiglio di Stato e con "la pessima gestione di Gesenu del pagamento della rata 2013 della Tares da parte dei cittadini di Umbertide".

Perugia, 5 marzo 2014 - "Il comune di Umbertide sembra intenzionato a prorogare di due mesi l'affidamento della raccolta rifiuti a Gesenu. Questa decisione contrasterebbe con la sentenza avversa del Consiglio di Stato del 17 gennaio scorso e con la pessima gestione di Gesenu del pagamento della rata 2013 della Tares da parte dei cittadini di Umbertide". Per questo il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Andrea Lignani Marchesani, chiede alla Giunta, in un'interrogazione, di confermare queste "voci" e di capire con quali argomentazioni l'Amministrazione comunale di Umbertide giustificerebbe questa decisione. Inoltre Lignani domanda alla Giunta, se fosse confermata la notizia, quali "determinazioni intenderebbe prendere al riguardo vista la futura gara di affidamento del servizio di igiene urbana dell'intero Ati 1". Nell'interrogazione il consigliere regionale di Fd'I ricorda che il Consiglio di Stato il 17 gennaio scorso, "con una sentenza immediatamente esecutiva, ha annullato l'aggiudicazione alla Gesenu del servizio di igiene urbana nell'area di Umbertide decisa dall'Amministrazione comunale per il periodo 2011-2015". Lo stesso Comune il 28 gennaio, in una nota ufficiale



pubblicata anche nel proprio sito internet, specificava che avrebbe rispettato la sentenza "anche nella fase di aggiudicazione e subentro a favore di Sogepu". "In questi giorni, invece - conclude Lignani - circolano voci ad Umbertide di un cambio nelle intenzioni dell'Amministrazione comunale. Questo malgrado Gesenu ultimamente abbia continuato a creare problemi ai cittadini, come nella gestione del pagamento della Tares 2013".

TERNI: "BENE DICHIARAZIONE ROMETTI: RICONOSCE CRITICITÀ SITUAZIONE E ANNUNCIA INTERVENTI CONCRETI" - PER IL PRESIDENTE BREGA "ORA AZIONI EFFICACI E RISORSE ADEGUATE"

Il presidente dell'Assemblea legislativa Eros Brega si dice "soddisfatto" della nota odierna dell'assessore regionale Rometti che "riconosce la 'grande criticità' della situazione ambientale della Conca ternana dando conto dell'impegno della Regione e delle altre istituzioni. Brega dice che l'assessore, nell'evidenziare che è ormai completato il quadro analitico e valutativo della questione, rassicura circa l'attuazione di una serie di interventi e azioni tese a risolvere le gravi problematicità del territorio.

Perugia, 5 marzo 2014 - "Ringrazio l'assessore Rometti che nella sua nota odierna, nel riconoscere che la situazione ambientale della Conca ternana 'rappresenta una delle maggiori criticità', da' conto dell'impegno della Regione e delle altre istituzioni. L'assessore, nell'evidenziare che è ormai completato il quadro analitico e valutativo della questione, rassicura circa l'attuazione di una serie di interventi e azioni tese a risolvere le gravi problematicità del territorio". Così il presidente dell'Assemblea legislativa Eros Brega, in risposta alla nota odierna del responsabile regionale dell'ambiente che interveniva in merito alla proposta di istituzione di una sottocommissione consiliare da lui lanciata l'altro giorno. "Rometti - spiega il presidente dell'Assemblea - ha confermato di fatto quanto da me sostenuto in seconda Commissione circa la gravità della situazione della Conca ternana e l'urgenza di intervenire. Bene, quindi, che non siano necessari ulteriori studi e approfondimenti. L'augurio - aggiunge - è che a partire dalle prossime settimane si intervenga con misure appropriate e concrete, e potendo contare su risorse adeguate. Il senso della mia sollecitazione - aggiunge - mira appunto a sottolineare l'esigenza di agire presto e bene: se l'esito di questa mia iniziativa è quello descritto dall'assessore non posso che dichiararmi soddisfatto e considerare superata la proposta della sottocommissione. Altri rappresentanti istituzionali di rilievo, in queste ore - conclude Brega -, anziché raccogliere il senso costruttivo della mia iniziativa hanno reagito manifestando 'stupore', polemizzando con il sottoscritto, senza entrare nel merito delle questioni

poste".

SECONDA COMMISSIONE: MANCANO I FONDI PER LA GESTIONE, NECESSARI PIANI CHE COINVOLGANO COMUNI E CITTADINI, VALORIZZANDO STRUTTURE DELLA REGIONE - AUDIZIONE CON I COMMISSARI DEI PARCHI REGIONALI

La Seconda commissione dell'Assemblea legislativa ha ascoltato i commissari liquidatori delle Comunità montane per una informativa sulla gestione del sistema parchi regionali. Dall'incontro è emersa una generale carenza di mezzi per fare fronte alle esigenze di gestione e valorizzazione delle aree protette e la richiesta di coinvolgere le comunità locali nella stesura dei nuovi Piani dei parchi, mettendo in primo piano l'utilizzo degli edifici e dei terreni di proprietà regionale, spesso restaurati ma inutilizzati.

Perugia, 5 marzo 2014 - Nella attuale situazione di commissariamento e liquidazione delle Comunità montane la gestione dei parchi naturali ad esse assegnata risente di una generale carenza di mezzi e finanziamenti, a discapito delle attività di valorizzazione e mantenimento delle aree protette. La Giunta regionale, nella stesura dei Piani dei parchi, dovrebbe coinvolgere le comunità locali, mettendo in primo piano l'utilizzo degli edifici e dei terreni di proprietà regionale, spesso restaurati ma inutilizzati. Questo quanto emerso dall'incontro svoltosi questa mattina a Palazzo Cesaroni tra la Seconda commissione del Consiglio regionale e i commissari liquidatori delle Comunità montane. Apprendo i lavori il presidente Gianfranco Chiacchieroni ha evidenziato che "la Giunta, insieme all'Università, si appresta a redigere i Piani dei parchi, intorno a cui i commissari devono attivare momenti di consultazione e di monitoraggio, visto che si tratta di zone di pregio dell'Umbria. La Regione sta predisponendo i piani avendo individuato un punto di rottura tra le popolazioni e gli enti di gestione dei parchi e possiamo immaginare che verranno anche stanziati le risorse necessarie. I commissari liquidatori delle Comunità montane dovranno essere soggetti attivi nel processo di riforma, ipotizzando modifiche e integrazioni per far funzionare meglio i parchi umbri, facendoli ripartire".

GLI INTERVENTI PAOLO SILVERI (commissario Comunità montana Valnerina): "La revisione della legge 18/2011 potrà essere l'occasione per rivedere la governance dei parchi, sulla quale c'è poca chiarezza. Non è mai stata istituita la Comunità del parco, che sarebbe il naturale interlocutore della Regione nella stesura del piano di gestione. L'accordo con l'Università per i nuovi piani di gestione è solo un inizio. Cercheremo di avanzare proposte alla Giunta, sperando che vengano recepite. Il nostro parco aveva già un piano di gestione, di cui la Regione dovrebbe tenere conto, ascoltando anche i cittadini e le co-



munità coinvolte. Manca qualsiasi tipo di finanziamento per i parchi e questo ne blocca l'attività. Necessario che nella programmazione comunitaria ci sia chiarezza sui fondi per le aree naturali protette". GIULIANO NALLI (Comunità Montana dei Monti Martani, Serano, Subasio): "Lo sviluppo della filiera Turismo-Ambiente-Cultura (Tac) ha segnato il passo e sono mancati i fondi per finanziare le attività del parco. Solo grazie ad alcune associazioni è stato possibile promuovere alcune attività. La previsione di una gestione del parco affidata alle Unioni speciali dei Comuni non sembra la strada giusta, andrebbero invece istituite le Comunità del parco o le conferenze dei sindaci, per far diventare le aree naturali protette un elemento di sviluppo. Ci sono terreni e strutture della Regione Umbria all'interno del parco che vanno utilizzati e valorizzati, evitando il loro abbandono". STEFANO GREGORI (Parco fluviale del Tevere): "I piani di gestione sono due. Il primo viene redatto dagli enti parco, è solo vincolistico e prevede sanzioni molto gravi. C'è poi il piano pluriennale di sviluppo socio economico. Servono fondi per organizzare le attività. Inoltre i gestori del parco devono anche rilasciare i nulla osta e le autorizzazioni edilizie, facendo anche verifiche con i piani regolatori e confrontandosi con i Comuni. Si tratta di una mole di lavoro importante che richiede risorse adeguate per essere gestita". GIANPIERO LATTANZI (Comunità montana Orvietano Narnese Amerino Tuderte): "Nella nostra area insistono due parchi, lo Stina e quello del Tevere. Sono state create strutture per i visitatori che però dovrebbero essere valorizzate, dato che ci sono stati investimenti per milioni di euro che rischiano di essere vanificati. Esistono molte problematiche da affrontare mentre mancano i fondi e il personale e serve una revisione normativa che coinvolga i Comuni nella redazione del piano del parco". GAETANO ROSSI (Comunità montana Alta Umbria): "Bisogna chiarire come la Regione intende sostenere la Tac e utilizzare i fondi del Piano di sviluppo rurale. La Giunta ha spiegato che vuole coinvolgere le popolazioni ma devono esserci dei soggetti mediatori che possano raccogliere le istanze locali, non essendo possibile un confronto diretto con tutti i cittadini". MARCO GALLI (Comunità Montana dei Monti Martani, Serano, Subasio): "I commissari dei parchi possono svolgere solo funzioni di normale amministrazione ed oggi contano su poche settimane di permanenza in carica e quindi non possono fare progetti di lungo periodo. Va chiarito a chi spetta la gestione dei parchi, che non devono passare all'Agenzia forestale, dato che questo allontanerebbe la gestione del parco dai cittadini. Le risorse vanno gestite sul territorio. Sul parco del Subasio insistono terreni e un patrimonio edilizio importante della Regione, ristrutturato con i fondi dei terremoti ma poi lasciati chiusi e inutilizzati".

QUESTION TIME (7): "INTERVENIRE SU

FIUME CAINA E TORRENTE OSCANO A MANTIGNANA" - INTERROGAZIONE DI CHIACCHIERONI (PD). ROMETTI: "DOPO OK PROTEZIONE CIVILE GIÀ PRONTI ALTRI INTERVENTI PER 242MILA EURO"

Perugia, 11 marzo 2014 - Il consigliere regionale Gianfranco Chiacchieroni (Pd) ha illustrato oggi in Aula, durante la sessione di question time, la sua interrogazione a risposta immediata in cui chiede all'Esecutivo di Palazzo Donini di spiegare come intende utilizzare i fondi già messi a disposizione dalla Protezione civile nel 2005 per scongiurare l'aggravarsi delle condizioni del sistema idraulico del fiume Caina, del torrente Oscano e da altri corsi d'acqua della zona di Mantignana di Corciano. Gli interventi, secondo Chiacchieroni, sono urgenti perché "le abbondanti piogge causano estremo disagio nelle zone artigianali e produttive, compromettendo in particolare le attività economiche e l'accesso alle abitazioni". L'assessore Silvano Rometti ha riconosciuto che il tema della difesa idraulica è di grande attualità. "Già nel 2005 - ha spiegato l'assessore - affrontammo il problema della messa in sicurezza delle sponde del Caina e dell'Oscano con interventi per circa 500mila euro, che sicuramente hanno prodotto un miglioramento. C'è necessità di altre azioni e per questo i nostri uffici hanno previsto altri interventi per un importo di 242mila euro, grazie alle economie che ci sono state con i primi finanziamenti. Il Dipartimento della protezione civile ha stabilito, con una decisione opinabile, che prima di dare seguito a questi interventi debbano essere utilizzate tutte le risorse previste in quelli iniziali. Noi abbiamo già presentato al Dipartimento della protezione civile la richiesta di utilizzare questi 242mila euro per dare seguito agli interventi di messa in sicurezza in quel territorio. Il progetto già esiste e per partire con le procedure di affidamento dei lavori stiamo solo aspettando l'autorizzazione, che spero arriverà nel più breve tempo possibile". Il consigliere Chiacchieroni si è detto soddisfatto della risposta di Rometti e ha raccomandato la massima attenzione perché "c'è una forte necessità di intervenire visto che ad ogni ondata di maltempo si ripresentano le stesse le problematiche".

QUESTION TIME (8): "CONTROLLARE IRREGOLARITÀ NELLO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI" - MONNI (NCD) INTERROGA ROMETTI ("NON RISULTANO") E POLEMIZZA SULLA PRESENZA DEL MANAGER GESENU A SOSTEGNO DI BOCCALI

Perugia, 11 marzo 2014 - Il consigliere regionale del Nuovo Centrodestra, Massimo Monni, ha interrogato l'assessore all'ambiente Silvano Rometti per conoscere gli intendimenti della Giunta, "anche alla luce dei recenti eventi giudiziari, sull'opportunità che venga urgentemente attivata un'inchiesta volta a verificare il regolare smalti-



mento dei rifiuti nel Comune di Perugia e nel territorio regionale". Monni ha detto di avere visto di persona camion coperti e senza alcuna indicazione che potesse far risalire alla ditta mentre "scaricavano rifiuti nella discarica di Pietramelina, che dovrebbe essere chiusa". Il consigliere di centrodestra ha anche stigmatizzato la presenza del manager Gesenu, "in prima fila, all'incontro conclusivo della campagna per le primarie a candidato sindaco di Perugia di Boccali", rimarcando con ciò il fatto che "i manager non vengono scelti per i loro meriti ma per la loro appartenenza politica". L'assessore Rometti non ha risposto sulle considerazioni politiche ed ha invece precisato che "i controlli competono agli Ati in conformità con il Piano d'ambito, mentre i gestori tengono registri di carico e scarico a disposizione di Arpa e Provincia, tutto nella massima trasparenza: ad oggi non abbiamo nessuna comunicazione - ha detto - circa illegalità o irregolarità nella gestione integrata del ciclo dei rifiuti. Inoltre - ha aggiunto - la Regione mette a disposizione di chiunque, in rete, i dati sull'andamento delle discariche". Ma il consigliere del Nuovo Centrodestra non si è dichiarato soddisfatto della risposta ottenuta: "Capisco l'imbarazzo a parlare del manager nominato non per merito ma per l'appartenenza politica, ma ricordo che la salute di tutti è più importante del business che fa la Gesenu. Inoltre - ha concluso - non mi fido nemmeno delle agenzie regionali perché il controllo deve essere fatto da un soggetto terzo".

POZZI PRIVATI: "AZZERARE CDA UMBRIA ACQUE, RIATTIVARE CONTRATTI E TORNARE A PAGARE IL GIUSTO" - NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD) "SULLA QUESTIONE INTERPELLANZA PARLAMENTARE DELLA LEGA"

Il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni, durante un incontro svoltosi ieri a Pristino di Citerna con oltre 150 proprietari di pozzi privati, ha chiesto di azzerare il consiglio di amministrazione di Umbria Acque, di riattivare i contratti e di far tornare i cittadini a pagare il giusto. Cirignoni riferisce che alla fine della manifestazione sono stati bruciati i fac-simile dei contratti "capestro" nell'"inceneritore delle ingiustizie" e che sulla questione il senatore Candiani della Lega ha presentato un'interpellanza parlamentare.

Perugia, 12 marzo 2014 - Azzerare il Cda di Umbra Acque, riattivare i contratti e tornare a pagare "il giusto", senza l'imposizione di "inutili e costosi" contatori. Sono queste le richieste emerse dall'incontro organizzato ieri dalla Lega nord a Pristino di Citerna, a cui ha partecipato il capogruppo regionale Gianluca Cirignoni. "La riunione - dice Cirignoni - a cui hanno preso parte oltre 150 persone, ha avuto l'obiettivo di contrastare i soprusi e le prepotenze che Umbra Acque spa,

da alcuni anni, sta portando avanti nei confronti di migliaia di cittadini proprietari di pozzi privati ai quali la società vorrebbe imporre la firma di contratti capestro con aumenti tariffari di oltre il 60% dopo aver annullato unilateralmente, e senza darne informazione, i contratti in essere da oltre un decennio e le relative bollette. Durante la manifestazione il senatore della Lega Stefano Candiani, presente insieme consigliere comunale di San Giustino Corrado Belloni, ha illustrato l'interpellanza che ha presentato al ministero dell'Interno e a quello delle Finanze per chiedere conto del comportamento del gestore del sistema idrico integrato dei 38 comuni degli Ati 1 e 2. L'atto sollecita un'ispezione e un riscontro degli esposti alla Procura della Repubblica e alla Corte dei Conti che io stesso ho presentato oltre un anno fa". "Alla fine dell'incontro pubblico - riferisce Cirignoni - i cittadini, stupefatti di tre anni di soprusi, hanno bruciato nell'"inceneritore delle ingiustizie" i fac-simile dei contratti capestro che Umbra Acque, con la complicità degli Ati 1 e 2, vorrebbe imporre agli utenti. La forte richiesta scaturita dalla manifestazione è di azzerare il consiglio di amministrazione di questa azienda pubblica, responsabile di bollette "pazze" e del segreto annullamento di bollette e contratti legittimi, per far sì che i cittadini possano riavere i contratti riattivati e tornare a pagare il giusto, senza l'imposizione di inutili e costosi contatori. È urgente - conclude - che questo carrozzone targato Pd sia sottoposto ad una cura dimagrante per essere riportata alla normalità in maniera tale che si dedichi a prestare servizi ai cittadini anziché tartassarli per mantenersi in vita".

RIFIUTI: "L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI UMBERTIDE PREFERISCE POLEMIZZARE PIUTTOSTO CHE FARE CHIAREZZA SULLA GESTIONE DEL SERVIZIO IN CITTÀ" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (FD'I)

Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fratelli d'Italia) critica la Giunta comunale di Umbertide per la "piccata" replica ad una sua interrogazione relativa alla gestione del servizio di raccolta dei rifiuti. Per Lignani Marchesani i due mesi previsti per il passaggio da Gesenu a Sogepu "per verificare le carte" sono troppi, dato che in situazioni analoghe la transazione sarebbe stata portata a termine in 30 giorni.

Perugia, 12 marzo 2014 - "Passano gli amministratori, ma ad Umbertide resta costante l'idea (molto 'sovietica') che è preferibile attaccare l'avversario invece che fare chiarezza su quanto segnalato". Lo dichiara il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fratelli d'Italia), facendo riferimento "alla piccata risposta, fornita dalla Giunta umbertidese, ad una mia interrogazione circa la proroga di due mesi a Gesenu del servizio raccolta rifiuti in città. Ricordo che una recente sentenza del Consiglio di Stato ha co-



stretto il Comune a ritirare l'assegnazione del servizio alla ditta perugina, dovendo invece darne la gestione all'Ati Sogepu". "Al di là degli eventuali ricorsi, non debbo certo prendere le difese di una ditta o di un'altra, resta il fatto - aggiunge - che Umbertide ha stabilito che gli sono necessari ben due mesi per verificare le carte e poter dare all'impresa vincitrice la gestione del servizio raccolta rifiuti, quando realtà analoghe in Toscana (come è il caso di Sansepolcro) in circa trenta giorni hanno invece condotto con facilità la loro transizione da un gestore ad un altro. Questo è un punto che la nota del Comune di Umbertide si è guardata bene dal chiarire". "Insomma passano i sindaci - conclude Lignani Marchesani - ma la mentalità resta la stessa, a meno che non si voglia pensare che chi adesso ha l'onore e l'onere di governare Umbertide non sia altro che una specie di 'foglia di fico', come afferma qualche malalingua locale, messa lì per nascondere chi ancora dirige, di fatto, l'Amministrazione comunale".

"INTERVENTI STRUTTURALI E AZIONI DI CONTROLLO E MONITORAGGIO DEI CORSI D'ACQUA" - IN SECONDA COMMISSIONE AUDIZIONE DEL COMITATO PER LA DIFESA DELL'ACQUA E DELL'ARIA DI BEVAGNA

Audizione, in Seconda Commissione, del Comitato per la difesa dell'acqua e dell'aria di Bevagna che ha auspicato interventi strutturali e azioni di controllo e monitoraggio dell'asta fluviale del Marroggia-Teverone-Timia. Rimarcando il grado di inquinamento che raggiunge i livelli più alti proprio a Bevagna, dove i corsi d'acqua in questione confluiscono, i rappresentanti del Comitato hanno evidenziato alla Commissione la latitanza delle istituzioni, soprattutto quelle locali. La Commissione ha preso l'impegno di approfondire la questione attraverso audizioni con tutti i soggetti interessati.

Perugia, 13 marzo 2014 - "Prevedere interventi strutturali e azioni di controllo e monitoraggio dell'asta fluviale del Marroggia-Teverone-Timia. Mettere a punto uno sviluppo urbanistico che tenga particolarmente conto dell'impatto inquinante. Predisporre un protocollo d'intesa, all'interno del Contratto di fiume, tra i Comuni di Bevagna, Foligno, Trevi, Spoleto, Montefalco, Campello e Castel Ritaldi". Sono alcuni passaggi emersi ieri nel corso di una audizione in Seconda Commissione, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni, da parte del Comitato per la difesa dell'acqua e dell'aria di Bevagna che conta oltre 1.500 sottoscrittori. Sono stati Mario Lolli, Elisa Fioroni Torroni, Paolo Porzi e Flavio Mondì a spiegare ai commissari la questione che interessa sette Comuni della Valle Umbra Sud e di cui "la Regione è perfettamente a conoscenza perché si tratta di un problema quarantennale che nasce dalla antropizzazione urbanistica, artigianale ed

industriale, che negli anni '60 ha interessato anche questi territori. E a Bevagna, essendo il punto più basso della valle, i fiumi arrivano insieme. Ci sono punti dell'asta fluviale dove non c'è più nessuna forma di vita. Oggi abbiamo raggiunto un grado di inquinamento di cui hanno perfetta consapevolezza anche i medici di base. Noi - hanno ribadito i rappresentanti del Comitato - lamentiamo la latitanza delle istituzioni, soprattutto quelle locali. Chiediamo alla politica, a tutta la politica di ogni ordine e grado, di ascoltarci ed intervenire per risolvere il problema alla radice. La priorità deve essere il risanamento delle acque". La Commissione ha preso l'impegno di approfondire la questione attraverso audizioni con tutti i soggetti interessati.

LE PROPOSTE DEL COMITATO: Evitare il declasamento dei fiumi Marroggia-Teverone-Timia; risanare l'asta fluviale nella priorità di intervento, prima di qualsiasi progettualità di valorizzazione o di marketing turistico dell'area; stipulare un protocollo di intesa all'interno del contratto di fiume tra i sette Comuni; mettere in collegamento i Piani regolatori generali e gli sviluppi urbani dei Comuni della valle, controllando e gestendo il residuo urbanistico di qualsiasi natura; prevedere un censimento particolareggiato degli scarichi civili; realizzare una mappatura completa dei siti e delle aziende industriali, artigianali, commerciali, agricole e manifatturiere; ammodernare, potenziare e mettere a regime i depuratori sul torrente Marroggia e sul fosso Alveolo; sviluppare un progetto di monitoraggio dell'asta fluviale Marroggia-Teverone-Timia e del suo bacino che prenda in esame le vere fonti inquinanti ponendo centraline a monte, strategiche ed indicative; predisporre progetti integrati di turismo e sviluppo della cultura ambientale.

MASSIMO MANTOVANI (Ncd-vice presidente Commissione) ha rimarcato come il problema sia reale, ma anche che "molti commissari sono venuti solo ora a conoscenza della questione. Come Commissione siamo chiamati a prenderci l'impegno di invitare in audizione tutti i soggetti interessati al problema, a partire dai Comuni e dagli enti gestori. Entrando così nel merito della questione per formulare proposte concrete alla Giunta, al Consiglio regionale e a tutti gli altri organi istituzionali e non, interessati". Sulla stessa linea lo stesso presidente GIANFRANCO CHIACCHIERONI che ha auspicato la previsione di "maggiori risorse regionali per poter investire in modo prioritario su acqua, aria e terra. Il nostro modello di sviluppo non può fare a meno di puntare con decisione sulla qualità del bene acqua".

RIFIUTI: "LA VICENDA GESENU RISCHIA DI PRECIPITARE NEL CAOS" - NOTA DI VALENTINO (FORZA ITALIA) "TROPPI SUPERFICIALITÀ. SERVE DIRIGENZA PIÙ SNELLA E LA TUTELA DEI LAVORATORI"

Il consigliere regionale di Forza Italia, Rocco Va-



lentino, denuncia che la vicenda Gesenu "rischia di precipitare nel caos, perché gestita con troppa superficialità". Secondo Valentino "i crediti non riscossi, il peggioramento del servizio di raccolta rifiuti nel centro di Perugia, i dipendenti con meno soldi in busta paga, gli stipendi garantiti fino a giugno dimostrano che la Gesenu è stata considerata solo come serbatoio di voti per la sinistra". Per la concessione del prestito di 5-6 milioni di euro "Gesenu si deve adeguare alle regole di mercato e dotarsi di una dirigenza più snella, tutelando i lavoratori".

Perugia, 17 marzo 2014 - "Continuo ad essere incredulo della superficialità con la quale si sta affrontando la vicenda Gesenu". Così il consigliere regionale di Forza Italia, Rocco Valentino, secondo il quale "prima di parlare di nuovi investimenti, gli addetti ai lavori dovrebbero spiegare come mai i crediti milionari che la Gesenu vanta nei confronti dell'Ato 2 di Messina non sono stati ancora riscossi, e forse mai lo saranno. Nessuna spiegazione, poi - aggiunge -, è stata ancora fornita sul peggioramento del servizio di raccolta rifiuti nel centro storico di Perugia. Come pure sul perché i dipendenti si trovano con circa 150 euro in meno in busta paga". "L'amara verità - dice Valentino - è solo una: finito il tempo delle spese folli, in cui erano sempre i contribuenti a pagare, e con l'arrivo della spending review i nodi stanno venendo al pettine. Per il momento gli unici dati certi ed incontrovertibili sono che gli stipendi per le maestranze sarebbero garantiti fino a giugno, e che per ridare fiato all'azienda servono almeno 5 o 6 milioni di euro. Una situazione paradossale che se si fosse verificata in una qualsiasi altra azienda avrebbe portato inevitabilmente al fallimento. Per individuare i responsabili - spiega - basta guardare i fatti: l'ex presidente, parte della dirigenza Gesenu e il Comune di Perugia hanno inteso la gestione della società come 'cosa propria'. Nel corso degli anni hanno progressivamente trasformato la Gesenu da società di servizi per lo smaltimento rifiuti in un serbatoio di voti ad esclusivo vantaggio della sinistra. Lo dimostra l'assemblea che sarebbe stata voluta dai dirigenti per le primarie del Pd. Ma ora che il tempo di Pantalone è finito per sempre e che sono chiamati a dare conto del loro operato, non sanno da che parte girarsi". "L'unica prospettiva - conclude Valentino - per Gesenu, come per altre società partecipate, è di adeguarsi alle regole di mercato, e quindi dotarsi di una struttura dirigenziale/operativa più snella, soprattutto con meno parassiti che gravitano al suo interno. Altrimenti tra un anno o due, pur volendo ammettere che vi sia un intervento di salvataggio, si riproporrà la stessa situazione con l'aggravante di avere ingigantito il debito. In questo disastro annunciato deve essere chiaro che le maestranze non si toccano, come non si toccano i loro posti di lavoro e i loro stipendi. Si faccia a meno di qualche burocrate di partito: sicuramente ne guadagneremo tutti".

EOLICO: "VOGLIONO DEVASTARE IL MONTE PEGLIA CON 18 TORRI ALTE 150 METRI L'UNA" - INTERROGAZIONE DI BRUTTI (IDV) SUL MAXI IMPIANTO NELL'ORVIETANO

Il consigliere regionale dell'Italia dei Valori, Paolo Brutti, denuncia in un'interrogazione il progetto di un maxi impianto eolico nell'orvietano con 18 torri alte 150 metri l'una che "devasterebbe il Monte Peglia". Secondo Brutti "serve un'immediata risposta delle istituzioni, a cominciare dalla Giunta regionale", visto che il piano va avanti nonostante le assicurazioni di inserire la zona "nelle aree non idonee agli insediamenti industriali".

Perugia, 17 marzo 2014 - "Diciotto torri sul Monte Peglia alte 150 metri. Per capire l'impatto basta mettersi sotto il Duomo di Orvieto, immaginare una struttura alta tre volte tanto, con enormi pale che ruotano e moltiplicarla per diciotto volte. E tutto questo in mano alla Innova Wind di Napoli, una società che ha 10 mila euro di capitale depositato: siamo alla follia". È quanto dichiara il consigliere regionale dell'Italia dei Valori, Paolo Brutti, che ha presentato un'interrogazione per lanciare "l'ennesimo allarme ambientale, stavolta sul crinale del Monte Peglia". "Una struttura - dice Brutti - visibile da mezza Umbria, perfino dal Senese e dal Viterbese. Un mega impianto da un milione e mezzo per pala con una risibile ricaduta occupazionale, di pochi specialisti, possibile grazie agli incentivi economici già inseriti nelle bollette degli utenti, con ricavi da un milione di euro mensili, dopo i primi sette anni di rientro dell'investimento". Brutti ricorda "la grande mobilitazione dei cittadini del posto e gli impegni assunti dall'assessore regionale all'ambiente e dal presidente della II Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni per inserire il Monte Peglia nelle aree non idonee agli insediamenti industriali. Nonostante ciò sembra che il progetto vada avanti - conclude - il che richiede un'immediata risposta delle istituzioni, a cominciare dalla Giunta regionale".

EOLICO: "NO ALL'IMPIANTO SUL MONTE PEGLIA. OPERAZIONE SPECULATIVA CHE DEVASTA L'AMBIENTE" - DE SIO (FD'I) "GIUNTA REGIONALE DICA COSA VUOLE FARE"

Il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Alfredo De Sio, si dice contrario alla realizzazione dell'impianto eolico sul monte Peglia "che devasta l'ambiente" e denuncia un "approccio superficiale e disattento" nella gestione del problema. Secondo De Sio si tratta di un'operazione "esclusivamente speculativa che va fermata dalle autorità competenti" e sulla quale la Giunta regionale deve dire "con chiarezza cosa vuole fare e agire



tempestivamente”.

Perugia, 18 marzo 2014 - “Continuiamo ad essere contrari ad un'operazione speculativa che devasta l'ambiente del monte Peglia. La Giunta regionale dica chiaramente cosa vuole fare e agisca tempestivamente”. È quanto dichiara il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Alfredo De Sio, in merito alla realizzazione di un impianto eolico sul Monte Peglia che prevede 18 torri ognuna alta 150 metri. “Il rinnovarsi delle attività – spiega De Sio – attorno alla possibile realizzazione dell'impianto eolico arriva a distanza di mesi da quando sollevammo il problema e conferma un approccio superficiale e disattento alla gestione della materia. Continuiamo ad essere contrari ad un investimento che devasta l'ambiente e che non rientra neppure in parametri tecnico scientifici di vera utilità per le produzioni energetiche. Questa operazione è solo ed esclusivamente una grande speculazione e va fermata dalle autorità competenti”. “In questo periodo – prosegue De Sio – abbiamo portato avanti un approccio ragionato ed istituzionale, coinvolgendo la seconda Commissione e la Giunta regionale. Non ci interessava fare i 'pierini' con interrogazioni che lasciavano il tempo che trovavano, preferendo avere dagli organi preposti risposte convincenti e chiarificatrici. Purtroppo constatiamo che la confusione è rimasta e che l'invito a stare tranquilli rivolto dall'assessore Rometti ai Consiglieri regionali ed ai comitati dei cittadini si sta invece trasformando in uno scenario preoccupante. Per questo – conclude – chiediamo che la Giunta regionale dica con chiarezza cosa vuole fare e soprattutto agisca tempestivamente per evitare di trovarsi a chiudere la stalla dopo che i buoi sono usciti”.

“RENDERE NOTI E ACCESSIBILI I RISULTATI DEL MONITORAGGIO SULLA DIOSSINA NEL SITO TERNI-PAPIGNO E NELL'AREA DELL'INCENDIO DI VASCIGLIANO” - STUFARA (PRC-FDS) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE

Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista-Fds Damiano Stufara, con una interrogazione di question time, chiede alla Giunta di rendere “noti e facilmente accessibili” i dati relativi al monitoraggio per la ricerca delle diossine negli alimenti di origine animale nel Sito di interesse nazionale (Sin) di Terni e Papigno e nell'area dell'incendio di Vascigliano di Stroncone. Stufara sottolinea la necessità di informare la popolazione sugli eventuali provvedimenti da adottare per la prevenzione sanitaria ed ambientale.

Perugia, 19 marzo 2014 - Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista-Fds Damiano Stufara, con una interrogazione a risposta immediata (question time) chiede alla Giunta di comunicare “l'esito del monitoraggio per la ricerca delle diossine negli alimenti di origine animale nel Sito di

interesse nazionale (Sin) di Terni e Papigno e nell'area dell'incendio di Vascigliano di Stroncone, e le eventuali valutazioni sulle azioni di tutela sanitaria ed ambientale per tali aree”. Stufara sottolinea inoltre la “necessità” di rendere i dati relativi ai monitoraggi svolti sugli alimenti “noti e facilmente accessibili” alla popolazione che deve essere “informata sugli eventuali provvedimenti di prevenzione sanitaria ed ambientale”. L'esponente di Rifondazione comunista ricorda che l'originario Piano relativo al territorio regionale in prossimità dei Sin (2012), che in Umbria risulta essere solo quello di Terni-Papigno, nel 2013 è stato modificato ed integrato nel 2013 prevedendo “sia il differimento dei tempi di campionamento da parte del Servizio veterinario igiene degli allevamenti e produzioni zootecniche dell'Azienda USL Umbria 2, in ragione della ‘scarsa disponibilità della matrice latte ovino’, sia l'inserimento nel Piano del campionamento della matrice uova di gallina da allevamenti rurali. Ai fini dell'attività di campionamento – spiega Stufara -, fissata dal 1° gennaio 2013 al 30 settembre 2013, è stato previsto il prelievo di 3 unità campione da 500 ml di latte per ogni campione di matrice latte ovino e di una unità campionaria di 30 uova per ogni campione di matrice uova di gallina, con il conferimento finale di tutti i campioni all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche”. Rispetto a ciò il capogruppo di Rifondazione comunista rileva che “il programma di monitoraggio dovrebbe essersi già concluso, ma non sono ancora disponibili i suoi risultati”. Stufara ricorda poi che il territorio della Conca Ternana è stato già oggetto del “Piano di monitoraggio per la ricerca di diossine e pcb diossina-simili” nell'area interessata dall'incendio dell'Azienda Ecorecuperi di Vascigliano di Stroncone, disposto il 31 dicembre 2009. Allora, spiega Stufara si rilevò che “su 85 campioni esaminati, il 43 per cento di quelli di origine animale non erano conformi, come pure il 50 di quelli di origine vegetale. E sempre su Vascigliano – aggiunge – nel febbraio e marzo 2010, è stata disposta la seconda fase del Piano di monitoraggio, con l'estensione dell'area di indagine ad 8 chilometri dalla sorgente di emissione. E ad oggi non sono noti gli esiti”. Il capogruppo Stufara rileva quindi che “oltre che da ragioni territoriali, le vicende relative all'incendio di Vascigliano ed al Sin di Terni e Papigno, sono legate in particolare dalla decisione, “assunta con ordinanza del 10 ottobre 2011 dal presidente della Provincia di Terni e contro il parere del Ministero dell'Ambiente, di procedere alla rimozione ed allo smaltimento delle oltre 7 mila tonnellate di rifiuti pericolosi derivanti dal suddetto incendio nella discarica di Vocabolo Valle, ricadente appunto nel già compromesso Sin di Terni e Papigno”. Stufara ricorda infine che è tutt'ora in corso una petizione online, promossa dall'associazione Italia Nostra di Terni e dal Wwf dell'Umbria, per chiedere alla Regione la pubblicazione dei dati dei monitoraggi effettuati: “In pochi giorni sono state raggiunte oltre 15 mila



sottoscrizioni - conclude -, a conferma della grande attenzione suscitata dalle problematiche ambientali connesse al Sin di Terni e Papigno”.

“CHIARIRE LO STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE PER LA BONIFICA DELLE AREE INQUINATE” - UNA INTERROGAZIONE QUESTION-TIME DI ROSI (NCD)

Il consigliere regionale del Nuovo Centrodestra, Maria Rosi, ha presentato una interrogazione a risposta immediata incentrata sullo stato di attuazione del Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate, approvato dalla Giunta nel 2008. Rosi evidenzia che vanno anche chiariti i risultati prodotti dal progetto commissionato dal Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università degli Studi di Perugia, per lo studio delle fibre di amianto aerodisperse in Umbria; un progetto cofinanziato dalla Regione con 62 mila euro.

Perugia, 19 marzo 2014 - Rendere noto lo stato di l'attuazione del Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate in vigore e spiegare per quale motivo il Piano del 2008 non è stato approvato dal Consiglio regionale, come invece avvenuto per il Piano del 2004. Lo chiede, con una interrogazione a risposta immediata (question time) all'Esecutivo di Palazzo Donini, il consigliere regionale Maria Rosi (Ncd). Nel suo atto ispettivo Rosi domanda inoltre che vengano chiariti “i risultati prodotti dal progetto commissionato all'Università degli Studi di Perugia, Dipartimento di Scienze della Terra, per lo studio delle fibre di amianto aerodisperse nel territorio della regione Umbria. Uno studio cofinanziato dalla Regione Umbria con una quota di 62 mila euro”.

LA SITUAZIONE NAZIONALE Il consigliere del Nuovo Centrodestra ricorda che “dopo oltre 30 anni di processi civili e penali, è stata approvata la legge 'n.257/1992', Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto, che prevede il divieto di estrazione, lavorazione, utilizzo e commercializzazione dell'amianto, la bonifica degli edifici, delle fabbriche e del territorio, misure per la tutela sanitaria e previdenziale dei lavoratori ex esposti all'amianto, nonché misure per il risarcimento e il riconoscimento della qualifica di malattia professionale e del danno biologico. In questi ultimi 20 anni la legge è stata solo parzialmente attuata, come pure il decreto legislativo 'n.277/1991', attuativo di direttive comunitarie in materia di protezione dei lavoratori dai rischi derivanti da esposizione ad agenti climatici, fisici e biologici, mentre sono aumentati progressivamente i decessi per tumore causati da esposizione all'amianto”. Rosi evidenzia che “per oltre un decennio sono rimasti non attuati aspetti fondamentali di tale normativa, come la mappatura della presenza dell'amianto nel Paese, la previsione dei piani regionali di bonifica, la creazione del registro degli ex esposti e dei mesoteliomi. Tutto ciò mentre, secondo stime dell'Osservatorio nazionale amianto, sono circa 5mila ogni anno le

persone che nel nostro Paese perdono la vita in seguito a patologie asbesto correlate”.

IL QUADRO UMBRO. “La Giunta regionale - spiega Maria Rosi - nell'ottobre 2008 ha approvato il Piano per la bonifica delle aree inquinate (che non è stato sottoposto all'esame dell'Assemblea legislativa), in cui vengono individuate, tra l'altro, anche diverse aree contaminate da amianto che dovevano essere bonificate e messe in sicurezza. Il documento prevede indagini volte a dimostrare l'eventuale superamento dei valori di concentrazione del limite accettabili o la condizione di non inquinamento dei siti interessati dalla presenza di amianto. Nel gennaio 2010 l'Esecutivo regionale ha deliberato di stipulare una convenzione con l'Università di Perugia per lo studio delle 'fibre di amianto aerodisperse' nel territorio umbro, stanziando 62 mila euro per cofinanziarlo”.

“BENE LA DECISIONE DELLA COMMISSIONE DI AVVIARE UN LAVORO DI APPROFONDIMENTO DELLA SITUAZIONE TERNANA” - NEVI (FI) “INTERVENIRE IN MODO SERIO E LONTANO DA LOGICHE DI PARTE”

Perugia, 19 marzo 2014 - “Oggi in Seconda Commissione si è deciso, anche su mia proposta, di iniziare un lavoro di approfondimento della situazione ambientale a Terni anche alla luce della lettera del presidente Brega che poi è stata ritirata, ma solo a mezzo stampa”. Così Raffaele Nevi, capogruppo regionale di Forza Italia che fa sapere di aver ribadito in Commissione quanto già detto in occasione del piano sulla qualità dell'aria e cioè di “ritenere non più rinviabile che la Regione, in modo serio e lontano dalle logiche propagandistiche, approfondisca questa situazione attraverso un percorso di ascolto di tutti i soggetti coinvolti evitando di dare l'impressione, come talvolta succede a Terni, che vi sia qualcosa da nascondere”. Nevi, nel sottolineare che sull'ambiente e quindi sulla salute dei cittadini, nessuno può essere spinto da interessi diversi, aggiunge che “solo chi non vive a Terni può fare questo tipo di ragionamento. Il percorso che si attiverà - spiega - non può che prevedere un ulteriore focus sui dati disponibili e, soprattutto, un serio approfondimento sulle azioni da mettere in campo per fare a Terni un grande piano d'azione che intervenga non solo su alcuni aspetti ma a 360°, andando anche a verificare le 'best practices' già adottate in altri paesi d'Europa e del mondo. Io stesso - dice Nevi - proporrò di ascoltare soggetti imprenditoriali che hanno prodotto macchinari molto interessanti per aumentare la qualità dell'aria, recentemente presentati da Confindustria Terni. Oggi, sempre grazie alla sensibilità di chi dirige la II Commissione - conclude -, si può dire che parte un lavoro molto importante che spero si possa tramutare in una ulteriore occasione di sviluppo dell'industria green a Terni e in Umbria”.



"LA REGIONE NON ENTRI NELLE POLEMICHE INTERNE ALLA FEDERCACCIA" - PER NEVI (FI) "C'È RISCHIO DI COINVOLGIMENTO IN UN DIFFICILE CONTENZIOSO"

Perugia, 13 marzo 2014 - "La Federcaccia, presumibilmente attraverso il presidente Di Marco, con i suoi interventi scomposti e fuori luogo contro gli ex presidenti degli Atc sta spingendo il sistema verso un contenzioso tutt'altro che scontato per la Regione, visto che molti autorevoli avvocati amministrativisti hanno già scritto pareri molto precisi, che smentiscono categoricamente la risposta che l'assessore Cecchini ha fornito al sottoscritto in Consiglio regionale": lo dice il capogruppo di Forza Italia, Raffaele Nevi, che sulla vicenda relativa alle indennità degli ex presidenti degli Ambiti territoriali di caccia ha presentato un'interrogazione a risposta immediata nell'ultima seduta di question time, ottenendo come risposta dall'assessore che "non è previsto nessun trattamento di fine rapporto". "La Regione - conclude Nevi - farebbe bene a non dare l'impressione di parteggiare per qualcuno e non entrare dentro una polemica che è tutta interna all'associazione, forse anche in vista delle imminenti elezioni interne, che rischia di coinvolgere nel difficile contenzioso la Regione stessa".



"LUCIANA FARINI, BLOCK NOTES. SCRITTURE DI SÉ. LA STORIA IN AZIONE: CANTAVAMO BANDIERA ROSSA" - VENERDÌ 7 MARZO, A TERNI, L'ISUC PRESENTA IL VOLUME CURATO DA FRANCESCO BUSSETTI

Perugia, 5 marzo 2014 - Venerdì 7 marzo l'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea presenta, in collaborazione con la Biblioteca comunale di Terni e con il patrocinio del Comune di Terni, il volume "Luciana Farini: block notes. Scritture di sé. La storia in azione: cantavamo bandiera rossa" trascritto e curato da Francesco Bussetti tra il 2012 e il 2013. Luciana Farini (Roma, 4 febbraio 1922 - Terni, 2 gennaio 2012) ha scritto, tra il 2005 e il 2010, un documento della memoria proprio su un block notes. Il volume racconta la storia della vita dell'autrice, ultima discendente di una famiglia di 'rivoluzionari di professione', che esula dalla sua attività politica e parlamentare. L'appuntamento è venerdì 7 marzo alle 16,30 presso la sala videoconferenze della Biblioteca comunale di Terni. Alla presenza curatore apriranno i lavori l'assessore alla Cultura del Comune di Terni, Simone Guerra, e l'assessore alla Cultura e alle pari opportunità della Provincia di Terni Stefania Cherubini. Interverranno Monica Pacini dell'Università di Firenze e Mirella Vallone dell'Università di Perugia. Coordina Carla Arconte, ricercatrice dell'Isuc.

QUESTION TIME (1): FESTA DEI CERI: GORACCI (CU) "SI RILANCI CENTRO DI DOCUMENTAZIONE PARTENDO DA STUDI DEL NINNO" - ASSESSORE BRACCO "SÌ A COLLABORARE PER RIORDINO, SISTEMAZIONE E DIFFUSIONE MATERIALE"

Perugia, 11 marzo 2014 - Nella sua interrogazione di question time discussa stamani dall'Assemblea legislativa dell'Umbria, il consigliere Orfeo Goracci (Comunista umbro) chiede l'impegno della Giunta regionale per contribuire a "sostenere e rilanciare il Centro di documentazione sulla Festa dei Ceri che ha sede a Gubbio, nella biblioteca Sperelliana. Goracci ha chiesto inoltre, "anche a nome di tutti i Ceraioli", che la Regione "dia certezze" alla Festa erogando "adeguati contributi" a sostegno della Festa dei Ceri. L'interrogante ha ricordato che la sua interrogazione era stata originariamente presentata "il 6 settembre scorso senza ottenere alcuna risposta". L'assessore alla Cultura Fabrizio Bracco, nella sua risposta, ha detto che per quanto riguarda il Centro di Documentazione, dopo un "incontro nel Comune di Gubbio, avvenuto nel 2011, cui la Regione partecipò con impegno e in cui venne individuata la biblioteca Sperelliana come sede del Centro, non ci sono più state sollecitazioni da parte del Comune sia nei nostri confronti, sia rivolti alla Provincia di Perugia, altro partner dell'iniziativa. Ora - spiega Bracco - il Centro è costituito e una parte del fondo dello

studioso Del Ninno è stata lì collocata". L'assessore ha assicurato la disponibilità della Regione a collaborare a "riordinare, sistemare e diffondere questo materiale nelle forme che gli organizzatori riterranno opportune". Bracco, inoltre ha risposto all'interrogante che le "certezze" sollecitate dai Ceraioli sono rappresentate dalla legge regionale "che riconosce le peculiarità della Festa eugubina, indicando una voce di spesa in bilancio che è stata iscritta ogni anno in maniera commisurata alle risorse generali disponibili". Goracci nello specifico sollecita l'impegno della Giunta "affinché al più presto il Centro sia messo in grado di raccogliere, organizzare, conservare e salvaguardare il materiale prodotto nel corso del tempo attraverso iniziative di singoli studiosi, osservatori e associazioni". In particolare Goracci ricorda quello "vasto e imponente, accumulato in tanti anni di assidua partecipazione alla Festa Dei Ceri dal rimpianto Maurizio Del Ninno, attraverso registrazioni, video, perfino trascrizioni delle riunioni preparatorie raccolte in un periodo che va dagli anni '70 fino al 2012". L'interrogante, nella sua replica, si è dichiarato "minimamente soddisfatto della risposta dell'assessore: non chiude le porte, però non dice niente sulle cifre e su quello che può essere fatto concretamente". Goracci ha anche rimarcato l'esigenza di una maggiore attenzione nei confronti della città di Gubbio "spesso oggetto di scelte ridicole anche da parte della Regione: sarebbe bene che leggiate la realtà di quel territorio ascoltando anche pareri diversi rispetto a quelli cui solitamente vi riferite".

FESTA DEI CERI: "SPERANZE E INCERTEZZE PER IL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE E STUDIO" - GORACCI (CU) SULLA RISPOSTA RICEVUTA AL QUESTION TIME DI OGGI

Perugia, 11 marzo 2014 - "Una risposta parzialmente positiva, che ribadisce la disponibilità alla realizzazione di uno spazio fisico per il Centro del quale fa parte, fra gli altri, anche la Regione Umbria. La proposta di utilizzare il materiale messo a disposizione dal compianto Del Ninno potrebbe quindi essere un primo banco di prova". Così il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) commenta quanto affermato dall'assessore Fabrizio Bracco in merito all'interrogazione - question time sul Centro di documentazione della Festa dei Ceri. Goracci rimarca che "l'assessore ha dichiarato, e purtroppo per me questa non è una novità, che dall'inizio del 2011 il Comune di Gubbio in merito all'argomento non si è fatto più vivo con la Regione. Fosse stato solo questo il campo di assenza e latitanza. Se da una parte vi è la disponibilità alla realizzazione del Centro - aggiunge - non altrettanto positiva è stata la risposta sulla sollecitazione per la certezza di finanziamenti dopo l'approvazione della legge regionale 'n.1/2012', dove risulta un capitolo specifico a tal proposito. Ma i finanziamenti sono e saranno in rapporto alle disponibilità, i soldi ce ne



sono pochi e cresce il timore che ci sia del vero nel detto 'campa cavallo'".

ISUC: EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA ATTRAVERSO LA STORIA PER STUDENTI DI SCUOLA SECONDARIA – INAUGURAZIONE DEL PROGETTO LUNEDÌ 17 MARZO ORE 9 SALA MULTIMEDIALE COMUNE DI CAMPELLO SUL CLITUNNO

Perugia, 13 marzo 2014 – Nell'ambito dei Laboratori dell'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (Isuc), per il prossimo lunedì 17 marzo, ore 9, presso la sala multimediale della Biblioteca del Comune di Campello sul Clitunno è prevista la cerimonia inaugurale del "Progetto di educazione alla cittadinanza attraverso la storia per studenti di scuola secondaria". Prenderanno parte all'evento: il sindaco di Campello Paolo Pacifici, il presidente dell'Isuc Mario Tosti e l'ideatore e responsabile del progetto Dino Renato Nardelli.

UNA REPLICA DEL "SOLE" DI RICHARD LIPPOLD AFFIDATA A DUE ORAFI UMBRI PER LA GALLERIA D'ARTE MODERNA DI SPOLETO – RICHIESTA ALLA SECONDA COMMISSIONE DI ESPORLA NELLO STAND UMBRO DI EXPO 2015

Una importante opera d'arte moderna, "Variation within a Sphere nr. 10: The Sun", dell'artista americano Richard Lippold, esposta al Metropolitan Museum di New York, sarà replicata da due orafi umbri per essere ammirata presso la Galleria d'arte moderna di Spoleto. I promotori dell'iniziativa hanno chiesto stamani al presidente della Seconda commissione consiliare, Gianfranco Chiacchieroni, di poterla esporre anche nel padiglione riservato all'Umbria dell'Expo 2015 di Milano.

Perugia, 13 marzo 2014 – La Seconda commissione consiliare ha ricevuto l'architetto folignate Paolo Luccioni e l'orafo Enrico Morbidoni i quali, per conto della Richard Lippold Foundation di New York, si sono fatti promotori di una importante iniziativa culturale: realizzare per la Galleria d'arte moderna di Spoleto una replica della scultura raffigurante il "Sole" di Richard Lippold, artista americano che coniuga tecnologia e contenuto umanistico, esposta presso il Metropolitan Museum di New York. Si tratta di un'opera realizzata con tre chilometri di filo dorato a 22 carati ed oltre 14mila saldature, intitolata "Variation within a Sphere nr. 10: The Sun", di aspetto tridimensionale e dalle dimensioni che spaziano dai 6 ai 4,5 metri, impossibile da replicare se non attraverso la maestria di un orafo. In questo caso gli orafi, attentamente vagliati dalla direzione del Metropolitan Museum of Art, sono due, entrambi umbri: Enrico Morbidoni e Graziella Bennati. I

promotori di questa iniziativa hanno chiesto alla Commissione presieduta da Gianfranco Chiacchieroni di sondare la possibilità di organizzare lo spazio dell'Expo 2015 riservato alla Regione Umbria in modo che l'opera possa essere installata in alto, sopra il padiglione delle eccellenze regionali che saranno in mostra a Milano. La Fondazione Lippold coprirà le spese. Il presidente Chiacchieroni ha annunciato che "inviterà la Giunta regionale a prendere in considerazione la proposta, che potrebbe aggiungere un elevato tocco di modernità alla grande tradizione storica e culturale dell'Umbria ed andrebbe a rappresentare una importante 'prima volta' per la nostra regione, infatti mai nessuna regione italiana ha avuto rapporti di collaborazione con il prestigioso Metropolitan Museum of art di New York".

"FRANCESCO NEL CUORE DELLE REGIONI": LA MOSTRA ALLESTITA A PALAZZO CESARONI APERTA FINO A GIUGNO 2014 – DISPONIBILI ONLINE L'EDIZIONE DIGITALE E IL VIDEO DI PRESENTAZIONE

Perugia, 19 marzo 2013 - "Francesco nel cuore delle regioni", la mostra promossa dalla Conferenza nazionale delle Assemblee legislative e allestita ad Assisi in occasione della visita di Papa Francesco, rimarrà aperta al pubblico nella sede dell'Assemblea legislativa regionale dell'Umbria fino a giugno 2014 (da lunedì a venerdì ore 10-18; sabato ore 10-13). Francesco nel cuore delle Regioni si compone di 21 pannelli fotografici di grandi dimensioni - disponibili anche in edizione digitale <http://goo.gl/HWVJNO> - che ripropongono i luoghi in cui Francesco d'Assisi ha lasciato una traccia del suo passaggio, in tutte le Regioni d'Italia, dalla Valle D'Aosta alla Sicilia. A testimonianza, ricordano gli organizzatori, "di come lo spirito francescano abbia impregnato l'arte, la cultura, la tradizione, la quotidianità e la spiritualità di ogni Regione d'Italia". Lo spazio espositivo si sviluppa dalla metà dello Scalone d'Onore di Palazzo Cesaroni fino ai corridoi del secondo piano prospicienti la Sala Brugnoli. Il video di presentazione della mostra sul canale Youtube dell'Assemblea legislativa dell'Umbria: <http://goo.gl/HaXaqD>.

ISUC: NONA EDIZIONE DEI "LABORATORI DELLA MEMORIA" - DOMANI A COLFIORITO IL PRIMO DI 17 INCONTRI DEL PROGETTO CHE COINVOLGE 900 STUDENTI DI 16 SCUOLE SECONDARIE

Perugia, 25 marzo 2014 – Domani, mercoledì 26 marzo, presso il campo "CC 64" di Colfiorito, si terrà il primo dei 17 incontri della nona edizione dei "Laboratori della memoria". Si tratta di un progetto di educazione alla cittadinanza attraverso la storia per studenti di scuola secondaria, organizzato dall'Istituto per la storia dell'Umbria



contemporanea, in collaborazione con la Provincia di Perugia, i Comuni di Campello sul Clitunno e Foligno e con il Patrocinio dell'Ufficio scolastico regionale. I laboratori didattici sono rivolti alle classi terze delle scuole secondarie di primo grado e alle quinte delle scuole secondarie di secondo grado di tutta la regione che hanno accolto il progetto. Hanno aderito 16 scuole per un totale di circa 900 studenti interessati. Il laboratorio di storia proposto dall'Isuc scaturisce da attività di ricerca, assemblaggio di documenti, elaborazione di testi, esplorazione di percorsi, analisi di fonti volte a rileggere la storia del Novecento attraverso la prospettiva didattica dei diritti negati, a partire dalla conoscenza della rete concentrazionaria fascista della regione, attiva durante il secondo conflitto mondiale. Presenterà il progetto il responsabile della sezione didattica dell'Isuc Dino Renato Nardelli.

ISUC: IL 26 MARZO E IL 10 APRILE DUE INIZIATIVE PER IL 130° ANNIVERSARIO DELL'ACCIAIERIA DI TERNI

Perugia, 25 marzo 2014 - L'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (sede di Terni), in collaborazione con l'Acciai Speciali Terni e l'Archivio Storico delle Acciaierie di Terni, organizza due iniziative di riflessione in occasione del 130° anniversario della fondazione dell'Acciaieria. Entrambe si terranno nella Biblioteca Storica della Acciai Speciali Terni, in viale Brin 218. Il primo appuntamento, la discussione sui volumi della collana Storia dell'Iri (Laterza) si svolgerà domani, mercoledì 26 marzo alle ore 16,30 e avrà come protagonisti due dei curatori dell'opera, Pierluigi Ciocca, già vicedirettore generale della Banca d'Italia e studioso della vicenda economica italiana e Franco Russolillo, ultimo direttore della Fondazione Iri che discuteranno della vicenda dell'Iri con due Francesco Chiapparino e Roberto Giulianelli, storici dell'economia e con l'economista Mauro Marconi. Il secondo appuntamento, previsto per giovedì 10 aprile, è un convegno che mette in relazione i mutamenti delle forme d'impresa, delle tecnologie e dell'organizzazione del lavoro con l'impatto della fabbrica sulla città, analizzando come si è strutturato nel tempo il rapporto tra fabbrica e città, non solo dal punto di vista dei salari e dei redditi, ma anche e soprattutto nella percezione di chi vi lavora e dei problemi che ha posto e che pone la presenza di un grande stabilimento in una media città del Centro Italia. La tavola rotonda finale, con esponenti dell'impresa, del mondo economico e delle istituzioni pubbliche farà il punto su un problema che si è andato facendo sempre più complesso.



IMPRENDITORIA GIOVANILE: LA LEGGE "12/'95" RIPARTE DOPO LE MODIFICHE DELLA REGIONE. UN MILIONE DI EURO ALLE 66 DOMANDE PRESENTATE - AL COMITATO DI MONITORAGGIO LO STATO DI ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA

La legge sull'imprenditoria giovanile è ripartita dopo la modifica di settembre 2013 che ha tolto la necessità di coperture bancarie per gli investimenti. Il bando 2014, scaduto il 31 gennaio scorso, ha messo a disposizione un milione di euro alle 66 domande ricevute: 49 dalla provincia di Perugia e 17 da quella di Terni. È quanto emerso dal Comitato monitoraggio e vigilanza, presieduto da Maria Rosi, che oggi ha ascoltato Luigi Rossetti, coordinatore dell'area imprese e lavoro della Regione Umbria.

Perugia, 4 marzo 2014 - La legge sull'imprenditoria giovanile è ripartita dopo la modifica che ha tolto la necessità di coperture bancarie per gli investimenti. Il bando scaduto il 31 gennaio scorso, che metteva a disposizione un milione di euro, ha avuto 66 domande - 49 dalla provincia di Perugia e 17 da quella di Terni - per agevolazioni richieste di circa 2 milioni e mezzo di euro. È quanto emerso oggi dal Comitato per il Monitoraggio e la vigilanza sull'Amministrazione regionale, presieduto da Maria Rosi, che ha ascoltato Luigi Rossetti, coordinatore dell'area imprese, lavoro e istruzione della Regione Umbria, sull'attuazione della legge "12/'95" ("Agevolazioni per favorire l'occupazione giovanile con il sostegno di nuove iniziative imprenditoriali"). "L'acuirsi della crisi finanziaria ed economica, sommata alla stretta creditizia - ha spiegato Rossetti - aveva di fatto bloccato l'operatività della legge. Le modifiche al provvedimento, approvate nel settembre del 2013 dal consiglio regionale, hanno rimosso le oggettive difficoltà che i neo imprenditori incontravano per acquisire le garanzie. Il nuovo testo della legge prevede che i progetti fino a 66mila euro possano beneficiare di un'anticipazione a tasso zero del 75 per cento dell'investimento, per un importo massimo di 50mila euro, senza l'obbligo di fidejussioni. Grazie a questo cambiamento c'è stato subito un riscontro molto positivo anche per l'immediata applicazione". "In questo modo - ha sottolineato Rossetti - riusciamo a stratificare gli interventi sulle diverse tipologie di imprese, finanziando progetti di microcredito, aziende più strutturate ma anche progettualità più ampie. Con il fondo di rotazione, infatti, ci sono anticipazioni a tasso zero che finanziano progetti fino a 16mila euro. In questi casi si tratta principalmente di start up di autoimpiego, più centrati sulla persona. Per progetti superiori ai 66mila, invece, non si va in anticipazione ma si elargisce un contributo in conto interessi". La legge 12 è rivolta ai giovani tra i 18 e i 35 anni, limite di età che può arrivare a 40 per i lavoratori in cassa integrazione o in mobilità, oppure per portatori di handicap o per

le donne che intendono reinserirsi nel mercato del lavoro. Le agevolazioni possono essere richieste entro un anno dalla costituzione dell'impresa, e vanno a coprire le spese di acquisto di macchinari e attrezzature, impianti, licenze o brevetti, o per la ristrutturazione di fabbricati. Rossetti ha sottolineato come dal 1996 al 2013 con il fondo rotativo della legge 12 sono stati elargiti oltre 70 milioni di euro a circa 1600 progetti. "La logica è quella della rigenerazione delle risorse, ma un fondo non alimentato va necessariamente verso l'esaurimento. Per questo la Giunta regionale sta lavorando per l'inserimento delle agevolazioni all'imprenditoria giovanile nei fondi della programmazione europea 2014-2020. Con tutti gli strumenti in campo - ha concluso - dal microcredito alle start up, dal supporto alla cooperazione fino al fondo rotativo, ogni anno riusciamo a mettere in campo 5milioni di euro per incentivare lo sviluppo". La presidente del Comitato, Maria Rosi, ha sottolineato la necessità di una maggiore apertura delle maglie per la presentazione dei progetti che sono troppo specifiche, cercando di includere anche le imprese di servizi. "Inoltre - ha detto Rosi - dobbiamo trovare una formula diversa per coinvolgere anche le persone sopra i 40 anni e fare pressioni sulle Provincie che hanno la gestione diretta del bando". Andrea Smacchi (Partito democratico) ha spiegato che ci sono territori, come quello della fascia appenninica, "in profonda crisi economica e occupazionale che non presentano domande per la legge sull'imprenditoria giovanile. Il nostro obiettivo deve essere quello di rendere disponibili risorse alle persone che si sentono escluse, di dare la possibilità di accesso agli incentivi anche ai progetti presentati da zone fino ad ora escluse". Per Massimo Buconi (Partito socialista) "serve capire l'efficacia di questi strumenti di aiuto e sostegno ai giovani, e vedere l'esito dei finanziamenti dopo qualche anno. Solo così riusciremo a tarare meglio i nostri interventi". Lamberto Bottini (Partito democratico) ha proposto un confronto con le azioni messe in campo dalle altre Regioni, cercando di capire quale risposta hanno dato allo sviluppo dell'imprenditoria giovanile, "per tarare meglio i nostri interventi". Per questo il Comitato ha deciso che ci sarà un'altra riunione dedicata agli incentivi sull'imprenditoria giovanile, e ha chiesto ulteriori approfondimenti per capire meglio alcuni aspetti della legge "12/'95", puntando in particolare sulla copertura territoriale e sul tasso di sopravvivenza delle imprese finanziate.

TERNI-NARNI: "AREA DI CRISI COMPLESSA, STRUMENTO UTILE, MA CON DEI LIMITI. VA INQUADRATO IN AMBITO TERRITORIALE PIÙ VASTO" - L'ASSESSORE RIOMMI IN SECONDA COMMISSIONE

Secondo l'assessore all'Economia, Vincenzo Riommi, il riconoscimento dell'area di crisi complessa è l'unico strumento disponibile, pur con i



limiti oggettivi che lo caratterizzano. Secondo Riommi, ascoltato in Seconda Commissione nell'ambito delle audizioni dedicate alla mozione di Damiano Stufara (Prc) sulla richiesta di attivazione dell'area di crisi complessa per Terni e Narni, la situazione va valutata non solo per il ternano ma all'interno della crisi che sta colpendo l'industria manifatturiera di tutta l'Umbria e dell'Italia centrale. La Commissione ha creato un gruppo di lavoro per arrivare ad un documento di sintesi sulla mozione Stufara da presentare in Aula.

Perugia, 6 marzo 2014 - "In un periodo di crisi internazionale come quello attuale il nostro obiettivo deve essere il rilancio dello sviluppo dell'industria manifatturiera nel nostro territorio. L'attivazione dell'area di crisi complessa è l'unico strumento politico-amministrativo al momento disponibile. Siamo però consapevoli di tutti i limiti oggettivi che ha questo dispositivo normativo, anche per il continuo mutamento del quadro legislativo di riferimento. Ma non possiamo non porre questo tema all'interno della politica industriale del nostro paese. Per rendere più efficace lo strumento dell'area di crisi complessa, però, è necessario valutarlo non solo nell'ambito del territorio ternano ma all'interno della crisi che sta colpendo tutta l'Umbria, l'Italia centrale e l'intero Paese". È quanto dichiarato dall'assessore all'Economia, Vincenzo Riommi, nel corso dell'audizione che si è tenuta ieri in Seconda commissione, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni, nell'ambito dell'analisi della mozione di Damiano Stufara (Prc) per il riconoscimento dello stato di crisi complessa per l'aria di Terni e Narni. La Commissione ha delegato il consigliere Manlio Mariotti (Pd) e lo stesso presentatore della mozione Damiano Stufara, a lavorare ad una sintesi dopo le indicazioni raccolte nelle molte audizioni fatte, che hanno portato la Commissione anche a Terni lo scorso 13 febbraio. Il gruppo di lavoro predisporrà una bozza di documento da analizzare in Commissione per poi essere portato in Aula. Nel corso della seduta è stato preso in considerazione anche il documento presentato dal presidente del consiglio regionale, Eros Brega, per lo studio delle problematiche ambientali del territorio ternano, che verrà approfondito nella prossima seduta della Commissione stessa.

CONFINDUSTRIA TERNI: "BELLO VEDERE CHE ASSOCIAZIONE SCOMMETTE SU QUESTO TERRITORIO" - NEVI (FI) SU PRESENTAZIONE PIANO D'AZIONE 2014-2015

Il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, condivide i contenuti del Piano d'azione di Confindustria Terni, presentati stamani, considerandole perfette "non solo per Terni, ma per l'intera Umbria e l'Italia". Nevi sottolinea la necessità che si faccia avanti una nuova generazione di imprenditori e che un sistema pubblico non

ostacoli chi vuole fare qualcosa investendo sul territorio.

Perugia, 7 marzo 2014 - "Questa mattina ho assistito con grande interesse e profondo compiacimento alla presentazione del piano d'azione di Confindustria Terni 2014-2015. E' stato veramente bello vedere una Confindustria che vuole scommettere su Terni e fare della nostra città la culla di nuove imprese, anzi 'società industriali', che possano invertire la tendenza al declino che ha imboccato la città da qualche tempo a questa parte". Così Raffaele Nevi, capogruppo di Forza Italia nell'Assemblea legislativa dell'Umbria. "Particolarmente stimolante - secondo Nevi - la relazione di Marco Pucci e Giuseppe Cioffi e molto interessante quella di Nicola Romito su come finanziare in modo innovativo le piccole e medie imprese. Travolgente, infine, la relazione del presidente Neri che, come al solito, ha dato una visione globale e fatto proposte molto preziose al mondo imprenditoriale, alle istituzioni ed alle fondazioni bancarie che, a mio avviso, dovrebbero essere applicate da tutti, a partire da domani mattina". "Il gruppo di Forza Italia in Regione - prosegue Nevi - condivide dalla A alla Z le idee di Confindustria, le consideriamo perfette non solo per Terni, ma per l'intera Umbria e l'Italia. Noi abbiamo tremendamente bisogno di una nuova generazione di imprenditori e di un sistema pubblico che almeno non ostacoli chi vuole fare qualcosa investendo sul nostro territorio. L'alternativa, se non ci sarà questo cambiamento di tutti, sarà il declino, la disoccupazione, la povertà e quindi lo spopolamento della città. Noi - conclude - non vogliamo che succeda questo e lotteremo con tutte le forze contro chi invece si attarda ancora nella riproposizione di vecchie logiche o nella rincorsa di risorse pubbliche che non possono servire a creare sviluppo e nuova occupazione".

ACCIAIERIE TERNI: "130 ANNI DI STORIA DI CRESCITA SOCIALE E DI SVILUPPO PER UN TERRITORIO CARDINE DELL'IDENTITÀ INDUSTRIALE ITALIANA" - DE SIO (FD'I) SU CELEBRAZIONE ANNIVERSARIO AST

Il consigliere regionale Alfredo De Sio (Fd'I), intervenendo in merito alla celebrazione dell'anniversario dell'Acciai Speciali Terni, svoltasi questa mattina alla presenza delle autorità e del presidente del Senato Piero Grasso, rimarca come le acciaierie di Terni rappresentino "130 anni di storia di crescita sociale e di sviluppo per un territorio che vuole continuare a rappresentare un cardine dell'identità industriale dell'Italia". Per De Sio, le incertezze sul futuro possono riguardare le "operazioni finanziarie, ma mai la centralità di quel protagonismo delle produzioni di alta qualità che è strategico per l'Italia e per l'Europa".



Perugia, 10 marzo 2014 - "130 anni di storia di crescita sociale e di sviluppo per un territorio che vuole continuare a rappresentare un cardine dell'identità industriale dell'Italia". Così il consigliere regionale di Fratelli d'Italia Alfredo De Sio commenta la celebrazione dell'anniversario dell'Acciai Speciali Terni svoltasi questa mattina alla presenza delle autorità e del presidente del Senato Piero Grasso. "In questo difficile momento di crisi globale - scrive De Sio - occorre ripartire dalla memoria di questi 130 anni per comprendere che le acciaierie di Terni sono l'emblema del profilo industriale di eccellenza della nostra nazione. Lo sviluppo, la crescita, la capacità di anticipare ed essere protagonisti nei mutamenti delle dinamiche lavorative, dell'innovazione tecnologica e della globalizzazione dei mercati e delle produzioni, trovano nelle acciaierie di Terni la rappresentazione concreta del significato di 'grandezza e orgoglio nazionale'. Perché le compagnie societarie, anche quando straniere, non hanno mai scalfito l'identità profondamente italiana del genio, della professionalità, del lavoro qualificato delle generazioni che si sono succedute negli anni a Viale Brin e che sono ancora avanguardia di efficienza in Europa e nel mondo". "Ecco perché - spiega De Sio - le incertezze sul futuro possono riguardare le operazioni finanziarie o le diversificazioni dei vari attori rispetto ai loro interessi nei settori di investimento, ma mai dovrà venire meno la centralità di quel protagonismo delle produzioni di alta qualità che è strategico per l'Italia e per l'Europa. E che - conclude - deve essere difeso dai governi nazionali, sempre, in tutte le sedi, con forza ed autorevolezza".

ACCIAIERIE TERNI: "UN PATRIMONIO DEL NOSTRO PAESE E NON SOLO DELLA NOSTRA REGIONE" - NEVI (FORZA ITALIA) SU CELEBRAZIONE ANNIVERSARIO AST

Perugia, 10 marzo 2014 - "Partecipare alla manifestazione per i 130 anni di vita dell'acciaieria oggi mi ha fatto emozionare e mi è tornato alla mente l'impegno profuso nel tempo per garantire la sopravvivenza dello stabilimento e quindi dell'identità industriale della nostra città. Ho la sensazione che dovremo ancora lavorare molto per far sì che l'azienda possa continuare a competere sul mercato mondiale". Lo dichiara il capogruppo di Forza Italia all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Raffaele Nevi. "La presenza del presidente del Senato - aggiunge il consigliere regionale - è stata sicuramente importante per riaffermare, una volta di più, che l'acciaieria è un patrimonio del nostro Paese e non solo della nostra regione e il suo futuro è direttamente collegato al futuro industriale dell'Italia. La sfida che dobbiamo cogliere è quella di sfruttare ancora di più questa presenza, per fare in modo che possa rappresentare un volano per quel grande progetto di sviluppo di nuove realtà industriali che il

presidente di Confindustria e l'amministratore delegato Pucci hanno recentemente illustrato alla città, alla Regione e, penso, all'intero Paese".

QUESTION TIME (2) - "INDENNITÀ A EX PRESIDENTI DEGLI AMBITI TERRITORIALI DI CACCIA VICENDA DA CHIARIRE" - A NEVI (FI) LE RASSICURAZIONE DELL'ASSESSORE CECCHINI: "NESSUN TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO"

Perugia, 11 marzo 2014 - "La Regione chiarisca la vicenda relativa alle indennità degli ex presidenti degli Ambiti territoriali di caccia e dica chiaramente in che modo vuole considerare le pur differenti richieste dei due ex presidenti rispetto alla normativa in vigore". A questa interrogazione a risposta immediata del capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, con la quale ha sottolineato "la sensazione di una pubblica amministrazione in balia di delibere di Giunta poco chiare, suscettibili di interpretazioni differenti che rischiano di provocare danni per la finanza pubblica", l'assessore regionale all'Agricoltura, Fernanda Cecchini ha risposto rassicurando l'interrogante che "non è previsto nessun trattamento di fine rapporto". L'assessore ha spiegato come "leggi e regolamenti vigenti in materia prevedono che l'Atc sia dotato di propria autonomia organizzativa, regolata dallo Statuto e da un proprio Collegio dei revisori dei conti. Compete all'Amministrazione provinciale il controllo degli atti adottati dal comitato di gestione dell'Atc, compreso il bilancio di previsione e la rendicontazione di quello consuntivo. Era eventualmente in questi atti che doveva essere computato il preteso onere accessorio del trattamento di fine rapporto, così come viene computata la spesa per le indennità e i rimborsi dei componenti del comitato. Sui compensi dovuti al comitato di gestione e al presidente, il regolamento stabilisce che per la partecipazione alle riunioni del comitato o delle commissioni è previsto un gettone di presenza per ciascuna seduta, nonché il rimborso delle spese debitamente documentate in caso di svolgimento della missione. L'ammontare del gettone di presenza e i criteri dei rimborsi spese sono stabiliti dalla Giunta regionale. Il presidente dell'Atc ha diritto ad un compenso mensile fissato sempre dalla Giunta regionale e non è cumulabile con il gettone di presenza. L'Esecutivo regionale ha disposto anche, successivamente (delibera del 3 settembre 2012) che anche per gli Atc fossero previste le misure di riduzione degli apparati amministrativi. Per quanto riguarda le richieste dei due presidenti uscenti concernenti la riscossione dell'indennità di fine mandato, il Servizio Caccia e pesca ha approfondito nel merito la questione con il Servizio legislativo regionale che ha chiaramente escluso la possibilità di interpretare la delibera regionale nel modo adoperato dagli ex presidenti degli Atc 1 e 2. Gli atti adottati dalla Giunta sono quindi coerenti e in linea con la vi-



gente legislazione contemplando esclusivamente la corrispondenza del compenso mensile senza alcun riferimento al trattamento di fine rapporto, oltre alle indennità legate alla funzione del sindaco al quale la Giunta regionale faceva riferimento". Nella replica, Raffaele Nevi si è dichiarato "soddisfatto" della risposta dell'assessore, "che ha escluso la possibilità che vi sia alcun trattamento di fine rapporto. E questa è una buona notizia".

COOPERAZIONE: "LA MANOVRA DI BILANCIO ACCOGLIE LA NOSTRA PROPOSTA DI RIDUZIONE IRAP A COOPERATIVE SOCIALI DI TIPO 'A'" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)

Il consigliere regionale Oliviero Dottorini (capogruppo dell'Italia dei valori) commenta la riduzione dell'Irap per le cooperative sociali di tipo A inserita dall'Esecutivo nella manovra di bilancio 2014. Osservando che almeno una parte della sua proposta è stata recepita, Dottorini aggiunge: "Avremmo preferito l'esenzione totale, ma il taglio del 50 per cento è comunque un segnale forte di sostegno ad un settore dall'alto valore sociale e occupazionale".

Perugia, 12 marzo 2014 - "Da un primo esame della manovra di Bilancio balza agli occhi la scelta di recepire, almeno in parte, la nostra proposta di riduzione dell'Irap per le cooperative di tipo 'A'. Lo riteniamo un atto importante che riabilita un criterio di equità per soggetti che stanno dimostrando capacità di risultati e azioni dall'alto valore sociale". Il consigliere regionale Oliviero Dottorini (capogruppo dell'Italia dei valori) commenta la manovra di bilancio e le disposizioni collegate, che prevedono la riduzione dal 2,98 al 1,50 dell'aliquota Irap per le cooperative sociali di tipo "A". Dottorini rileva inoltre che pur permanendo all'interno del testo delle "zone d'ombra", specie per quanto riguarda "le questioni ambientali e la gestione del ciclo dei rifiuti", il provvedimento in merito alla riduzione del 50 per cento dell'Irap per le cooperative sociali resta un "segnale forte che la Giunta dà al tessuto sociale della nostra regione". "Certo - precisa Dottorini, che nella nota fa riferimento anche al suo ruolo di 'presidente di Umbria migliore' - questo deve essere interpretato solo come un primo passo che ci porti infine ad allinearci alle altre Regioni che hanno adottato l'esenzione totale per questa tipologia di cooperative. Ma sarebbe ingiusto non riconoscere lo sforzo che l'Esecutivo ha messo in atto per rispondere a quanto introdotto nel Dap 2014 attraverso la nostra proposta emendativa. Attualmente - ricorda - sono presenti in Umbria 98 cooperative sociali di tipo 'A' che svolgono prevalentemente servizi di assistenza sociali e di istruzione. Dati aggiornati al 2011 ci dicono che nella nostra regione queste tipologie di cooperative consentono l'occupazione a circa 6.800 persone, in gran parte donne, giovani e over 45, con

un incremento del 77 per cento rispetto a dieci anni prima. Riteniamo importante l'accoglimento della nostra proposta e siamo certi che vada nella giusta direzione per appianare lo svantaggio competitivo che le cooperative umbre dal 2009, data nella quale la Regione ha reintrodotto l'imposizione Irap, hanno dovuto affrontare sulle concorrenti extraregionali. Com'è noto - continua - in Italia già dieci Regioni hanno previsto l'esenzione totale dal pagamento dell'Irap per le cooperative sociali di tipo A. È evidente lo squilibrio che viene a crearsi nel momento in cui le nostre imprese si trovano a dover competere su gare d'appalto con altre cooperative sociali che, avendo sede in altre regioni e godendo dell'esenzione, hanno minori costi del lavoro e possono fare offerte al ribasso". "Avremmo preferito che la Giunta accogliesse l'esenzione totale - conclude Dottorini - ma la nostra proposta recepita nel collegato è un segnale forte da parte della Regione al mondo della cooperazione sociale, settore da sostenere soprattutto alla luce della riduzione delle risorse pubbliche destinate alle politiche di welfare e del progressivo allungarsi dei tempi medi di pagamento da parte della pubblica amministrazione".

VERTENZA PERUGINA: "UN CONFRONTO CON I RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI IN SECONDA COMMISSIONE" - LO CHIEDE GORACCI (CU) AL PRESIDENTE CHIACCHIERONI

Perugia, 13 marzo 2014 - il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista Umbro) ha chiesto ufficialmente al presidente della Seconda Commissione consiliare, Gianfranco Chiacchieroni, di programmare una audizione-confronto con i rappresentanti dei lavoratori della Perugia, "l'azienda più nota, più importante e prestigiosa nel suo settore". Goracci si dice preoccupato dal sentire "sempre più spesso parlare di cassa integrazione, di incertezze per il futuro di centinaia di lavoratori", per questo definisce importante incontrare i loro rappresentanti, "per sentire direttamente dalle loro voci come stanno realmente le cose 'sul campo'".

MANOVRA DI BILANCIO 2014: PRESENTATI LEGGE FINANZIARIA E COLLEGATO - L'ASSESSORE BRACCO IN PRIMA COMMISSIONE

L'assessore regionale alla Programmazione ed organizzazione delle risorse finanziarie, Fabrizio Bracco, è intervenuto oggi ai lavori della Prima Commissione per illustrare la legge finanziaria e il collegato. Previsti vari interventi per l'esenzione del bollo alle auto ibride, la riduzione dell'aliquota Irap delle cooperative sociali, i fondi per la ricostruzione e la sicurezza stradale, l'interpretazione delle norme sui piani regolatori comunali,



lo slittamento dei termini per la redazione dei testi unici e di termini e obiettivi della raccolta differenziata, l'eliminazione della procedura di sospensione dell'attività estrattiva in caso di mancato pagamento del tributo. Il terzo disegno di legge della manovra, il documento di bilancio, verrà presentato in Commissione dopo il vaglio del Collegio dei revisori dei conti.

Perugia, 13 marzo 2014 - L'assessore regionale alla Programmazione ed organizzazione delle risorse finanziarie, Fabrizio Bracco, ha presentato oggi ai componenti della Prima commissione dell'Assemblea legislativa, presieduta da Oliviero Dottorini, i contenuti della legge finanziaria e del collegato. Il terzo atto della manovra, il bilancio, verrà presentato in Commissione dopo il vaglio del Collegio dei revisori dei conti. Nella prossima seduta dell'organismo consiliare, fissata per mercoledì 19 marzo, verrà avviata la discussione sui contenuti dei provvedimenti. Le linee fondamentali della manovra sono quelle delineate dal Documento annuale di programmazione (Dap) e dalla risoluzione approvata dall'Assemblea in merito all'emergenza casa, alla non autosufficienza e alla riduzione dell'Irap per le cooperative. Nel Collegato sono previsti vari interventi per l'esenzione del bollo alle auto ibride, la riduzione dell'aliquota Irap delle cooperative sociali, i fondi per la ricostruzione e la sicurezza stradale, l'interpretazione delle norme sui piani regolatori comunali, lo slittamento dei termini per la redazione dei testi unici e di termini e obiettivi della raccolta differenziata, l'eliminazione della procedura di sospensione dell'attività estrattiva in caso di mancato pagamento del tributo.

LEGGE FINANZIARIA REGIONALE. "La legge nazionale di stabilità - ha osservato Bracco - continua ad avere effetti negativi sulla finanza regionale: le Regioni hanno subito drastici tagli ai trasferimenti; i programmi comunitari, dal prossimo anno, dovranno essere cofinanziati dalla Regione e non più dallo Stato; il fondo sanitario verrà ulteriormente ridotto; ci sarà una contrazione del patto di stabilità e un ulteriore taglio dei fondi regionali legati alla spending review. Per gli anni 2014, 2015 e 2016 non è previsto alcun ricorso a nuovo indebitamento, ma solo l'ammontare relativo a mutui/prestiti già autorizzati nell'esercizio passato. Si prevede la conservazione, fino alla loro totale estinzione, dei residui passivi, correlati a somme con vincolo di destinazione, per un periodo superiore ai sette anni successivi all'assunzione dell'impegno, evitando così la procedura della riassegnazione dei fondi conseguenti all'applicazione dell'istituto della perenzione amministrativa. Abbiamo cercato di recepire le indicazioni del Consiglio Regionale in merito all'emergenza casa, alla non autosufficienza e alla riduzione dell'Irap per le cooperative. Le linee fondamentali della manovra sono quelle delineate dal Dap e dalla risoluzione approvata dall'Assemblea. Nel Dap venivano previsti 13 milioni a libera destinazione, che siamo riusciti a far

arrivare a 32 milioni, il 50 per cento di essi viene distribuito tra sociale e istruzione".

IL COLLEGATO ALLA LEGGE FINANZIARIA. "Abbiamo previsto - ha spiegato l'esponente dell'Esecutivo di Palazzo Donini - l'esenzione dal pagamento del bollo auto, fino al 31 dicembre 2015, per i veicoli ad alimentazione ibrida o a idrogeno; lo stanziamento di 700 mila euro in favore di Comuni che devono ultimare le opere di ricostruzione legate al sisma del 1997 (Nocera Umbra, Valtopina e Monte S.Maria Tiberina) e di 200 mila euro per la gestione della tracciabilità da parte dell'Associazione regionale allevatori dell'Umbria. 250 mila euro rappresenteranno cofinanziamento regionale per il Centro regionale umbro di monitoraggio della sicurezza stradale. Ci sarà una diminuzione del 50 per cento (da 2,98 ad 1,50) dell'aliquota Irap per le cooperative sociali di tipo A. In materia di attività estrattive viene prevista l'eliminazione della procedura di sospensione dell'attività in caso di mancato pagamento del tributo ambientale. Vengono rivisti gli obiettivi per la raccolta differenziata, con un differimento dei termini temporali per il loro raggiungimento: il 50 per cento entro il 31 dicembre 2014 e il 65 per cento entro il 31 dicembre 2015. Questi obiettivi si applicano ai procedimenti sanzionatori pendenti alla data di entrata in vigore della legge e le relative sanzioni amministrative sono estinte. Stabilito un nuovo calendario per i termini di presentazione al Consiglio regionale dei testi unici su Agricoltura (30 settembre 2014) e Sanità (30 giugno 2014). Prevista la pubblicazione, a giugno di ogni anno, dell'elenco completo dei dipendenti della sanità regionale, con l'indicazione di cognome e il nome, data di nascita, codice fiscale, data di assunzione e data conseguimento qualifica di appartenenza. Sui rischi legati all'attività sanitaria viene considerata ricompresa nel Fondo di autorizzazione regionale per il risarcimento danni da responsabilità sanitaria di ambito sovrazionale anche la franchigia dei sinistri coperti da polizza assicurativa. Il Comitato di coordinamento per la promozione turistica passa a 19 componenti, dato che ne viene designato uno dalle associazioni di categoria maggiormente rappresentative nel settore dell'agriturismo. Sui requisiti per l'assegnazione degli alloggi di edilizia pubblica, la valutazione della capacità economica del nucleo originario del richiedente che al momento della pubblicazione del bando di concorso è ancora inserito nelle famiglie di origine viene agganciata al limite per l'accesso nei medesimi alloggi, pari a 12mila euro. Viene prorogata l'operatività del fondo regionale a favore delle banche che concedono sospensioni o postergazioni dei mutui immobiliari per acquisto e ristrutturazione della prima casa a favore dei lavoratori che dal 1 gennaio 2009 hanno perso il posto di lavoro o siano beneficiari dell'intervento di ammortizzatori sociali. Il Collegato contiene infine una interpretazione della normativa in materia di Piani regolatori generali, finalizzata a chiarire che la legge regionale



'31/97' ha trasferito tutti i visti, i pareri e le autorizzazioni al Comune mentre le funzioni di istruttoria e controllo e compatibilità degli strumenti urbanistici sono stati conferiti alle Province. Per questo motivo dall'entrata in vigore della legge 31 i Prg non sono stati trasmessi più all'organo che rilasciava i pareri sismici. La legge regionale '11/2005' ha completamente sostituito la 31, che oggi si applica solo come norma transitoria per i Prg che hanno iniziato i procedimenti di piano prima del 2011".

DIRIGENTI REGIONE UMBRIA: "RIDURRE GLI STIPENDI E DESTINARE RISPARMI AL FONDO PER L'OCCUPAZIONE GIOVANILE" - ZAFFINI, LIGNANI MARCHESANI, DE SIO (FD'I) PRESENTANO MOZIONE PER LA RAZIONALIZZAZIONE DEI COSTI

I consiglieri regionali del gruppo di Fratelli d'Italia, Franco Zaffini, Andrea Lignani Marchesani e Alfredo De Sio hanno presentato una mozione per ridurre gli stipendi dei dirigenti della Regione e degli enti dipendenti, destinando le risorse risparmiate al Fondo per lo sviluppo dell'occupazione giovanile. Secondo i consiglieri di Fratelli d'Italia è necessario razionalizzare la spesa perché i costi dei dirigenti sono divenuti insostenibili se rapportati al clima di austerità inaugurato dalle amministrazioni pubbliche, e ai sacrifici dei cittadini per la crisi economica.

Perugia, 13 marzo 2014 - "Ridurre lo stipendio dei dirigenti regionali e degli enti da essa dipendenti agendo sulla componente variabile degli stipendi, e destinare le risorse risparmiate al Fondo per lo sviluppo dell'occupazione giovanile". È questo l'obiettivo della mozione presentata dai consiglieri del gruppo di Fratelli d'Italia, Franco Zaffini (capogruppo), Andrea Lignani Marchesani e Alfredo De Sio. Nel documento si chiede alla Giunta di promuovere un piano per la razionalizzazione delle spese dell'amministrazione regionale e degli enti dipendenti della Regione Umbria per ridurre la componente variabile della retribuzione dei dirigenti, dei direttori e dei coordinatori regionali. Zaffini, Lignani Marchesani e De Sio chiedono di destinare le risorse risparmiate al Fondo per lo sviluppo dell'occupazione giovanile previsto dalla legge regionale "12/95" ("Agevolazioni per favorire l'occupazione giovanile con il sostegno di nuove iniziative imprenditoriali"). "I costi dei dirigenti - scrivono i consiglieri di Fratelli d'Italia nella mozione - sono diventati insostenibili se rapportati al clima di austerità che da tempo è stato inaugurato nelle amministrazioni pubbliche dopo i tagli operati dal Governo. Occorre essere coerenti con le politiche di riduzione della spesa e di contenimento del numero eccessivo di dirigenti, che peraltro sono spesso chiamati ad esercitare ridotte responsabilità vista la limitata capacità di spesa della Regione. Per questo si rende necessario ed urgente procedere al

contenimento della spesa riducendo la parte variabile dello stipendio dei dirigenti che non è un diritto acquisito ma, appunto, una componente variabile su cui l'ente può intervenire per contenere un ingiustificato divario nei confronti degli altri dipendenti e dei tanti cittadini chiamati a fare sacrifici in questa difficile congiuntura economica". In dettaglio Zaffini, Lignani Marchesani e De Sio propongono un piano di razionalizzazione delle spese dell'amministrazione regionale nel suo complesso, incluse quelle imputabili agli enti dipendenti dalla Regione, visto che nel 2011 alcuni direttori hanno percepito uno stipendio lordo compreso tra 153mila 969 euro e i 168mila 652 euro; i coordinatori di 130mila 349 euro; i dirigenti una retribuzione di 122mila 869 euro superando addirittura i compensi massimi previsti di 112mila 608 euro. Nella mozione si prevede di ridurre la componente variabile degli stipendi dei dirigenti, riconducendo la retribuzione di posizione al minimo riconosciuto dall'articolo 5 del contratto nazionale di lavoro, pari a 11mila 533 euro l'anno e non, come ora, al massimo previsto di 45mila 102 euro. Inoltre la mozione punta a ritoccare anche la retribuzione di risultato alla percentuale minima (15 per cento) prevista dal contratto, e di assegnarla solo dopo la definizione degli obiettivi annuali e dopo la positiva verifica e certificazione dei risultati conseguiti.

IKEA: "PROGETTO DI INVESTIMENTO CONGELATO PER L'INCAPACITÀ DELLA GIUNTA COMUNALE DI PERUGIA" - MONNI (NCD) "INGARBUGLIATO ITER BUROCRATICO"

Il consigliere regionale, Massimo Monni (Ncd) punta il dito contro il sindaco di Perugia, Boccali e sulla "chiusura a riccio" dell'Amministrazione comunale "di fronte a qualsiasi opportunità di sviluppo". Il riferimento è "all'ingarbugliato iter burocratico perugino che sta 'congelando' il progetto di investimento del colosso Ikea". Monni evidenzia come tutto ciò emerge da un articolo pubblicato sul quotidiano Il Sole 24 Ore che prende spunto da un dossier sulla complicata burocrazia italiana, dove rientrerebbe anche Perugia.

Perugia, 17 marzo 2014 - "L'ingarbugliato iter burocratico perugino che sta 'congelando' il progetto di investimento del colosso Ikea sul nostro territorio, è frutto di incapacità gestionali di una giunta che non ha il coraggio di aprire le porte a chi intende investire su Perugia". Così il consigliere regionale Massimo Monni (Nuovo centrodestra) per il quale "questo è quello che emerge da un articolo pubblicato sul giornale Il Sole 24 Ore che prende spunto da un dossier sulla complicata burocrazia italiana". Nell'evidenziare come in tutto ciò "rientra anche Perugia", Monni punta il dito su una affermazione del sindaco Wladimiro Boccali secondo cui, se Ikea rinuncerà ad investire a Perugia "non si straccerà di certo le vesti". E que-



sto, per l'esponente del Nuovo centrodestra è una "affermazione gravissima che fa emergere un pressapochismo nella gestione del nostro Comune, chiuso a riccio di fronte a qualsiasi opportunità di sviluppo". Per Monni "l'investimento di Ikea a Perugia, a livello economico, è tutt'altro che ininfluenza per tutta l'Umbria, soprattutto in questi tempi di crisi profonda. Non solo - porterebbe centinaia di nuovi posti lavoro - spiega, ma i 7,5 milioni di euro che sarebbero investiti in scuole, strade e lavori di urbanizzazione a carico della multinazionale svedese, andrebbero a valorizzare tutto il territorio. Si tratterebbe di un investimento che oggi potrebbe dare una grossa mano al tessuto economico perugino e regionale in genere. Ma purtroppo - rileva Monni - chi ci governa sembra non intendere. A causa di una burocrazia ingarbugliata e contorta - conclude Monni - tutto potrebbe saltare, nonostante in sede di votazione in Consiglio comunale sia maggioranza che opposizione si siano trovate d'accordo sullo sviluppo di Perugia".

SECONDA COMMISSIONE: PRESENTATI LEGGE FINANZIARIA E COLLEGATO - L'ASSESSORE BRACCO HA ILLUSTRATO ANCHE LA PRESENZA DELL'UMBRIA A EXPO 2015

L'assessore regionale alla programmazione e organizzazione delle risorse finanziarie, Fabrizio Bracco, ha presentato in Seconda Commissione la legge finanziaria e il collegato. La discussione si è incentrata principalmente sull'interpretazione delle norme sui piani regolatori comunali, sull'esenzione del bollo alle auto ibride e sulla sicurezza stradale. L'assessore Bracco, inoltre, ha illustrato quanto si sta facendo per la presenza dell'Umbria all'Expo 2015: un investimento di un milione di euro per tre settimane per presentare le eccellenze del territorio, 'Frantoi aperti' come manifestazione di avvicinamento, il rafforzamento dei collegamenti Perugia-Milano. La Commissione, infine, nelle prossime sedute affronterà le problematiche ambientali della Conca ternana.

Perugia, 19 marzo 2014 - L'assessore regionale alla programmazione ed organizzazione delle risorse finanziarie, Fabrizio Bracco, è intervenuto oggi in seconda Commissione, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni, per illustrare la legge finanziaria e il collegato. Il bilancio verrà presentato dopo l'approvazione da parte del Collegio dei revisori dei conti. L'assessore Bracco ha sottolineato che la finanziaria ha fatto delle "chiare scelte fiscali pur nella situazione di ristrettezze dovute ai tagli del Governo". Nel triennio 2014-2016 - ha spiegato - non si farà ricorso a nuovo indebitamento. È previsto il cofinanziamento dei programmi comunitari, visto che dal prossimo programma europeo 2014-2020 il cofinanziamento non sarà più a carico dello Stato ma direttamente delle Regioni che dovranno utilizzare risorse proprie". Passando all'illustrazione del col-

legato Bracco ha sottolineato "la riconferma delle esenzioni dal pagamento delle tasse regionali per le auto ibride elettriche o a idrogeno, visto che, purtroppo, il bilancio non consente di allargare l'esenzione anche alle macchine a gpl e metano. Il collegato prevede lo stanziamento di 700 mila euro ai Comuni della fascia appenninica che devono portare a termine la ricostruzione del sisma del 1997; 200 mila euro per la tracciabilità all'Associazione regionale degli allevatori umbri; 250 mila per il cofinanziamento per il Centro regionale umbro di monitoraggio della sicurezza stradale. Prevista, poi, la riduzione del 50 per cento dell'Irap (da 2,98 a 1,5) per le cooperative sociali di tipo A. Inoltre per le aziende che si occupano di estrazione (cave) che non pagano le tasse regionali, è prevista l'eliminazione della procedura di sospensione immediata delle attività, visto lo stato di profonda crisi del settore. Si prolungano inoltre i termini entro i quali è necessario raggiungere gli obiettivi per la raccolta differenziata, con la previsione del 50 per cento entro il 2014 e del 65 per cento entro il 2015. Previsto anche uno slittamento delle date per la presentazione in Consiglio regionale dei testi unici su Sanità (30 giugno) e Agricoltura (30 settembre); la pubblicazione ogni anno dell'elenco dei dipendenti delle Asl e l'autoassicurazione degli operatori sanitari. Si istituisce il principio di supplenza per la nomina dei membri del Comitato di coordinamento per la promozione turistica, che passa a 19 componenti per consentire la designazione di un rappresentante dalle associazioni di categoria del settore dell'agriturismo. Viene prorogato il fondo regionale a favore delle banche che concedono agevolazioni sui mutui ai lavoratori in difficoltà. Infine il collegato contiene un'interpretazione della normativa sui Piani regolatori generali che chiarisce come la legge regionale '31/97' abbia trasferito tutti i visti, i pareri e le autorizzazioni al Comune mentre le funzioni di istruttoria, controllo e compatibilità degli strumenti urbanistici siano stati conferiti alle Province. Per questo motivo dall'entrata in vigore della legge 31 i Prg non sono stati trasmessi più all'organo che rilasciava i pareri sismici. La legge regionale '11/2005' ha completamente sostituito la 31, che oggi si applica solo come norma transitoria per i Prg che hanno iniziato i procedimenti di piano prima del 2011". Il consigliere Orfeo Goracci (Comunista umbro) ha sottolineato come quest'ultima norma sia importante perché punta ad aiutare i Comuni, in particolare quello di Spoleto per il Prg, ma ha auspicato che la stessa attenzione venga dedicata anche ad altre problematiche delle diverse realtà territoriali, come quella relativa alla Loggia dei Tiratori di Gubbio. Gianfranco Chiacchieroni ha chiesto di approfondire il tema dell'esenzione dal bollo delle auto ibride: "se non è possibile concedere l'esenzione anche alle macchine a gpl o metano, che solitamente sono utilitarie, forse è il caso di destinare lo stanziamento previsto alle scuole colpite dal sisma del 2009". L'assessore Bracco ha ricordato



l'impegno della Giunta a trovare gli stanziamenti per questi interventi in un programma specifico con fondi strutturali. Manlio Mariotti (Partito democratico), insieme a Chiacchieroni, ha chiesto un approfondimento sulla sicurezza stradale che, è stato concordato con l'assessore Bracco, verrà fatto con le tabelle del Bilancio. Dopo la discussione in seconda Commissione la finanziaria e il collegato proseguiranno il loro iter in prima commissione. L'assessore Bracco, su sollecitazione del presidente Chiacchieroni, ha anche tratteggiato il lavoro che si sta portando avanti per la presenza dell'Umbria all'Expo di Milano 2015. "Per gestire la presenza della nostra Regione all'Expo - ha detto Bracco - è previsto un protocollo d'intesa con le università del territorio, con le camere di commercio e con le associazioni di categoria. L'obiettivo è di investire circa un milione di euro per l'acquisto degli spazi ma, in un periodo di ristrettezze economiche come quello attuale, ci servirà l'aiuto di tutti i soggetti interessati per i contenuti e l'organizzazione. Probabilmente l'Umbria sarà presente, oltre che nello spazio unitario dedicato a tutte le regioni italiane, in uno spazio di 200 metri quadrati dedicato interamente alla nostra regione per tre settimane. Il costo si dovrebbe aggirare sui 480mila euro. In più stiamo lavorando sul progetto "la settimana del protagonismo", che dovrebbe costare circa 450mila euro, dove ogni singola regione promuove se stessa con l'uso esclusivo dell'arena per spettacoli, del ristorante per proporre la cultura enogastronomica e con degli spazi per workshop dedicati alle eccellenze del territorio. Per segnare l'avvicinamento all'Expo il Governo ha anche previsto degli eventi in ogni regione, con un finanziamento di circa 300mila euro ognuno, a cui si aggiunge un finanziamento regionale di 100mila euro. L'Umbria punterà su 'Frantoi aperti' come manifestazione di base che poi coinvolgerà il resto dei territori umbri per promuovere le nostre produzioni tipiche. Inoltre sono previsti altri eventi promossi dall'Anci. Nel frattempo stiamo lavorando sul rafforzamento dei collegamenti Perugia-Milano e su come rendere attrattiva l'Umbria per coloro che arriveranno in Italia da tutto il mondo nel periodo dell'Expo. Sviluppumbria sarà lo strumento operativo per la realizzazione dei progetti". Il consigliere Massimo Mantovani (Nuovo centrodestra) ha ricordato che se Perugia - Assisi dovessero diventare capitale europea della cultura 2019, sarà necessario prevedere uno spazio appropriato e un'adeguata pubblicizzazione all'interno dell'Expo. Infine la Seconda Commissione ha discusso la proposta del presidente del Consiglio, Eros Brega, di istituire una sottocommissione per analizzare i problemi ambientali della Conca ternana. Raffaele Nevi (Forza Italia) ha rilanciato l'idea, sottolineando l'importanza della tematica ambientale in particolare a Terni. La commissione, quindi, ha deciso di occuparsene con una serie di audizioni che inizieranno dopo la conclusione della sessione di bilancio.

OSSERVATORIO ECONOMICO DELL'UMBRIA: "NECESSARIA SCOSSA ENERGICA PER DARE CONTINUITÀ AI PRIMI DEBOLI SEGNALE DI RIPRESA" - SMACCHI (PD) "NECESSARIE SCELTE FORTI E CONCRETE"

Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd), commentando i risultati del IV trimestre 2013 dell'osservatorio economico dell'Umbria di Unioncamere, sottolinea come, con riferimento al triennio 2010 - 2012, "i dati evidenziano una severa contrazione dei livelli produttivi e del valore aggiunto, un crollo degli utili ante imposte, il conseguente passaggio a risultati netti fortemente negativi dopo aver saldato i conti col fisco". Nel rimarcare dunque che "il fuoco sta ancora covando sotto la cenere", Smacchi auspica "una scossa energica da parte delle istituzioni a tutti i livelli, in grado di alimentare il coraggio di chi fa impresa e ridare fiducia alle famiglie e a chi cerca lavoro".

Perugia, 20 marzo 2014 - "Leggendo attentamente i dati del IV trimestre 2013 dell'osservatorio economico dell'Umbria di Unioncamere, si evince chiaramente che il fuoco sta ancora covando sotto la cenere. Aumentano infatti le imprese in scioglimento e liquidazione (+2,8 per cento) e di quelle sottoposte a procedure concorsuali (+ 2,5 per cento), si assiste inoltre ad una flessione complessiva degli occupati pari 5 punti percentuali sull'occupazione totale, crescono invece le società di capitali e le imprese individuali". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) per il quale, con riferimento al triennio 2010-2012, "i dati evidenziano una severa contrazione dei livelli produttivi e del valore aggiunto, un crollo degli utili ante imposte, il conseguente passaggio a risultati netti fortemente negativi dopo aver saldato i conti col fisco". Per l'esponente del Pd, in questo contesto, "a livello locale occorre una scossa energica da parte delle istituzioni a tutti i livelli, in grado di alimentare il coraggio di chi fa impresa e ridare fiducia alle famiglie e a chi cerca lavoro. E per farlo è necessario agire concretamente sulla leva fiscale a livello locale, visto che ci troviamo ancora oggi in uno stato che si colloca in un gradino leggermente sopra il superamento tecnico della recessione. Nonostante tutto - aggiunge Smacchi - il IV trimestre 2013 ci consegna anche elementi di positività, che rappresentano comunque un segnale da non trascurare, crescono infatti su scala regionale sia la produzione industriale (+ 1,5 per cento), che il fatturato (+ 1,8 per cento) ed anche gli ordini sono in crescita (+ 1,9 per cento). Dati, questi ultimi - conclude -, che certificano primi importanti segnali in controtendenza rispetto a quelli degli ultimi 3 anni, rispetto ai quali la politica e le istituzioni devono compiere scelte forti e concrete".



BILANCIO REGIONE 2014: "NEL 2014 RISORSE IMPORTANTI PER I SETTORI STRATEGICI E PROVVEDIMENTI PER L'ABBATTIMENTO DELLA PRESSIONE FISCALE" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Partito democratico) commenta positivamente le anticipazioni sulla manovra finanziaria regionale 2014 pubblicata oggi da un giornale locale e dice che per i cittadini e le imprese dell'Umbria sarebbero in arrivo provvedimenti "molto significativi" sul versante degli investimenti e dell'alleggerimento della pressione fiscale". Secondo Smacchi vanno tutte nella direzione di "massimizzare il rapporto spesa/efficienza" le misure indicate relative al taglio dell'Irap del 50 per cento per le cooperative di tipo A, all'eliminazione dell'accisa sulla benzina pari a 2,5 centesimi e l'allungamento di quattro anni dei tempi per il raggiungimento da parte dei Comuni della percentuale di raccolta differenziata.

Perugia, 5 marzo 2014 - "Ho letto molto attentamente le cifre apparse sulla stampa dalle quali ho appreso i contenuti delle disposizioni collegate alla manovra di bilancio 2014 in materia di entrate e di spese. Se tali indiscrezioni fossero confermate, e non ho motivo di dubitarne vista la precisione con la quale sono state riportate in anteprima, per i cittadini e le imprese dell'Umbria sarebbero in arrivo provvedimenti molto significativi sul versante degli investimenti e dell'alleggerimento della pressione fiscale". Così il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi sulle anticipazioni alla manovra finanziaria regionale 2014 pubblicate stamani su un quotidiano locale. Secondo Smacchi "vanno tutte nella direzione di massimizzare il rapporto spesa/efficienza" le misure indicate relative "al taglio dell'Irap del 50 per cento per le cooperative di tipo A, all'eliminazione dell'accisa sulla benzina pari a 2,5 centesimi e l'allungamento di quattro anni dei tempi per il raggiungimento da parte dei Comuni della percentuale di raccolta differenziata. Per quanto attiene le risorse per lo sviluppo - aggiunge - sarebbero previsti per l'anno 2014 impegni pari a 161,4 milioni per il settore edilizia, opere pubbliche e ambiente, mentre 170,5 milioni andrebbero a sostenere investimenti nei settori dell'industria, commercio, cultura e turismo e ben 169,2 milioni sarebbero impiegati per la viabilità, trasporti ed infrastrutture". Smacchi sottolinea ancora come una parte più consistente, "pari a 1miliardo 752milioni sarebbe destinata alla protezione socio-sanitaria. In totale si avrebbero risorse impiegate pari a 2.253 milioni di euro, una cifra considerevole che se confermata nel documento collegato al bilancio, consentirebbe di dare risposte concrete ai settori vitali dell'economia e del sociale nella nostra regione. Se le indiscrezioni verranno confermate - conclude -, il 2014 potrebbe rappresentare l'anno della ripartenza per la nostra comunità regionale, fon-

damentale sarà costruire una forte sinergia coi corpi intermedi al fine di condividere le priorità di intervento rispetto alle risorse disponibili".

BOLLETTE ACQUA: "SI RISTABILISCA LA LEGALITÀ NEI CONFRONTI DEI PROPRIETARI DI POZZI PRIVATI E SIA AZZERATO IL CDA DI UMBRA ACQUE" - INTERVENTO DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

Perugia, 7 marzo 2014 - "Umbria Acque e gli Ati 1 e 2 si sono macchiati in questi anni di gravi malefatte nei confronti di oltre 5mila utenti proprietari di pozzi privati ai quali, con prepotenza e sfacciataggine e affastellando norme e sentenze, volevano imporre, il pagamento di una bolletta extra da 176 euro poi ritirata ed annullata in fretta e furia. Quegli stessi soggetti adesso vorrebbero imporre la firma di un contratto capestro che comporterebbe aumenti in bolletta di oltre il 60 per cento". Così il capogruppo della Lega Nord Gianluca Cirignoni, che lunedì prossimo prenderà parte all'incontro pubblico sulla "annosa e vergognosa vicenda delle bollette pazze e dei contratti capestro emessi da Umbra Acque spa", che si terrà presso la palazzina comunale di Pistrino di Citerna, alle ore 21. Per Cirignoni "l'accanimento su questi utenti è del tutto ingiustificato, in quanto questi cittadini sono proprietari di pozzi per l'attingimento di acqua pagati a proprie spese, costruiti con regolare autorizzazione e dichiarati, ed inoltre hanno sempre pagato la bolletta emessa da Umbra Acque spa per i servizi di fognatura e depurazione, almeno fino a quando il gestore non ha deciso di 'congelarla' rinunciando all'incasso di centinaia di migliaia di euro. Ricordo - aggiunge Cirignoni - che sulle bollette pazze emesse e ritirate e su quelle regolari congelate ho presentato un documentato esposto sia alla Procura della Repubblica che alla Corte dei conti. L'unica soluzione accettabile per questa annosa vicenda - conclude - è che sia ristabilita la legalità, riattivando i contratti degli utenti unilateralmente 'congelati' dal gestore e che sia azzerato il Cda di Umbra acque spa".

PRIMA COMMISSIONE: PRESENTATO IL BILANCIO DI PREVISIONE E GLI EMENDAMENTI - LUNEDÌ 31 MARZO IL VOTO SULL'INTERA MANOVRA

Perugia, 27 marzo 2014 - La Prima Commissione dell'Assemblea legislativa ha ripreso l'esame degli atti che compongono la manovra di bilancio regionale per il 2014. Dopo l'illustrazione della legge finanziaria e del collegato oggi è stata la volta del bilancio di previsione, i cui contorni sono stati delineati dall'assessore alla Programmazione ed organizzazione delle risorse finanziarie. In seguito i consiglieri regionali hanno presentato gli emendamenti alla manovra predisposti dai gruppi in materia di cave, turismo, rifiuti e



commercio equo. La discussione finale dei tre atti e degli emendamenti e il relativo voto avverranno nella seduta convocata per lunedì 31 marzo.

LA MANOVRA Le linee fondamentali della manovra, è stato spiegato, sono quelle delineate dal Documento annuale di programmazione (Dap) e dalla risoluzione approvata dall'Assemblea in merito all'emergenza casa, alla non autosufficienza e alla riduzione dell'Irap per le cooperative. Previsti vari interventi per l'esenzione del bollo alle auto ibride, la riduzione dell'aliquota Irap delle cooperative sociali, i fondi per la ricostruzione e la sicurezza stradale, l'interpretazione delle norme sui piani regolatori comunali, lo slittamento dei termini per la redazione dei testi unici e di termini e obiettivi della raccolta differenziata, l'eliminazione della procedura di sospensione dell'attività estrattiva in caso di mancato pagamento del tributo.

IL BILANCIO Le risorse disponibili per il 2014 ammontano a 2 miliardi 569 milioni di euro, al netto delle partite di giro e delle operazioni straordinarie. Oltre alle spese per il personale e per il funzionamento dell'ente (ridotte complessivamente di 14 milioni di euro) le principali voci del bilancio sono la protezione socio-sanitaria (1miliardo 752milioni), economia - industria - turismo - cultura - commercio (170milioni 567mila euro), viabilità - trasporti - infrastrutture (167milioni 191mila euro), edilizia - opere pubbliche - ambiente (89 milioni 291 mila), relazioni istituzionali (24 milioni 168 mila). Tutto questo, ha evidenziato l'esponente della Giunta, in un contesto di tagli e riduzione dei trasferimenti alle Regioni, che hanno contribuito per il 38 per cento alla spending review. Le risorse proprie della Regione Umbria, praticamente le uniche realmente disponibili, hanno risentito del calo degli introiti legati al bollo automobilistico, ai canoni di sfruttamento delle acque minerali e delle cave, settori che hanno risentito della crisi. Dal prossimo anno il bilancio verrà articolato diversamente, partendo da zero e non dalla spesa storica e assegnando i fondi ai vari capitoli sulla base della effettiva necessità e e capacità di spesa. Per le proprie politiche settoriali la Regione dispone di circa 32 milioni di euro, destinati in gran parte al sociale, all'istruzione, ad ulteriori interventi di assistenza sanitaria, alle infrastrutture, alla cultura e ai danni causati dalla fauna selvatica agli agricoltori e agli automobilisti. Sono state ridotte sensibilmente le spese per l'affitto delle sedi e delle auto di servizio per gli assessori, che ora hanno a disposizione quelle del vecchio autoparco di proprietà regionale, parte delle quali, ormai dismesse, verranno messe all'asta.

EMENDAMENTI A FINANZIARIA E COLLEGATO La Giunta di Palazzo Donini ha presentato proposte di modifica relative al fondo per la non autosufficienza (da assegnare in parte ai Comuni per sostenere la domiciliarità), all'attività del centro estero, alla procedura di elezione della consulta per il commercio equo, all'integrazione dei fondi per gli ammortizzatori sociali in deroga, ai fondi

per i Comuni relativamente alla gestione dei poteri sostitutivi legati alle pratiche della ricostruzione. Previsto uno stanziamento per la pesca professionale, per il cofinanziamento della cooperazione internazionale, per il riordino dell'Ict regionale, per lo sportello dei consumatori, per i centri storici, per la convenzione con il Corpo forestale dello Stato. E ancora, riequilibrio dei fondi per le manifestazioni storiche, fondi per l'organismo esterno di valutazione e per il recepimento delle previsioni della "legge di stabilità" in merito al superamento del precariato. Raffaele Nevi (capogruppo di Forza Italia), ha presentato un emendamento affinché il contributo ambientale dovuto dalle aziende del settore estrattivo sia ridotto ai livelli del 2007, mediamente il 35 per cento in meno rispetto a quello che si paga attualmente. Una misura che in termini di mancati introiti ha un costo di circa 350mila euro. Oliviero Dottorini (Idv) ha presentato proposte di modifica relative a: cave, con la soppressione di un articolo del collegato che elimina la procedura di sospensione dell'attività in caso di mancato pagamento del tributo ambientale; turismo, con l'estensione da 24 a 48 ore del limite temporale per viaggi e gite che gruppi e associazioni devono rispettare prima di dover obbligatoriamente rivolgersi ad una agenzia di viaggio; rifiuti, con la cancellazione della sanatoria per i Comuni che non hanno raggiunto i previsti obiettivi nella raccolta differenziata (o in subordine la riduzione del 50 per cento delle sanzioni con un loro raddoppio per le Amministrazioni che mancheranno gli obiettivi al 2015); commercio equo, con il mantenimento del finanziamento previsto per la relativa legge regionale.



INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI GORACCI (CU) E LIGNANI MARCHESANI (FD'I)

Perugia, 4 marzo 2014 – In onda la 200esima puntata de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet. Gestione dei rifiuti e chiusura del ciclo, il futuro delle infrastrutture viarie dell'Umbria, riforma della legge elettorale: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Orfeo Goracci (Comunista umbro) e Andrea Lignani Marchesani (Fratelli d'Italia). La trasmissione è stata condotta da Paolo Giovagnoni, giornalista dell'Ufficio stampa del Consiglio. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 5 marzo ore 19.30, giovedì 6 marzo ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 8 marzo ore 20.20, martedì 11 marzo ore 12.36; Rete Sole, mercoledì 5 marzo ore 21.00, giovedì 6 marzo ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 5 marzo ore 19.35, domenica 9 marzo ore 18.30; Tele Galileo, giovedì 6 marzo ore 13.30, venerdì 7 marzo ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 6 marzo ore 20.30, venerdì 7 marzo ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 5 marzo ore 18.00, venerdì 7 marzo ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 5 marzo ore 22.00, venerdì 7 marzo ore 14.00; Trg mercoledì 5 marzo ore 21.30, venerdì 7 marzo ore 12.15 (la trasmissione è stata registrata lunedì 3 marzo 2014).

INFORMAZIONE: "QUANTITÀ E LIBERTÀ" – CON L'INTERVENTO DI MICHELE SERRA PROSEGUE IL DIBATTITO ONLINE DEL CORECOM SU "CONOSCENZA E 'SAPERE' DIGITALE"

Con l'intervento di Michele Serra, "Quantità e libertà" prosegue il dibattito online organizzato dal Corecom. Il confronto, dal titolo "Conoscenza e 'sapere' digitale", punta a mettere in evidenza le possibilità e i rischi di internet. Serra, nel suo contributo, sostiene che è sbagliato illudersi che la grande quantità di dati a disposizione nel web sia indice di libertà. Per orientarsi servono criteri di scelta e selezione. Per questo Serra si dice convinto che la rete debba formarsi una propria classe dirigente: solo allora passerà dallo stato di caos a quello di civiltà.

Perugia, 6 marzo 2014 – Il dibattito online del Corecom "Conoscenza e 'sapere' digitale" prosegue con la pubblicazione dell'intervento del giornalista Michele Serra dal titolo "Quantità e libertà". Si tratta del quarto contributo, dopo quello introduttivo del presidente del Corecom Mario Capanna, a questo confronto virtuale dedicato

alle potenzialità, alla ricchezza e ai rischi di internet. Ogni settimana autorevoli personaggi del mondo dell'informazione propongono il loro punto di vista sull'uso corretto della rete. Uno stimolo alla riflessione rivolto in modo particolare ai giovani per spronarli ad un approccio consapevole ai social media e alle nuove tecnologie. Nel suo intervento Serra analizza internet all'interno del "complicatissimo rapporto tra quantità e qualità nella società di massa" e ammonisce a "non illudersi mai che la quantità di dati a disposizione, e la straordinaria facilità di accesso, siano di per sé cultura, siano di per sé libertà". Secondo Serra "per orientarsi in questo oceano infinito di dati è necessario attivare forme di giudizio e di selezione". Per questo si dice convinto che il web debba formarsi inevitabilmente una propria classe dirigente: "Una serie di persone, o di luoghi mediatici, che dimostrino capacità di giudizio e di orientamento, diventino punti di riferimento, di verifica, di autodifesa". La conclusione a cui giunge Serra è che "quando anche il web avrà generato (sta già generando?) i suoi Maestri, i suoi cenacoli, le sue scuole, vorrà dire che è passato dallo stato magmatico, di caos nascente, allo stadio della civiltà".

INFORMAZIONE: ONLINE L'EDIZIONE DI FEBBRAIO 2014 DEL MENSILE "ACS 30 GIORNI" – SU WWW.CONSIGLIO.REGIONE.UMBRIA.IT DISPONIBILI I LANCI QUOTIDIANI, L'ARCHIVIO FOTOGRAFICO, LA RASSEGNA STAMPA E I SETTIMANALI TELEVISIVI

Perugia, 6 marzo 2014 – Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta nel mese di febbraio 2014 dall'Ufficio stampa dell'Assemblea regionale, attraverso l'Agenzia Acs, è disponibile nel mensile online "Acs 30 giorni". La pubblicazione, in formato pdf, può essere scaricata e stampata oppure sfogliata direttamente sul sito web www.consiglio.regione.umbria.it, con la possibilità di effettuare ricerche e approfondimenti in modo semplice e immediato grazie al motore di ricerca e al sommario suddiviso per argomenti. Le 127 pagine di 'Acs 30 giorni' del mese di febbraio 2014 sono disponibili sul sito del Consiglio regionale. All'interno dello spazio "informazione e web tv" è inoltre possibile guardare le trasmissioni televisive realizzate dall'Ufficio stampa e dal Centro video del Consiglio regionale dell'Umbria: il settimanale di approfondimento "Il Punto" e il settimanale "Telecru". Sfogliare la rassegna stampa quotidiana con gli articoli più importanti dei quotidiani umbri e le notizie sulla Regione pubblicate dai quotidiani nazionali. Si può inoltre ascoltare il notiziario radiofonico quotidiano e navigare nell'archivio fotografico del Consiglio, dove vengono salvate le immagini relative agli eventi più rilevanti che si svolgono a Palazzo Cesaroni e all'attività dei consiglieri e dell'Ufficio di presidenza.



INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 320 DI "TELECRO" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE UMBRIA

Perugia, 7 marzo 2014 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa della Regione Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito del Consiglio regionale e su You Tube. I servizi della puntata numero 320: l'Aula dà il via libera ai referendum consultivi per la fusione di cinque Comuni dell'Alto-Orvietano; in seconda commissione ascoltate le proposte del Comitato ordini e collegi professionali dell'area tecnica sul testo unico per il governo del territorio; audizione con i commissari liquidatori delle Comunità montane per la gestione dei parchi regionali. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 7 marzo ore 20.00, sabato 8 marzo ore 21.00; Tef-Channel sabato 8 marzo alle ore 19.35, lunedì 10 marzo ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 8 marzo ore 20.00, martedì 11 marzo ore 12.16; Rete Sole, lunedì 10 marzo ore 19.55, giovedì 13 marzo ore 24.00; TRG, lunedì 10 marzo ore 14.30, mercoledì 12 marzo ore 12.30; TeleGalileo, martedì 11 marzo ore 13.30, mercoledì 12 marzo ore 17.20; UmbriaTv, martedì 11 marzo ore 14.10, mercoledì 12 marzo ore 12.00; TevereTv, martedì 11 marzo ore 18.00, venerdì 14 marzo ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 11 marzo ore 19.50, mercoledì 12 marzo ore 13.50.

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA SULLE TV LOCALI E SU YOUTUBE LA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'11 MARZO, DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Perugia, 12 marzo 2014 - In onda sulle emittenti televisive umbre e su Youtube la registrazione della seduta del Consiglio regionale di martedì 11 marzo 2014, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata ("Question Time"). Questi gli atti discussi nel corso della seduta: "Centro di documentazione e studio sulla festa dei Ceri di Gubbio. Proposta di raccolta, organizzazione, conservazione e salvaguardia del materiale prodotto nel corso del tempo a cominciare da quello accumulato dal professor De Ninno", interroga il consigliere Orfeo Goracci (gruppo Comunista umbro), risponde l'assessore regionale alla Cultura Fabrizio Bracco; "Riconoscimento di indennità di fine mandato ai presidenti dei Comitati di gestione degli ambiti territoriali di caccia (Atc). Intendimenti della Giunta regionale riguardo alle richieste dei presidenti medesimi rispetto alla normativa vigente" - interroga il consigliere Raffaele Nevi (FI), risponde l'assessore Fernanda Cecchini; "Crollo di una porzione delle mura urbane di

Città di Castello. Intendimenti della Giunta riguardo all'esigenza di assicurare immediati ed adeguati finanziamenti per la definitiva sistemazione delle parti del manufatto che necessitano di restauro", interroga il consigliere Andrea Lignani Marchesani (Fd'I), risponde la presidente Catuscia Marini; "Necessità di tempestivo avvio dell'iter di elaborazione del nuovo Piano sanitario regionale ai fini della sua adozione da parte dell'Assemblea legislativa entro il 2014 - intendimenti della Giunta al riguardo", interrogazione del consigliere Damiano Stufara (Prc-FdS), risponde la presidente della Giunta regionale Catuscia Marini; "Intervenuta conferma da parte del Consiglio di Stato della sentenza del Tar dell'Umbria di annullamento delle deliberazioni nuovo Piano regolatore generale del comune di Spoleto - iniziative che la Giunta intende adottare per sanare le censure formulate dal giudice", interroga il consigliere Franco Zaffini (Fd'I), risponde l'assessore Fabio Paparelli; "Motivazioni che hanno indotto la Giunta a rimodulare, in sede di riorganizzazione delle strutture regionali, il requisito di accesso alla direzione del Servizio prevenzione, sanità veterinaria e sicurezza alimentare, rendendolo inaccessibile ai medici veterinari", interroga la consigliera regionale Maria Rosi (Ncd), risponde l'assessore Vincenzo Riommi; "Situazione del reticolo idraulico del fiume Caina-torrente Oscano ed altri in zona Mantignana del comune di Corciano - modalità di utilizzazione dei fondi affidati nel 2005 alla Protezione civile", interroga il consigliere Gianfranco Chiacchieroni (Pd), risponde l'assessore all'ambiente Silvano Rometti; "Opportunità, alla luce dei recenti eventi giudiziari, che venga urgentemente attivata un'inchiesta volta a verificare il regolare smaltimento dei rifiuti nel comune di Perugia e nel territorio regionale - intendimenti della Giunta al riguardo", interroga il consigliere Massimo Monni (Ncd), risponde l'assessore Silvano Rometti; "Previsto avvio dei lavori una nuova residenza per studenti universitari a Perugia, in prossimità della trecentesca chiesa di San Bevinante. Informazioni al riguardo e intendimenti della Giunta circa la necessità di sospensione dell'iter del progetto"; interroga il consigliere regionale Oliviero Dottorini (IdV), risponde l'assessore Fabrizio Bracco.

INFORMAZIONE: "NONNO GOOGLE E PAPA' FACEBOOK: LA SOSTITUZIONE DEI RUOLI" - CON IL PRESIDENTE DEL CORECOM ABRUZZO LUCCI PROSEGUE IL DIBATTITO ONLINE DEL CORECOM UMBRIA SU "CONOSCENZA E 'SAPERE' DIGITALE"

Perugia, 13 marzo 2014 - "Nonno Google e papà Facebook: la sostituzione dei ruoli", è il titolo dell'intervento del presidente del Corecom Abruzzo, Filippo Lucci che si inserisce all'interno del dibattito on line "Conoscenza e 'sapere' digitale". Un confronto virtuale dedicato alle potenzialità,



alla ricchezza e ai rischi della rete internet, che ogni mercoledì prevede un contributo di autorevoli personaggi del mondo dell'informazione. Uno stimolo alla riflessione su un tema importante ed attuale come l'uso corretto della rete, rivolto in modo particolare ai giovani per stimolarli ad un approccio consapevole ai social media e alle nuove tecnologie. Lucci rimarca, nel suo intervento, come la cultura digitale abbia "cambiato l'ordine interno alle parole conoscenza e sapere nonché le forme con le quali vengono prodotte e diffuse. È indubbio infatti - aggiunge - che l'accessibilità alla conoscenza sia di gran lunga facilitata dalla mediazione esercitata attraverso la ragnatela del web, che è in grado di creare molteplici relazioni tra gli oggetti e le parole della conoscenza. Altrettanto indubbia - scrive - è l'incapacità di trasferire in questo modo, per mezzo di questo genere di mediazione, il sapere e dunque la consapevolezza della relazione esistente tra cose e verbi che le definiscono". Per Lucci, "un link accattivante può nascondere bufale che in poco tempo rimbalzano in una platea di amici fino a diventare presunta realtà e che spesso sostituiscono il ruolo storicamente attribuito all'esperienza di vita di personaggi famigliari: nonno Google e papà Facebook assomigliano in maniera preoccupante e realistica ad una sintesi estrema del concetto esposto".

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 321 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 14 marzo 2014 - In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito del Consiglio regionale e su Youtube, con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 321: Manovra di bilancio in Prima commissione, agricoltura sociale, inquinamento acque, collegio studentesco San Bevignate - question time. TELECRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 14 marzo ore 20.00, sabato 15 marzo ore 21.00; Tef-Channel sabato 15 marzo alle ore 19.35, lunedì 17 marzo ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 15 marzo ore 20.00, martedì 18 marzo ore 12.16; Rete Sole, lunedì 17 marzo ore 19.55, giovedì 20 marzo ore 24.00; TRG, lunedì 17 marzo ore 14.30, mercoledì 19 marzo ore 12.30; TeleGalileo, martedì 18 marzo ore 13.30, mercoledì 19 marzo ore 17.20; UmbriaTv, martedì 18 marzo ore 14.10, mercoledì 19 marzo ore 12.00; TevereTv, martedì 18 marzo ore 18.00, venerdì 21 marzo ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 18 marzo ore 19.50, mercoledì 20 marzo ore 13.50.

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA

"IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO - IN STUDIO I CONSIGLIERI DOTTORINI (IDV) E DE SIO (FD'I)

Perugia, 18 marzo 2014 - La 201esima puntata de "Il Punto", settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa della Regione Umbria, è in onda sulle televisioni locali e sul canale Youtube del Consiglio regionale. Manovra di bilancio 2014, ambiente e smaltimento rifiuti, infrastrutture viarie, agricoltura sociale, sanità: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Oliviero Dottorini (Italia dei valori) e Alfredo De Sio (Fratelli d'Italia). La trasmissione è stata condotta da Alberto Scattolini, giornalista dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 19 marzo ore 19.30, giovedì 20 marzo ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 22 marzo ore 20.20, martedì 25 marzo ore 12.36; Rete Sole, mercoledì 19 marzo ore 21.00, giovedì 20 marzo ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 19 marzo ore 19.35, domenica 23 marzo ore 18.30; Tele Galileo, giovedì 20 marzo ore 13.30, venerdì 21 marzo ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 20 marzo ore 20.30, venerdì 21 marzo ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 19 marzo ore 18.00, venerdì 21 marzo ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 19 marzo ore 22.00, venerdì 21 marzo ore 14.00; Trg mercoledì 19 marzo ore 22.00, venerdì 21 marzo ore 12.15 (la trasmissione è stata registrata lunedì 17 marzo 2014).

INFORMAZIONE: "IL WEB-INDIVIDUO BLASÉ" - CON IL SOCIOLOGO UGO CARLONE PROSEGUE IL DIBATTITO ONLINE DEL CORECOM UMBRIA SU "CONOSCENZA E 'SAPE-RE' DIGITALE"

Perugia, 19 marzo 2014 - "Il web-individuo blasé" è il titolo dell'intervento di Ugo Carlone, sociologo e funzionario del Corecom dell'Umbria, che si inserisce all'interno del dibattito on line "Conoscenza e 'sapere' digitale". Un confronto virtuale dedicato alle potenzialità, alla ricchezza e ai rischi della rete internet, che ogni mercoledì prevede un contributo di autorevoli personaggi del mondo dell'informazione. Uno stimolo alla riflessione su un tema importante ed attuale come l'uso corretto della rete, rivolto in modo particolare ai giovani per stimolarli ad un approccio consapevole ai social media e alle nuove tecnologie. Carlone teme che nel web cominci ad affacciarsi un "nuovo (?) web-individuo, la cui sensibilità è attutita e mitridatizzata e a cui tutto appare uniforme, grigio, opaco. L'uomo con il mouse in mano che naviga (da casa, dall'ufficio) o, senza mouse, dal tablet o dal mobile (e - da ultimo - dagli occhiali o dall'orologio) e ingurgita notizie, informazioni, foto, post, commenti, overdose di



citazioni colte, tweet, like, filmati". Una persona incapace di reagire e sostanzialmente indifferente.

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 322 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 21 marzo 2014 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito del Consiglio regionale e su YouTube, con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 322: Manovra di bilancio 2014, stato di attuazione delle legge regionale sulla non autosufficienza, legge elettorale regionale, proroga mostra "Francesco nel cuore delle regioni". Questa edizione va in onda in forma ridotta in conformità alla legge "28/2000" sulla comunicazione delle pubbliche amministrazioni in periodo elettorale. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 21 marzo ore 20.00, sabato 22 marzo ore 21.00; Tef-Channel sabato 22 marzo alle ore 19.35, lunedì 24 marzo ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 22 marzo ore 20.00, martedì 25 marzo ore 12.16; Rete Sole, lunedì 24 marzo ore 19.55, giovedì 27 marzo ore 24.00; TRG, lunedì 24 marzo ore 14.30, mercoledì 26 marzo ore 12.30; TeleGalileo, martedì 25 marzo ore 13.30, mercoledì 26 marzo ore 17.20; UmbriaTv, martedì 25 marzo ore 14.10, mercoledì 26 marzo ore 12.00; TevereTv, martedì 25 marzo ore 18.00, venerdì 28 marzo ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 25 marzo ore 19.50, mercoledì 26 marzo ore 13.50.

"PAR CONDICIO": DISPOSIZIONI RELATIVE ALL'INFORMAZIONE ISTITUZIONALE IN PERIODO ELETTORALE - L'ATTIVITÀ DELL'AGENZIA "ACS" E DI "TELECRU"

Perugia, 27 marzo 2014 – Con la convocazione dei comizi elettorali per le elezioni Europee del 25 maggio prossimo, disposta dal presidente della Repubblica con decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 64/2014, entra in vigore quanto disposto dall'articolo 9 della legge '28/2000' ("Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica" - cd "par condicio"). L'attività d'informazione dell'agenzia "Acs" e del notiziario televisivo "TeleCru" riguarderà pertanto solo le comunicazioni indispensabili per l'efficace svolgimento delle funzioni dell'Assemblea legislativa, redatte in forma impersonale.



PONTE DI SCANZANO: "SITUAZIONE NON PIÙ DIFFERIBILE, LE EMERGENZE VANNO SANATE IN TEMPI BREVI" - INTERROGAZIONE DI BARBERINI (PD) PER SOLLECITARE L'INTERVENTO DELLA REGIONE

Il consigliere regionale del Partito democratico, Luca Barberini, ha presentato una interrogazione con la quale chiede alla Giunta regionale di mettere in atto le iniziative necessarie per una celere e completa riapertura del ponte di Scanzano (Foligno) prevedendo le risorse finanziarie necessarie per effettuare i lavori, da mettere a disposizione del Comune di Foligno". Barberini rimarca come questa sia l'unica infrastruttura di collegamento tra le frazioni di San Giovanni Profiamma, Scanzano e Vescia, rappresentando un servizio essenziale per la vita quotidiana dei cittadini e delle attività commerciali e agricole residenti in questa zona del territorio folignate.

Perugia, 13 marzo 2014 - "Mettere in atto le iniziative necessarie per una celere e completa riapertura del ponte di Scanzano (Foligno) prevedendo le risorse finanziarie necessarie per effettuare i lavori, da mettere a disposizione del Comune di Foligno". Il consigliere regionale del Partito democratico Luca Barberini ha presentato una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini per sollecitare l'intervento della Regione al fine di ripristinare e riaprire al traffico il ponte, chiuso dal novembre 2013 dopo il cedimento strutturale causato dalle abbondanti piogge dello scorso anno. Nell'evidenziare che "si tratta di un'operazione non più differibile" e che "le emergenze vanno sanate in tempi brevi", Barberini spiega come questo ponte costituisca "l'unica infrastruttura di collegamento tra le frazioni di San Giovanni Profiamma, Scanzano e Vescia, rappresentando un servizio essenziale per la vita quotidiana dei cittadini e delle attività commerciali e agricole residenti in questa zona del territorio folignate. Sono trascorsi diversi mesi dalla chiusura del ponte - scrive l'esponente del Pd nel suo atto ispettivo -, oggi accessibile solo a pedoni e moto-veicoli, ma non è stato posto alcun rimedio per renderlo completamente fruibile. Il Comune di Foligno ha rappresentato da tempo alla Regione Umbria l'urgenza di intervenire e chiesto lo stanziamento di 180mila euro per poterne effettuare la ristrutturazione. Ed anche i cittadini - conclude - hanno sollevato più volte i disagi determinati dalla prolungata inaccessibilità di un'infrastruttura importante, ma ad oggi il problema non è mai stato affrontato".



UFFICIO DI PRESIDENZA INCONTRA I DIRIGENTI SCOLASTICI – IL PRESIDENTE BREGA ASSICURA "ATTENZIONE E IMPEGNO DELL'ISTITUZIONE"

Perugia, 11 marzo 2014 - L'Ufficio di presidenza dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presenti il presidente Eros Brega, il vice Andrea Lignani Marchesani e i consiglieri segretari Alfredo De Sio e Fausto Galanello, ha incontrato stamani a Palazzo Cesaroni una delegazione di dirigenti scolastici umbri "autoconvocati" che hanno espresso le motivazioni del "profondo malessere" che sta attraversando la categoria e che è alla base della vertenza da loro aperta nei confronti del ministero dell'Economia e dell'Istruzione. In particolare, i componenti della delegazione lamentano una situazione nazionale della categoria caratterizzata da "retribuzioni inadeguate e carichi di lavoro e responsabilità in continuo aumento" a cui si è aggiunto il mancato pagamento della retribuzione di "posizione e risultato 2012-2013 e la mancata indicazione e comunicazione dell'ammontare del fondo unico nazionale di questa componente dello stipendio per l'anno in corso". Oltre a ciò i dirigenti scolastici lamentano una sperequazione tra vecchi e nuovi incarichi, a cui si somma un aumento del carico di lavoro e responsabilità determinato dalla diminuzione di queste figure apicali, passate in due anni da 10.400 a 8.000. Il presidente Brega, anche a nome dell'Ufficio di presidenza, ha assicurato "l'impegno dell'Assemblea regionale a sollecitare i soggetti istituzionali competenti a valutare con la massima sollecitudine le problematiche evidenziate. Quella dei dirigenti scolastici - conclude Eros Brega - è una categoria professionale cui va dato atto della delicatezza e qualità del lavoro svolto e che merita pertanto massima attenzione e disponibilità".



FUSIONE COMUNI ALTO-ORVIETANO: I SINDACI LA VOGLIONO MA NON TUTTI I CITTADINI SONO D'ACCORDO E IL REFERENDUM VICINO ALLE ELEZIONI NON PIACE A TUTTI – AUDIZIONE PRIMA COMMISSIONE

Sindaci e rappresentanti dei comitati di cittadini interessati al progetto di fusione di cinque Comuni dell'alto Orvietano sono stati ascoltati stamani nell'audizione programmata dalla Prima commissione consiliare, presieduta da Oliviero Dottorini, sul disegno di legge della Giunta che propone di poter svolgere un referendum consultivo sul tema in ogni periodo dell'anno. I tre sindaci intervenuti (Fabro, Ficulle e Montegabbione) sono favorevoli alla fusione e all'immediata consultazione referendaria, ma c'è anche il no di alcuni comitati. In merito al referendum, sottolineato il problema della vicinanza con le elezioni amministrative.

Perugia, 3 marzo 2014 – La Prima commissione consiliare, presieduta da Oliviero Dottorini, ha ascoltato stamani in audizione i sindaci dei cinque Comuni dell'alto Orvietano (Fabro, Ficulle, Parrano, Montegabbione e Monteleone) interessati al progetto di fusione ed i rappresentanti dei comitati di cittadini che si oppongono o sono favorevoli alla fusione stessa. Oggetto dell'audizione il disegno di legge della Giunta che propone di consentire un referendum sul tema "in ogni periodo dell'anno", con una modifica legislativa della legge regionale "14/2010" (Disciplina degli istituti di partecipazione alle funzioni delle Istituzioni regionali - Iniziativa legislativa e referendaria, diritto di petizione e consultazione)". I tre sindaci intervenuti (Fabro, Ficulle e Montegabbione) si sono espressi favorevolmente nei confronti della fusione e dell'immediatezza della consultazione referendaria, rammentando le difficoltà sempre maggiori che le piccole amministrazioni devono gestire, arrivando anche a prestarsi il personale, esiguo, laddove vi sono comuni sprovvisti perfino di un ragioniere per fare i conti. Ma fra i comitati che rappresentano i cittadini dell'alto Orvietano vi sono anche pareri contrari alla fusione dei Comuni e viene contestata la vicinanza del referendum con le elezioni amministrative.

INTERVENTI: FABIO ROSCELLA (Comitato 'no' alla fusione): "No al referendum prima delle elezioni amministrative perché l'esito referendario influenzerebbe in maniera determinante questo appuntamento. I quesiti referendari devono essere più chiari e privi di ogni ambiguità, e così come previsto non lo sono. Rispetto alle fusioni, si rispettino le volontà della maggioranza dei cittadini di ogni singolo comune". PAOLA LANZI (Comitato 'cambiamenti' Ficulle): "Continuiamo a chiedere alla Regione di soprassedere all'iter per la fusione dei Comuni. La fretta sta creando grandissima confusione nei cittadini. Manca chiarezza nella lettura dei diversi risultati che potrebbero emergere dalla consultazione referendaria".

FRANCESCA BARBINI (Comitato 'Cambiamenti' Ficulle): "È innegabile il dissenso presente nei territori nei confronti delle amministrazioni locali. Il progetto di fusione è strumentale, senza un piano di fattibilità. Si dia vita a forme associative di gestione di servizi, ma no ad una troppo frettolosa fusione. Si tratta di una fusione a freddo che va fermata per tutelare il territorio e soprattutto i diritti dei cittadini". ISABELLA MARCHINI (Comitato 'no' alla fusione): "Chiediamo che non vengano modificati i criteri già previsti circa il raggiungimento del quorum. Serve ed è importante programmare questo obiettivo di fusione, ma ad oggi manca un progetto concreto e credibile". MATTEO RAGNACCI (Comitato 'si' Officina comune): "Il nostro è un territorio sottosviluppato che non riesce a dare risposte ai giovani, agli anziani e ai disabili. Categorie svantaggiate che oggi non hanno alcuna possibilità di avere servizi adeguati. Serve uno scatto culturale, un trampolino di lancio che la Regione è chiamata a prevedere per questi territori dove lo spopolamento è costante e preoccupante. Il referendum è una opportunità per tutti". RENATO TESTA (Comitato 'si' Officina comune): "La viabilità, le strade nei nostri territori sono un vero e proprio disastro. Negli ultimi tre anni si sono azzerate le risorse. La risposta non è rappresentata dalle convenzioni, bisogna perseguire la fusione come obiettivo oggettivamente ottimale". MARIA GRAZIA NERI (Comitato 'si' Officina comune): "Dopo 25 anni di chiacchiere, finalmente le amministrazioni comunali hanno dato il via al processo di una fusione che non si può definire 'a freddo', perché saranno comunque i cittadini a deciderne il risultato. E non bisogna avere paura delle scelte dei cittadini. Il referendum si tenga quanto prima". SIMONE BARBANERA (Comitato 'si' Officina comune): "Dobbiamo sentirci tutti cittadini dell'Umbria. Oggi siamo rimasti l'unica Regione in cui diventa quasi impossibile dare luogo a riforme di questo tipo. Quindi ben vengano le modifiche legislative necessarie. I cittadini devono potersi liberamente esprimere nei referendum. Tra noi servirebbe un confronto molto più costruttivo". LUCIANO MARTELLONI (Comitato 'si' Officina comune): "Da oltre dieci anni si parla di Comune unico o comunque di unificazione dei servizi. Ma non si sono fatti passi in avanti. La cosa importante è che tra tutti questi territori c'è comunque, una buona integrazione sociale. Oggi c'è l'opportunità che i cittadini si possano esprimere e questa è la maggiore espressione della democrazia. Sarebbe importante poter effettuare il referendum prima delle 'amministrative'". ANNA MARIA BAMBINI (Comitato 'si' Officina Comuni): "Credo nel progetto della fusione ed il referendum rappresenta l'unico strumento democratico per raggiungere lo scopo. La situazione nei nostri territori è allo sfascio, ci si basa quasi esclusivamente sui redditi dei pensionati. Dobbiamo lasciare da parte i tornaconti elettorali e dare voce ai cittadini". MICHELE GUATINI (Associazione Radicali Perugia.org): "Finalmente ci si è accorti che la legge



regionale attuale non rende possibile la celebrazione dei referendum perché ogni anno si svolgono elezioni. La modifica apre questa possibilità, ma si aggiunge al 'consultivo' la possibilità di poter svolgere anche referendum abrogativi". LU-CIANO GIACCHÈ (Officina Comune): "La modifica proposta dalla Regione è una buona opportunità. Il cambiamento e le riforme non possono essere fermate, ne va, in questo caso, la sopravvivenza dei piccoli territori come quelli in questione. I cittadini devono essere protagonisti di un cambiamento non più procrastinabile". ANDREA RICCI (Sindaco di Montegabbione): "La Commissione consenta il referendum affinché i cittadini possano esprimersi. L'unione è un qualcosa in più. I servizi non potranno che migliorare. Attualmente a Montegabbione ci sono 4 dipendenti e 2 operai. E' il sindaco stesso che firma gli atti dell'anagrafe". GINO TERREZZA (sindaco di Ficulle): "Diamo ai cittadini la possibilità di esprimersi attraverso il referendum. Teniamo conto che per i comuni ci sono sempre meno risorse. Abbiamo dovuto ridurre i servizi per gli anziani, a fronte di un notevole incremento della popolazione anziana. Dobbiamo cambiare rotta al più presto". MAURIZIO TERZINO (sindaco di Fabro): "Dobbiamo fare il referendum al più presto. Attualmente prestiamo personale a chi non ce l'ha. Per esempio il Comune di Parrano non ha nemmeno la ragioniera, gli prestiamo la nostra. C'è urgenza immediata di diventare più strutturati, di avere uffici tecnici che diano risposte ai cittadini. Unendoci, diventeremo da area più marginale dell'Umbria a ente fra i primi venti per dimensioni". WALTER MORETTI (Comitato "No alla fusione"): "Chiediamo il rispetto delle regole democratiche. Il periodo che va dal 15 aprile al 30 giugno è quello indicato dalla legge 14 per i referendum abrogativi. I nuovi termini che si stanno prendendo in considerazione, potrebbero andare bene solo per referendum generici. Il ricorso alla procedura d'urgenza è illegittimo, mancano i caratteri di astrattezza, generalità ed universalità. Rimarchiamo il fatto che temi così delicati non possano essere trattati in fretta, vicino alle consultazioni amministrative".

FUSIONE COMUNI: SVOLGIMENTO REFERENDUM CONSULTIVI IN OGNI PERIODO – LA I COMMISSIONE APPROVA A MAGGIORANZA MODIFICHE A LEGGE REGIONALE. SARANNO DUE I QUESITI PER IL REFERENDUM DELL'ALTO ORVIETANO

Via libera della Prima Commissione (voto a maggioranza che ha visto contrari Dottorini-Idv, Stufara-PrcFds e Lignani Marchesani-Fd'I, favorevoli i commissari del Pd oltre a Nevi-FI) alle modifiche predisposte dalla Giunta sulla legge regionale che 'disciplina gli istituti di partecipazione alle funzioni delle istituzioni regionali'. Di fatto, i referendum consultivi per l'istituzione di nuovi Comuni, fusione di Comuni esistenti o modificazio-

ne delle circoscrizioni e delle denominazioni comunali si potranno tenere in ogni periodo dell'anno, anche in prossimità di elezioni amministrative. In riferimento al referendum richiesto dai cinque Comuni dell'alto Orvietano, due i quesiti proposti: "Volete che venga istituito un nuovo Comune mediante la fusione dei Comuni Fabro, Ficulle, Parrano, Montegabbione e Monteleone di Orvieto?; Volete che la Regione Umbria dia seguito al processo di fusione esclusivamente nei Comuni contigui dove l'esito referendario sia favorevole?".

Perugia, 3 marzo 2014 – I referendum consultivi per l'istituzione di nuovi Comuni, per la fusione di Comuni esistenti o per la modificazione delle circoscrizioni e delle denominazioni comunali potranno tenersi in ogni periodo dell'anno. Via libera della Prima Commissione, presieduta da Oliviero Dottorini, alla modifica legislativa proposta dalla Giunta regionale relativamente alla legge '14/2010' concernente la 'disciplina degli istituti di partecipazione alle funzioni delle istituzioni regionali'. Sono stati cinque i voti favorevoli (Mariotti, Bottini, Barberini e Locchi-Pd, Nevi-FI), tre i contrari (Dottorini-Idv, Stufara-PrcFds, Lignani Marchesani-Fd'I). Per la relazione di maggioranza designato Renato Locchi (Pd), due invece i relatori di minoranza, Andrea Lignani Marchesani (Fd'I) ed Oliviero Dottorini (Idv). Approvato un emendamento di Luca Barberini-Pd e Massimo Buconi-Psi, con 5 voti favorevoli (Mariotti, Bottini, Barberini e Locchi-Pd, Nevi-FI), 1 astenuto (Dottorini-Idv) e 2 contrari (Stufara-PrcFds e Lignani Marchesani-Fd'I) che prevede, per la validità del referendum, il raggiungimento del quorum degli aventi diritto (50 per cento più uno) e per l'approvazione la maggioranza dei voti espressi. Bocciati due emendamenti di Dottorini, il primo riguardava la possibilità di far rientrare, nella modifica sia referendum consultivi che abrogativi, in subordine (secondo emendamento) che venissero almeno compresi quelli consultivi. Sul primo si sono espressi favorevolmente lo stesso Dottorini e Stufara, astenuto Lignani Marchesani, voto contrario dei consiglieri Pd oltre a Nevi; in merito al secondo stesso esito del voto con Nevi che però si è astenuto. Approvato, con 7 voti favorevoli (tutti i commissari della maggioranza oltre a Nevi) e 2 astenuti (Lignani Marchesani e Monni) un emendamento all'atto amministrativo della Giunta, proposto dall'assessore Pappelli, circa l'indizione del referendum in merito all'istituzione di un nuovo Comune mediante fusione dei Comuni di Fabro, Ficulle, Parrano, Montegabbione e Monteleone, che prevede due quesiti: "volete che venga istituito un nuovo Comune mediante la fusione dei Comuni Fabro, Ficulle, Parrano, Montegabbione e Monteleone di Orvieto?; Volete che la Regione Umbria dia seguito al processo di fusione esclusivamente nei Comuni contigui dove l'esito referendario sia favorevole?". Relatori in Aula saranno, per la maggioranza Renato Locchi (Pd), per la minoranza



za Andrea Lignani Marchesani (Fd'I). Via libera all'unanimità ad un ordine del giorno presentato da Stufara che impegna politicamente l'Assemblea legislativa a rispettare il voto referendario nei singoli Comuni in questione "valutati come seggi a sé stanti, ed a procedere all'eventuale fusione solo di quei Comuni le cui popolazioni si siano dichiarate favorevoli ai quesiti e che risultino territorialmente contigui". L'atto impegnerà quindi la Giunta regionale "ad adottare l'eventuale proposta di fusione conseguente e coerente con l'esito della consultazione referendaria". Il dibattito sviluppatosi nel corso della riunione è stato particolarmente articolato, con prese di posizione che sono andate oltre gli stessi schieramenti. Il presidente della Commissione Oliviero Dottorini ha spiegato che il suo voto contrario all'atto della Giunta "non deve essere inteso come un'azione di contrasto verso l'espressione diretta dei cittadini dei cinque Comuni in questione. Al contrario il voto negativo sui miei emendamenti significa voler dare facoltà di indire un referendum ai Comuni e non anche direttamente ai cittadini. Nella nostra regione, la legislazione attuale rende di fatto impossibile l'espletamento dell'istituto referendario da parte dei cittadini. E questo è una vergogna. Sarei quasi tentato, provocatoriamente, di chiederne l'abrogazione". Renato Locchi, nell'annunciare il voto favorevole del suo gruppo, ha espresso "l'apprezzamento per protagonismo messo in campo da questi piccoli cinque Comuni. L'auspicio è che questo virtuoso esempio possa essere seguito anche da altri Comuni umbri". Per quanto riguarda invece la rivisitazione della legge regionale si è detto "disponibile a considerare in Aula alcune proposte emerse nei lavori di Commissione". Damiano Stufara ha giudicato alcuni passaggi e decisioni emerse nel corso della discussione "politicamente e giuridicamente gravi. Non condivido il testo legislativo. Ribadisco comunque che sulla vicenda specifica è giusto dare la parola ai cittadini. L'auspicio è che possa emergere in Aula una maggiore riflessione sugli emendamenti approvati ed in caso questo avvenisse valuterò nuovamente il mio voto". Andrea Lignani Marchesani: "è giusto che i cittadini possano esprimersi attraverso il referendum, rimango però contrario a questa procedura d'urgenza messa in atto per permettere l'effettuazione della consultazione prima delle elezioni amministrative. La fretta è del tutto immotivata visto che le 'amministrative' dovranno comunque svolgersi e a cui sarà legata una campagna elettorale assolutamente pleonastica, di delegittimazione dei sindaci e dei Consigli comunali. In questa fretta vedo motivazioni di carattere politico-partitico". Raffaele Nevi: "il mio voto sarà favorevole coerentemente con la volontà di consentire a queste popolazioni di essere protagoniste del loro futuro. Si tratta di territori che stanno vivendo oggettive difficoltà. Le fusioni sono fondamentali se volute chiaramente dai cittadini. E con questo atto viene garantito ai cittadini di poter decidere in tempi rapidi. È necessaria una

riflessione maggiore in merito a referendum consultivi, sulla loro natura e svolgimento, tema più delicato è quello relativo ai referendum 'abrogativi'.

PARTECIPAZIONE: "IN UMBRIA IMPOSSIBILE SVOLGERE REFERENDUM" - DOTTORINI (ITALIA DEI VALORI) "GRAVE BOCCIATURA MIEI EMENDAMENTI"

Il capogruppo in Assemblea legislativa dell'Italia dei Valori, Oliviero Dottorini, denuncia che il voto di oggi della Prima Commissione rende impossibile svolgere referendum consultivi e abrogativi in Umbria, con norme che vanno contro lo stesso Statuto regionale. Secondo Dottorini, che definisce grave la bocciatura dei propri emendamenti e annuncia che li ripresenterà in aula, "per non prendere in giro i cittadini sarebbe meno ipocrita abolire totalmente i referendum".

Perugia, 3 marzo 2014 - "Con la votazione delle legge di modifica sugli istituti di partecipazione Giunta regionale e Pd dimostrano ancora una volta di considerare il parere dei cittadini come fumo negli occhi. Respingendo i miei emendamenti, hanno sancito per l'ennesima volta che in Umbria non è possibile celebrare alcun referendum, in violazione di quanto previsto dallo stesso Statuto regionale che individua invece il referendum quale istituto di democrazia partecipativa impegnando la Regione a favorirne l'utilizzazione". Con queste parole il capogruppo regionale dell'Italia dei Valori, Oliviero Dottorini, commenta il voto di oggi della commissione Bilancio e Affari istituzionali di Palazzo Cesaroni in merito alla modifica delle legge regionale sui referendum e sugli altri istituti di partecipazione che consentirà la celebrazione dei referendum solo se a richiederli saranno i Consigli comunali. "Attualmente in Umbria - ricorda Dottorini che nella nota fa riferimento alla sua carica di presidente di 'Umbria Migliore' - a causa di una norma complessa e di difficile interpretazione è di fatto impossibile svolgere qualsiasi tipo di referendum, sia esso consultivo o abrogativo. In caso di richiesta di referendum da parte dei cittadini, infatti, è prevista la sospensione qualora siano previste altre elezioni. Ma tutti sanno che tra europee, politiche, regionali e amministrative di qualsiasi livello ogni anno sono previsti appuntamenti elettorali e in questo modo l'istituto del referendum è di fatto reso impraticabile. Le mie proposte di modifica miravano a restituire ai cittadini la democratica possibilità di esprimersi su questioni di rilevanza regionale e di interesse pubblico anche in concomitanza di elezioni locali, nazionali o europee. Purtroppo scelte come quella di oggi impediscono che i cittadini possano svolgere il loro ruolo di partecipazione alla vita democratica della nostra regione. Per non prenderli in giro sarebbe meno ipocrita prevedere l'abolizione totale dell'istituto referendario, alme-



no avremmo reso più esplicita una volontà che ormai appare evidente". "Nei giorni scorsi - spiega Dottorini - si era manifestata una disponibilità a sostenere almeno l'emendamento che consentiva il referendum consultivo, ma oggi sia Pd che Forza Italia hanno bocciato anche questa mia proposta. Da parte mia ho già assunto l'impegno a ripresentare in aula gli emendamenti bocciati e spero che, in un sussulto di dignità, sia la stessa Giunta a proporre l'eliminazione di ogni ostacolo per la celebrazione di tutti i referendum, sia consultivi che abrogativi, così come avviene in ogni regione avanzata".

CONSIGLIO REGIONALE (1): REFERENDUM FUSIONE COMUNI ALTO ORVIETANO - LE RELAZIONI DI MAGGIORANZA (LOCCHI-PD) E MINORANZA (LIGNANI MARCHESANI-FD'I E DOTTORINI-IDV)

Perugia, 6 marzo 2014 - Le modifiche alla legge '14/2010' riguardanti le modalità di svolgimento dei referendum consultivi per l'istituzione di nuovi Comuni, fusione di Comuni esistenti o modificazione delle circoscrizioni e delle denominazioni comunali proposte dall'Esecutivo regionale sono state illustrate dai relatori di maggioranza (Renato Locchi-Pd) e di minoranza (Andrea Lignani Marchesani-Fratelli d'Italia e Oliviero Dottorini-Italia dei Valori).

LE RELAZIONI RENATO LOCCHI (Pd-relatore di maggioranza): "La Legge '14/2010' prevede un vincolo temporale per l'effettuazione del referendum consultivo che può essere tenuto solamente nel periodo tra il 15 aprile e il 30 giugno. La modifica normativa in questione è necessaria per superare questo vincolo temporale e permettere quindi lo svolgimento di referendum consultivi per l'istituzione di nuovi Comuni, fusione di Comuni esistenti o modificazione delle circoscrizioni e delle denominazioni comunali. La legge prevede che il presidente della Regione, entro dieci giorni dal ricevimento della deliberazione, indica con decreto il referendum in una domenica ricadente nel periodo compreso tra 30 e 120 giorni dalla data del decreto stesso. Altro problema, posto dall'articolo 47 della stessa legge, riguarda lo svolgimento del referendum consultivo, che deve osservare le disposizioni di quello abrogativo. E una di queste disposizioni prevede la sospensione del procedimento per una serie di eventi tra i quali le elezioni amministrative. L'altra modifica riguarda la validità del referendum, legata al raggiungimento del quorum degli aventi diritto (50 per cento più uno) e per l'approvazione la maggioranza dei voti espressi. Molte Regioni, tra cui Toscana e Veneto, fin dal 2013 non prevedono un quorum neanche per la validità del referendum. Il Consiglio regionale dovrebbe valorizzare e favorire il protagonismo dei cinque Comuni dell'Alto Orvietano, auspicando che queste iniziative possano essere estese anche ad altre parti del territorio regionale. Questo

disegno di legge ha rispettato perfettamente l'iter istituzionale, percorrendo tutti i passaggi previsti, compresa una audizione con tutti i soggetti interessati".

ANDREA LIGNANI MARCHESANI (Fd'I - relatore di minoranza): "Ci troviamo di fronte ad un atto sul quale era necessaria una maggiore riflessione, perché si va comunque a modificare una geografia disegnata da secoli di storia e basata su confini determinati da barriere naturali e non solo. Si tratta di una scelta da ponderare bene perché va oltre situazioni di carattere economico e sociale. Comprendo comunque benissimo la difficoltà di certi Comuni di piccole dimensioni e pochi abitanti nel tenere in piedi anche i servizi indispensabili e fondamentali per i propri cittadini. Bisogna sempre tenere conto però di chi si oppone a questa scelta di fusione. Era necessario più tempo per approfondire meglio la questione, invece si è preferito perseguire un percorso di sostanziale urgenza. Una scelta figlia di inconfessate preoccupazioni di natura politica. L'assessore Paparelli ha messo pressione per poter svolgere il referendum il prossimo 13 aprile. Ma sarebbe indubbiamente più logico che si tenesse dopo le elezioni amministrative di maggio, perché queste dovranno tenersi comunque e rappresenteranno una pantomima certamente non condivisibile. Servono garanzie per garantire a chi rifiuta la fusione, fosse anche un solo Comune, di poter mantenere l'autonomia. Questo disegno di legge va ad incidere, in corso d'opera, su una procedura fin troppo farraginoso che di fatto vieta i referendum. Ma attenzione a non cadere nell'eccesso opposto".

OLIVIERO DOTTORINI (Idv - relatore di minoranza): "Con questo provvedimento la Giunta ha evidenziato un vulnus nella disciplina degli istituti di partecipazione, imbattendosi in un'incongruenza macroscopica tra quanto enunciato nella legge '14/2010' in relazione all'istituto referendario e alle reali possibilità di rendere disponibile ed esigibile un diritto. La stessa legge 14 prevede che tali referendum si svolgano solo nel periodo compreso tra il 15 aprile e il 30 giugno e non in concomitanza di altre consultazioni elettorali politiche, nazionali o amministrative. E questo significa: mai. È quindi comprensibile e corretto che la Giunta voglia correggere l'errore. Sui tempi ci sarebbe forse da discutere, ma il merito è sicuramente condivisibile. E annuncio il voto favorevole sui quesiti referendari. Ma l'impossibilità di celebrare la consultazione referendaria, non riguarda solo i referendum consultivi richiesti, ma tutte le tipologie: consultivi e abrogativi. Abbiamo di fatto una legge che nega la possibilità di svolgimento di qualsiasi referendum. Io stesso nel 2010 ho votato quella legge, ma l'ho fatto per distrazione, temo invece che chi ha presentato quel provvedimento avesse ben presente il 'mostro' giuridico-amministrativo che stava costruendo. In Commissione ho presentato un emendamento che tenta di sanare in maniera radicale questa situazione, eliminando la sospensiva non solo per i



referendum proposti dai Comuni, ma per tutti i tipi di referendum, a iniziare da quelli di iniziativa popolare. L'articolo 22 del nostro Statuto regionale riconosce il Referendum quale 'istituto di democrazia partecipativa e ne favorisce l'utilizzazione'. Abbiamo una legge regionale che promuove l'istituto del referendum negando allo stesso tempo e nello stesso atto la possibilità che possa essere indetto un referendum. Il mio emendamento però è stato bocciato, ed anche quello in subordine, che limitava l'eliminazione della sospensione ai soli referendum consultivi. C'è quindi un'incapacità di guardare al di là di posizioni stereotipate, per affermare soltanto la legge del più forte, senza prendere atto pragmaticamente di ciò che è giusto e inevitabile. Le mie proposte di modifica, che ripropongo in Aula, mirano a restituire ai cittadini la democratica possibilità di esprimersi su questioni di rilevanza regionale e di interesse pubblico anche in concomitanza di elezioni locali, nazionali o europee. Qualora vengano di nuovo bocciate o ne venga approvata una soltanto (quella più soft relativa ai soli referendum consultivi), non ci resta altro da fare che chiedere un parere alla Commissione di Garanzia statutaria affinché valuti se la legge 14 del 2010, relativamente alla disciplina dei referendum abrogativi e consultivi, sia conforme allo Statuto regionale stesso. Occorrono almeno 11 firme per poter interpellare la Commissione di Garanzia, si raccolgono adesioni. Se non metteremo le cose a posto, tanto vale abolire l'istituto del Referendum. Almeno romperemmo un velo di ipocrisia che non ci fa certo onore. Ma credo ci sia ancora spazio per una riflessione e per un'inversione di rotta".

CONSIGLIO REGIONALE (1-2) FUSIONE COMUNI ORVIETANO: APPROVATA A MAGGIORANZA LA MODIFICA DELLA NORMATIVA SUI REFERENDUM

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato a maggioranza la legge che modifica la normativa referendaria regionale, prevedendo la possibilità che i referendum consultivi per l'istituzione di nuovi Comuni, fusione di Comuni esistenti o modificazione delle circoscrizioni e delle denominazioni comunali si possano tenere anche in prossimità delle elezioni amministrative e possano essere svolti in un periodo compreso tra 30 e 120 giorni dal giorno del decreto di indizione. La validità del referendum viene inoltre legata al raggiungimento del quorum degli eventi diritto (50 per cento più uno) e l'approvazione alla maggioranza dei voti espressi. Si all'unanimità all'ordine del giorno (proposto da Stufara Prc-Fds) che impegna la Regione "a procedere all'eventuale fusione solo di quei Comuni le cui popolazioni si siano dichiarati favorevoli e i cui territori risultino contigui".

Perugia, 6 marzo 2014 - L'Assemblea legislativa

dell'Umbria ha approvato la normativa regionale in materia di referendum con 17 sì (Partito democratico, Forza Italia, Psi, Lega nord), 7 no (Fratelli d'Italia, Nuovo Centrodestra, Italia dei valori e Rifondazione comunista) e l'astensione di Goracci (Comunista umbro). I referendum consultivi per l'istituzione di nuovi Comuni, fusione di Comuni esistenti o modificazione delle circoscrizioni e delle denominazioni comunali si potranno tenere anche in prossimità delle elezioni amministrative e potranno essere svolti in un periodo compreso tra 30 e 120 giorni dal giorno del decreto di indizione. La validità del referendum viene inoltre legata al raggiungimento del quorum degli eventi diritto (50 per cento più uno) e l'approvazione alla maggioranza dei voti espressi.

GLI EMENDAMENTI. La proposta di Dottorini (Idv) di eliminare la prevista sospensione dei referendum "all'atto della pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali per lo svolgimento di elezioni politiche, nazionali o amministrative" è stata bocciata. Accolto l'emendamento di Damiano Stufara (Prc-Fds), di contenuto analogo ad una proposta avanzata da Dottorini, che prevede la non applicabilità della sospensione per i referendum consultivi "diretti a conoscere gli orientamenti della comunità regionale e di comunità locali su specifici temi che interessano l'iniziativa politica e amministrativa della Regione". Respinti gli emendamenti dei consiglieri di opposizione Lignani Marchesani, De Sio e Zaffini (Fd'I), Mantovani e Monni (FI) che ipotizzavano di modificare i tempi per l'indizione del referendum consultivo (da 30/120 a 90/180) e di sospendere la loro indizione negli anni solari in cui ricadono le elezioni regionali o nazionali. Respinte le proposte di Stufara di sospendere l'indizione dei referendum nel periodo tra l'indizione dei comizi elettorali per le amministrative e la relativa proclamazione degli eletti e di considerare valido il quesito che raggiunge la maggioranza dei voti degli aventi diritto piuttosto che di quelli espressi. Bocciato infine l'emendamento Lignani Marchesani, De Sio e Zaffini (Fd'I), Mantovani e Monni (FI) che proponeva di non applicare la normativa in questione ai processi referendari già attivati.

L'ORDINE DEL GIORNO. Il documento accolto all'unanimità (presentato da Damiano Stufara e già approvato in Prima commissione) prevede "la cessione di parte della sovranità del Consiglio regionale alle popolazioni coinvolte, impegnandolo a rispettare l'esito del voto, procedendo all'eventuale fusione solo di quei Comuni le cui popolazioni si siano dichiarati favorevoli alla fusione e risultino territorialmente contigui".

IL DIBATTITO

ALFREDO DE SIO (Fd'I): "METTERE I CITTADINI NELLA CONDIZIONE DI ESSERE INFORMATI E DI POTER SCEGLIERE IN MODO CONSAPEVOLE - Sembra che un argomento serio sia stato trasformato in una pagliacciata. La decisione dei Comuni di avviarsi verso il referendum e la fusione è



mancata la capacità di immaginare come articolare il nuovo Comune unico dal punto di vista della rappresentanza dei diversi territori e delle vecchie municipalità. Si arriva ai referendum in maniera frettolosa e senza coinvolgere realmente la cittadinanza. Il Partito democratico sta conducendo una forzatura su un percorso che invece ha bisogno di alcuni elementi fondamentali. Va approfondita la questione dell'unificazione dei servizi, su cui invece non c'è alcuna esperienza. I Consigli comunali hanno fatto riferimento solo all'Ecomuseo, all'Avis, al centro anziani. Sui servizi veri non esiste nessuna integrazione. Il primo quesito era comico, dato che prevedeva la possibilità di unificare i Comuni anche se uno di essi non è d'accordo. La modifica della legge, pure necessaria, serve ad evitare che il referendum e le elezioni comunali si sovrappongano. Serve un'azione di informazione verso i cittadini, in modo da rendere evidenti quali sarà la nuova organizzazione. No ad una accelerazione pre-elettorale anomala di una procedura importante". DAMIANO STUFARA (PRC - FDS): "VINCOLARE LA DECISIONE SULLA FUSIONE ALL'ESITO DELLA CONSULTAZIONE POPOLARE - grande attenzione al processo di unificazione dei Comuni, che però non può giustificare forzature di carattere istituzionale e politico, che potrebbero avere ricadute negative anche dal punto di vista della democrazia e del sistema della partecipazione democratica, piegandolo ad una contingenza specifica. A gennaio 5 amministrazioni comunali hanno chiesto di unificarsi. Serve attenzione per una materia così delicata, dato che da certi esiti non si potrà tornare indietro. È quindi opportuno che le decisioni finali vengano assunte con il necessario coinvolgimento dei soggetti interessati. Per questo non ho appoggiato la richiesta di procedura di urgenza, pur senza ostacolare la discussione dell'argomento in Prima Commissione, aprendo il confronto alle comunità e ai Comuni. Dobbiamo assumere l'impegno di vincolare la decisione sulla fusione all'esito della consultazione popolare. Per questo ho presentato un ordine del giorno, accolto dalla Commissione, che vorrei l'Aula assumesse. Il pronunciamento di ciascun Comune deve essere preso in considerazione singolarmente prima di decidere sulla fusione. Dobbiamo permettere che la volontà popolare si esprima e in maniera adeguata. Solo dopo a noi spetterà adottare gli atti successivi. La legge attuale prevede che quasi mai l'istituto referendario possa essere attivato, in presenza di continue tornate elettorali. Ho presentato un emendamento per prevedere che si possa votare qualsiasi tipo di referendum in qualsiasi anno, a prescindere dalle elezioni, amministrative, politiche o europee, previste. Anche la finestra temporale nella quale si può celebrare il referendum andrebbe rimossa. Sembrano più sospette le richieste di modifica di alcuni passaggi della legge avanzate in questi giorni anche in Commissione. La legge nazionale prevede che per modifiche istituzionali importanti si possa votare al referendum ma che serva l'accordo della maggioranza delle popolazioni in-

una prospettiva che non ritengo giusta. Dobbiamo evitare di cambiare le regole a partita iniziata, con modifiche normative mirate ad un preciso obiettivo. Va inoltre scongiurato il rischio di sovrapporre la vicenda della fusione dei 5 Comuni con la scadenza amministrativa che si determinerà in 4 di quei Comuni. Va evitato il paradosso di un voto referendario in cui si sceglie nello stesso giorno un sindaco ed anche se quel Comune deve smettere di esistere. Va quindi evitato che nel periodo elettorale amministrativo si possa celebrare una consultazione referendaria. Sono state fatte già troppe forzature, evitiamo dunque di aggiungerne altre". FASTO GALANELLO (Pd): FUSIONE È GRANDE OPPORTUNITÀ DI RILANCIO E CRESCITA PER TERRITORI IN DIFFICOLTÀ. Il Partito democratico è a favore del referendum dei cinque Comuni dell'Alto orvietano, che si sono espressi chiaramente. Siamo di fronte ad un processo di autoriforma istituzionale nata dal basso, ad un progetto pilota importantissimo per l'Umbria, perché segna l'avvento di una nuova fase del regionalismo umbro imperniata sulla partecipazione e sulla consapevolezza dei territori che sarà sicuramente di stimolo per le riforme già avviate. La fusione può essere solo una grande opportunità di rilancio e crescita. Uno studio europeo dice che per l'Italia la taglia minima dei Comuni necessaria per assicurare una prestazione di servizio economicamente sopportabile è di 20mila abitanti; l'Anci parla di 10mila. Il nuovo ente dell'Alto Orvietano sarebbe di 8mila abitanti, un territorio con notevoli risorse naturali, centri storici di pregio, con un potenziale sviluppo agricolo e turistico. Un territorio che sarebbe più competitivo anche nell'accesso ai finanziamenti regionali, nazionali e europei. Senza considerare ovviamente la dimensione del risparmio a partire dai costi della politica. Nel caso di fusione l'Anci stima il risparmio dall'acquisto di beni e servizi attorno al 10 per cento: per quei cinque Comuni si tratterebbe di una cifra che oscilla tra 500 e 600mila euro all'anno, che andrebbero a supportare attività e servizi su quei territori. Per non parlare del processo di riqualificazione degli uffici sia dal punto di vista qualitativo che organizzativo e i vantaggi connessi alla specializzazione del personale. I Comuni coinvolti nella fusione sono in difficoltà, sono consapevoli di non avere più margini di manovra. Ci sono situazioni dove i dipendenti sono costretti a svolgere più funzioni, dove sono soli e se quell'unico dipendente si ammalia i cittadini sono costretti ad aspettare per i servizi che gli sono dovuti. Oppure come a Parrano, il Comune più piccolo coinvolto nella fusione, dove il sindaco è l'unico dipendente. In queste condizioni i piccoli Comuni non possono metter in campo progettualità, non possono cogliere le opportunità europee. Ci troviamo dentro un cambiamento di modello che richiede risposte indite. È nostro compito favorire l'espressione dei cittadini, affrontare subito il problema. Non c'è più tempo e dobbiamo accelerare. Sono gli stessi sindaci in difficoltà a chiedercelo. Per questo cre-



do sia meglio fare il referendum prima delle elezioni amministrative perché serve un mandato chiaro dei cittadini ai nuovi consigli comunali così da farli lavorare subito per gli atti amministrativi necessari alla fusione. Il tema centrale è il rilancio sociale ed economico che non è più separabile dalla riforma istituzionali di questi enti, per farli passare da una condizione di resistenza a quella di poter intraprendere e investire. Come Consiglio regionale dobbiamo creare condizioni per rendere possibile il referendum per capire quali sono le intenzioni reali del popolo. Dobbiamo gestire questa fase in maniera più fattiva possibile, e non seguire la demagogia, non cavalcare le pulsioni che emergono dai campanilismi. Il nostro compito è favorire questo processo democratico".

RAFFAELE NEVI (FI): "FUSIONE COMUNI ALTO ORVIETANO SARÀ ESEMPIO SEGUITO DA ALTRI TERRITORI. È SOLO PRIMO PASSO VERSO VERA SEMPLIFICAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE - Il gruppo di Forza Italia è favorevole alle modifiche alla legge sul referendum e alla fusione dei comuni dell'Alto orvietano. È una cosa buona e utile, un esempio che sarà seguito anche da altri territori che vedranno i vantaggi per i cittadini dei territori coinvolti. Speriamo che sia solo il primo passo di un processo di una vera semplificazione e razionalizzazione degli enti locali che serve all'Umbria e all'Italia. Questi Comuni moriranno se non fanno la fusione, che però deve essere portata avanti solo con il consenso della popolazione. Le audizioni che abbiamo fatto ci hanno fatto capire le difficoltà reali di queste amministrazioni dove il sindaco è costretto a fare anche il ragioniere. Con le risorse che arriveranno dalla fusione si potrebbero aumentare i servizi offerti ai cittadini, servizi di prossimità fondamentale per questi territori. Vedo troppa paura del referendum. I cittadini sono pronti a scegliere, sono più informati di quanto noi pensiamo. Anche perché in queste zone il dibattito sulla fusione è partito da anni. Certo, una critica che capisco è quella che dice che questo processo sarebbe dovuto partire molto tempo fa, che siamo in ritardo. Sono d'accordo, ma dico meglio tardi che mai. Questo è il primo processo che parte in Umbria, ma poi sono convinto che molti altri ne seguiranno l'esempio, che partirà una spinta fortissima dalle popolazioni che vedranno che i Comuni che si sono fusi staranno meglio e quindi vorranno farlo anche loro. Qualcuno già parla di Castelviscardo, San Giorgio, Allerona. Bene, sono processi veri di semplificazione e razionalizzazione. Ma che non devono fermarsi ai comuni. Mi sono espresso a favore dell'abolizione delle Province proprio per eliminare un livello di governo che a tutti pare inutile. E vado oltre, pensando ad una riforma delle Regioni, che potrebbero diventare dieci, con cinque milioni di abitanti ognuna; così non ci sarebbe più l'attuale scarso peso dell'Umbria a livello nazionale. Sono d'accordo con la proposta Stufara di indire il referendum prima dei comizi elettorali, perché se il referendum fosse positivo per me non si dovrebbero fare le elezioni amministrative dei singoli

berò di farlo. Come pure quella del quorum del 50 per cento. Si evitano così situazioni come quella in Toscana dove, mancando questo requisito, è stato possibile stabilire la fusione di alcuni comuni solo con il 26 per cento della popolazione che ha votato al referendum. Noi abbiamo tutele importanti per la libertà e i diritti dei cittadini. Propongo, inoltre, che iniziamo una discussione sul referendum abrogativo già in questa legislatura per poi portarla a compimento nella prossima".

MASSIMO BUCONI (Psi): "È UN'OPERAZIONE TRAINANTE PER ALTRI TERRITORI UMBRI - Il progetto di fusione dei cinque Comuni è condivisibile. Rispetto assoluto per chi è favorevole, ma anche per chi dice non lo è, perché in entrambe le posizioni manca una riflessione di base. Il Consiglio regionale deve esprimere gratitudine per l'alto valore dell'operazione messa in atto dai Sindaci e dai Consigli comunali perché ci danno modo di discutere di questa importante materia. In Italia siamo abituati al 'si dovrebbe fare', mentre in questo caso ci sono cinque Comuni che hanno preso un'iniziativa e gli hanno dato un programma ed una data. È un'operazione che, seppure oggettivamente complessa, si porta dietro un potenziale positivo trainante per altri territori umbri. I cittadini stanno dimostrando di non vedere più soltanto i 'campanili'. Bene quindi tutte le considerazioni emerse, ma al primo posto spicca il significato politico e culturale del progetto di unificazione. Il nostro compito non potrà dirsi concluso con l'approvazione di queste modifiche legislative, ma siamo chiamati ad impegnarci a sostenere sull'intero territorio nazionale iniziative analoghe. Oggi serve mettere in atto e portare avanti riforme concrete ed utili alle esigenze dei cittadini".

MASSIMO MANTOVANI (Ncd): "GIUSTA LA LINEA DI TENDENZA, NON CONDIVISIBILE LA FRETTA PER EFFETTUAZIONE REFERENDUM PRIMA DELLE AMMINISTRATIVE - In Umbria, tendenzialmente si dovrebbe raggiungere un traguardo di 25 Comuni. E questa iniziativa rappresenta una 'mosca cocchiera' che ha bisogno però di essere sostanzata. Sicuramente favorevoli all'accorpamento dei Comuni, fusioni che dovrebbero portare tuttavia a realtà superiori a 15mila abitanti, ma è chiaro che, in Umbria, esistono realtà che difficilmente potrebbero raggiungere questo obiettivo. Giusto, quindi, perseguire questa linea di tendenza. Non condivido la fretta messa in atto per poter effettuare il referendum prima delle elezioni amministrative. Non capisco quali potrebbero essere i danni irreparabili se la consultazione referendaria venisse effettuata dopo le elezioni per i sindaci ed i rinnovi dei Consigli comunali, visto che dovranno comunque aver luogo. E perché, allora, mi chiedo e vi chiedo, questa accelerazione non è stata data tre o quattro anni fa quando erano già chiare le problematiche evidenziate oggi. Due mesi più o meno per l'effettuazione del referendum non condizionerebbero certamente il futuro di questi territori. Ma è chiara una preoccupazione di tipo politico. Ribadisco l'importanza e la condivisione



per il referendum, ma questa voglia di accelerazione da parte di alcune forze politiche puzza di bruciato". CATIUSCIA MARINI (presidente Giunta regionale): "Importante che le comunità interessate possano esprimersi attraverso il referendum. Alla Regione spetta solo la predisposizione del voto e delle sue regole. Andranno attivati processi di riforma processi di riforma dovrà porsi il tema della condivisione non solo dell'esercizio delle funzioni, ma di un livello istituzionale locale e territoriale adeguato alle risposte che dobbiamo dare alle nostre comunità locali amministrative. Ben 63 Comuni umbri hanno meno di 5 mila abitanti, Molti di essi sono molto piccoli. Se vogliamo evitare la desertificazione dei centri minori dobbiamo porci il tema che chi esercita l'Amministrazione comunale possa farlo in modo adeguato alle esigenze dei cittadini. Necessario garantire ai cittadini quei servizi minimi che devono essere garantiti in ogni parte del territorio regionale, se non si vuol rischiare l'abbandono di certe realtà locali. L'iniziativa di questi Comuni è di grande coraggio e responsabilità, attivata al termine dei mandati. È evidente che la Regione dovrà tenere conto dell'esito del referendum oltre che dell'orientamento dei Consigli comunali. Si tratta di un progetto molto interessante da proporre anche in altre località dell'Umbria, pur nel rispetto delle diverse situazioni ed esigenze. Non si tratta tanto di razionalizzare i costi di funzionamento, già ridotto oltre il minimo, quanto piuttosto di garantire un futuro alle funzioni di livello locale che le Amministrazioni comunali sono chiamate ad esercitare. Il Consiglio regionale non può essere il luogo dell'esercizio burocratico della norma referendaria. I referendum consultivi sulle unioni e fusioni dei Comuni hanno una loro specificità e sono diversi da quelle su questioni politiche di altro genere. Sarebbe sbagliato che il Consiglio regionale si sostituisse alla volontà di chi rappresenta formalmente gli interessi legittimi delle comunità, ossia i Consigli comunali, che hanno scelto i tempi del referendum. Altra cosa è il percorso successivo al voto: se verrà confermata la volontà di fondere i Comuni verrà coinvolto anche il ministero degli Interni, che potrà eventualmente decidere di spostare le elezioni amministrative previste in quei Comuni". DI-CHIARAZIONE DI VOTO ANDREA LIGNANI MARCHESANI (FD'I): "Invito i 'malpancisti' della maggioranza a lasciare l'Aula facendo mancare così il numero legale, facendo così slittare il voto referendario a dopo le amministrative". RAFFAELE NEVI (FI): "Ribadisco il voto favorevole alla legge. Siamo comunque abituati che questa maggioranza fa spesso maggioranza e opposizione". ORFEO GORACCI (COMUNISTA UMBRO): "Confermo il mio voto di astensione su questo atto. Ricordo che personalmente ho garantito il mantenimento del numero legale soltanto per il voto sulla riforma sanitaria, e ne sono pentito. Rimango tuttavia convinto che sui grandi temi come la E45 o l'utilizzo dei Csa (combustibili solidi secondari) quest'Aula non avrà difficoltà a trovare il numero legale". Dopo la votazione,

legge sulla sicurezza stradale, iscritto nell'ordine del giorno odierno e poi non trattato. Dopo Cirignoni è intervenuto anche Lignani Marchesani (Fratelli d'Italia) che ha stigmatizzato il fatto che il Consiglio era stato convocato su proposta della Giunta regionale per discutere sul tema della sicurezza dei cittadini (atto di programmazione 2013-2014), "e non per discutere di quello che abbiamo invece testé votato. Questa - sottolinea l'esponente di centrodestra - è la dimostrazione della strumentalità con cui si usano artifici legislativi e regolamentari. Ciò non è rispettoso dell'autonomia dell'Assemblea legislativa e del suo decoro". La presidente Marini ha quindi espresso la propria disponibilità a rimanere in Aula fino alle 15.55, "perché alle 16 dobbiamo essere presenti alla commemorazione delle due impiegate uccise lo scorso anno al Broletto per commemorare le dipendenti morte. Il presidente Brega, infine, ha spiegato che i due punti all'ordine del giorno cui si sono riferiti Cirignoni e Lignani Marchesani saranno trattati nel corso della prossima seduta dell'Assemblea (martedì 11 marzo): "meritano un tempo adeguato che oggi non avremmo, visto l'impegno istituzionale ricordato dalla presidente Marini, cui tutti siamo chiamati a partecipare".

CONSIGLIO REGIONALE (2) FUSIONE COMUNI ALTO ORVIETANO: L'AULA APPROVA L'ATTO AMMINISTRATIVO PER L'INDIZIONE DEL REFERENDUM - SARANNO DUE I QUESITI REFERENDARI

Perugia, 6 marzo 2014 - Con 20 voti favorevoli e 3 astenuti (Monni e Rosi-Ncd, Lignani Marchesani-Fd'I) l'Assemblea legislativa ha approvato l'atto amministrativo predisposto dalla Giunta regionale attraverso il quale viene indetto il referendum per l'istituzione di un nuovo Comune mediante fusione dei Comuni di Fabro, Ficulle, Parrano, Montegabbione e Monteleone. Saranno due i quesiti referendari ai quali i cittadini saranno invitati a rispondere: "volete che venga istituito un nuovo Comune mediante la fusione dei Comuni Fabro, Ficulle, Parrano, Montegabbione e Monteleone di Orvieto?; Volete che la Regione Umbria dia seguito al processo di fusione esclusivamente nei Comuni contigui dove l'esito referendario sia favorevole?".

REFERENDUM: "PERSA OCCASIONE PER ACCORCIARE DISTANZA TRA CITTADINI E ISTITUZIONI. ORA SI ESPRIMA COMMISSIONE DI GARANZIA" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)

Il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv) commenta i lavori odierni dell'Assemblea legislativa rilevando che "Resta impossibile svolgere referendum abrogativi in Umbria". Per Dottorini l'approvazione dell'emendamento sui referendum consultivi "sana solo in minima parte vero mo-



stro giuridico”.

Perugia, 6 marzo 2014 - “Oggi il Consiglio regionale ha perso un'occasione per dimostrare coerenza e apertura alle istanze che provengono dalla società civile. Di fatto resta impossibile celebrare un referendum in Umbria e, nonostante le piccole modifiche apportate anche grazie ai nostri emendamenti, la normativa rimane incoerente e contraddittoria perché rende indisponibile un diritto sancito dallo stesso Statuto regionale, vale a dire la possibilità di svolgere un referendum abrogativo. Credo che questo sia un furto di democrazia che contribuisce ad accentuare la distanza tra istituzioni e cittadini. Un errore che deve essere sanato al più presto”. Con queste parole il consigliere regionale Oliviero Dottorini, (capogruppo Idv), commenta la votazione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria in merito alla modifica della legge “14/2010” sugli istituti partecipativi. “Un diritto che non può essere esercitato non può essere definito tale. Per questo le mie proposte di modifica – spiega Dottorini, che nella nota fa riferimento al suo ruolo di 'presidente di Umbria migliore' - miravano a restituire ai cittadini la democratica possibilità di esprimersi su questioni di rilevanza regionale e di interesse pubblico anche in concomitanza di elezioni locali, nazionali o europee. Oggi al contrario abbiamo una legge regionale che promuove l'istituto del referendum ma allo stesso tempo nega la possibilità che possa essere celebrato. Un capolavoro di ambiguità e ipocrisia che va contro quanto previsto dallo stesso Statuto regionale laddove sancisce che 'la Regione riconosce il referendum quale istituto di democrazia partecipativa e ne favorisce l'utilizzazione'. Per questo – conclude - non rimane altro da fare che sottoporre alla Commissione di Garanzia statutaria la richiesta di valutare se la normativa vigente sia aderente ai principi statutari e se la legge che regola lo svolgimento dei referendum sia effettivamente attuabile. Per farlo occorrono undici firme. Finora ne abbiamo raccolte nove. Non disperiamo”.

FUSIONE COMUNI ALTO ORVIETANO: “SGUAIATO, SCOMPOSTO E RIDICOLO IL COMPORTAMENTO DEL PD SULLA VICENDA” - NOTA DI DE SIO (FD'I)

Il consigliere regionale Alfredo De Sio (Fratelli d'Italia) intervenendo sul voto di stamani dell'Assemblea legislativa regionale circa le modifiche alla legislazione regionale in tema di referendum consultivi e sulla fusione dei cinque Comuni dell'Alto Orvietano, definisce il comportamento del Partito Democratico “sguaiato, scomposto e per certi versi ridicolo”. De Sio ribadisce la sua condivisione nel perseguire processi di semplificazione amministrativa ed istituzionale che superi la frammentazione e la dispersione di risorse, mantenendo alto quel principio di prossimità tra cittadino e municipalità.

Perugia, 6 marzo 2014 - “Come diceva un fine politico, 'a pensar male si fa peccato ma spesso ci si azzecca' ed il comportamento sguaiato, scomposto e per certi versi ridicolo con il quale il Partito Democratico ha condotto la vicenda del referendum consultivo, relativo alla fusione dei cinque comuni dell'alto Orvietano, ne è la fotografia più evidente”. Così il consigliere regionale di Fratelli d'Italia Alfredo De Sio in merito al dibattito sulle modifiche alla legge '14/2010' riguardanti le modalità di svolgimento dei referendum consultivi per l'istituzione di nuovi Comuni, fusione di Comuni esistenti o modificazione delle circoscrizioni e delle denominazioni comunali proposte dall'Esecutivo regionale. “Ero e rimango favorevole – aggiunge De Sio - ad ogni processo di semplificazione amministrativa ed istituzionale che superi la frammentazione e la dispersione di risorse, mantenendo alto quel principio di prossimità tra cittadino e municipalità. Elementi questi – spiega -, indispensabili e che fanno a pugno con questa specie di corsa contro il tempo a cui la Giunta regionale, su spinta delle satrapie locali del Pd e di qualche sindaco in odore di 'trombatura elettorale', ha piegato la voglia di partecipazione e consapevolezza piena dei cittadini dell'Alto Orvietano”. Nel ricordare che “i cinque anni trascorsi sono stati di palese immobilismo sul tema della fusione tra i Comuni da parte delle amministrazioni locali interessate”, De Sio li definisce “cinque anni di scarsa integrazione dei servizi, di silenzio e nessun coinvolgimento della popolazione alla preparazione di questa eventualità. Neppure l'Unione dei Comuni aveva appassionato l'impegno dei solerti amministratori e legislatori regionali che, come la bella addormentata nel bosco, improvvisamente si sono lanciati nel progetto di fusione a pochi mesi dalle elezioni. L'integrazione di servizi tra i Comuni è praticamente inesistente, tanto che nell'elencazione di quello che finora è stato fatto in questo campo, ci si riduce ad elencare le questioni obbligatorie come l'Istituto comprensivo scolastico o quelle culturali come l'ecomuseo, l'Avis o il centro anziani. Non si è riusciti a costruire un servizio unico che riguardi tutti e cinque i Comuni: polizia municipale; la nettezza urbana; il segretario comunale, situazioni che vedono integrazioni solo su alcuni dei cinque Comuni”. Per De Sio, “con un decreto a livello nazionale come quello 'Del Rio', che ancora deve definire nel dettaglio le varie situazioni riguardanti Province, Comuni e processi di semplificazione, l'unico obiettivo da parte del Partito democratico è stato quello di un'accelerazione che non fa altro che invelenire il clima e preconstituire situazioni lontane dallo spirito unificante che deve essere alla base di questa operazione. Non si poteva avviare un vero processo di coinvolgimento delle popolazioni diverso dalle buffonate cui abbiamo fin qui assistito? E non si poteva celebrare il referendum dopo le elezioni amministrative, magari favorendo nella prima fase un'applicazione concreta per gestire unitariamen-



te tutti i servizi e valutare i risultati in termini economici e di efficienza? Evidentemente - rimarca De Sio - non si poteva, perché sono troppo importanti i destini personali e politici di pochi per sottoporli ad un vero, trasparente percorso sganciato da interessi di parte. Questa storia è partita male ed ho l'impressione che proseguirà peggio - conclude l'esponente del centrodestra - perché l'arroganza non paga mai ed il rischio palessese è quello di vanificare un processo che, pure, aveva basi solide per decollare ed essere da stimolo per altre realtà".

MORTE LUCIANO PASSERI: "SCOMPARE PERSONA MOLTO LEALE NEI RAPPORTI UMANI E POLITICI" - MONNI (NCD): "CORDOGLIO E VICINANZA AI SUOI CARI"

Perugia, 7 marzo 2014 - "Con profondo dolore mi unisco ai familiari dell'ex sindaco del Comune di Valfabbrica Luciano Passeri, persona molto leale nei rapporti umani e politici. Desidero esprimere con affetto il mio apprezzamento per le sue qualità umane e professionali, che gli hanno permesso di dimostrare un grande spessore umano e morale. Esprimo profondo cordoglio e vicinanza a tutti i suoi cari": lo dice il consigliere regionale del Nuovo Centrodestra, Massimo Monni, ricordando l'ex sindaco di Valfabbrica, venuto a mancare la notte scorsa.

UNIVERSITÀ PER STRANIERI: INAUGURAZIONE ANNO ACCADEMICO 2013-2014. IL SALUTO DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Perugia, 7 marzo 2014 - "L'Università per Stranieri di Perugia è un punto di eccellenza a livello nazionale nell'insegnamento e nella conoscenza della lingua e della cultura italiana. Da quasi un secolo ormai rappresenta una prestigiosa 'finestra' sul mondo, contribuendo a formare migliaia di studenti provenienti da ogni parte del mondo e a far conoscere ed amare la nostra Umbria". Il presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Eros Brega, impossibilitato per motivi istituzionali a partecipare alla cerimonia di inaugurazione dell'Anno accademico 2013-2014, non ha voluto far mancare il proprio saluto ed augurio "ad una istituzione culturale e accademica di cui tutti noi, rappresentanti delle istituzioni regionali, siamo orgogliosi. Al Rettore Giovanni Paciullo - ha concluso Brega -, al corpo accademico, a tutti gli studenti giunga un sentito ringraziamento ed il caloroso augurio di buon lavoro dell'Assemblea legislativa dell'Umbria".

MORTE LUCIANO PASSERI: "UNA BELLA PERSONA, UN BRAVO AMMINISTRATORE" - IL CORDOGLIO DI GORACCI (COMUNISTA UMBRO)

Perugia, 8 marzo 2014 - "Appresa la notizia della prematura scomparsa di Luciano Passeri, già sindaco di Valfabbrica, porgo ai familiari e alle persone a lui più care le condoglianze più sentite". Così il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) che ricorda di aver avuto "il piacere di lavorare con lui in diversi ruoli politici e istituzionali. Nonostante le nostre diverse appartenenze" - aggiunge - ho sempre avuto di fronte una persona seria, corretta, disponibile, dialogante e molto rispettosa".

"GRAVE L'INDAGINE DELLA CORTE DEI CONTI SULLA STRANIERI, IL MINISTRO GIANNINI SI DIMETTA" - NOTA DI MONNI (NCD)

Il consigliere regionale Massimo Monni (Nuovo Centrodestra) auspica che il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, rassegni le proprie dimissioni in seguito all'inchiesta della Corte dei Conti relativa al periodo in cui ricopriva l'incarico di rettore della Stranieri di Perugia. Per Monni anche per l'ex rettore deve valere lo stesso metro di giudizio che ha recentemente portato alle dimissioni di un sottosegretario del Ncd pur "senza nessuna inchiesta in corso".

Perugia, 18 marzo 2014 - "A prescindere dal danno di immagine che si sta procurando all'Ateneo di Perugia (la più antica università italiana orientata agli stranieri, conosciuta e rispettata in tutto il mondo) la cosa grave è che i 500 mila euro utilizzati per l'iniziativa che sembrerebbe definita 'inutile', sono una bella somma che, alla luce di quanto emerso, potevano essere utilizzati e gestiti per scopi di sviluppo dell'Università stessa". Così il consigliere regionale di opposizione Massimo Monni (Ncd) commenta quanto pubblicato dai quotidiani Il Tempo e il Fatto "sull'indagine avviata dalla Corte dei Conti per verificare se ci sia stato o meno un danno erariale di 500 mila euro commesso proprio dal capo del dicastero e attuale ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, quando, in tempi non troppo remoti, ricopriva l'incarico di rettore dell'Università per stranieri. Mezzo milione di euro per un progetto pagato ma mai avviato dall'Università per stranieri di Perugia, in merito al quale anche la Guardia di Finanza starebbe acquisendo una serie di documenti che fanno riferimento proprio all'attività svolta dall'ex rettore". Per il consigliere regionale di opposizione "di fatto l'indagine in corso che sta appurando l'eventuale danno erariale, è un fatto gravissimo. La conseguenza più opportuna è che il ministro si dimetta dall'incarico almeno fino a quando la vicenda non sarà conclusa. Il tam tam mediatico che nei giorni scorsi ha investito un sottosegretario del Nuovo Centrodestra senza nessuna inchiesta in corso, ma tutto basato su chiacchiere, lo ha portato alle dimissioni. Il metro di giudizio - conclude Monni - deve essere ugua-



le per tutti”.

DIRITTI CIVILI: "TUTELARE L'IDENTITÀ DI GENERE CONTRO LA DISCRIMINAZIONE SESSUALE" - PRESENTATA LA PROPOSTA DI LEGGE DI MARIOTTI, BARBERINI E CINTIOLI (PD)

I consiglieri regionali del Partito democratico Manlio Mariotti e Giancarlo Cintioli hanno presentato a Palazzo Cesaroni la proposta di legge "Norme contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale" che porta la firma anche del collega Luca Barberini. Previsti interventi per "favorire il raggiungimento dell'uguaglianza tra le persone a prescindere dalla loro identità di genere" in diversi ambiti: istruzione, formazione professionale, formazione del personale regionale, sanità e assistenza; attività culturali e servizi.

Perugia, 19 marzo 2014 - "Favorire il raggiungimento dell'uguaglianza tra le persone a prescindere dal loro orientamento sessuale e dalla loro identità di genere con interventi in materia di istruzione, formazione professionale, integrazione sociale e responsabilità sociale delle imprese, formazione del personale regionale, sanità e assistenza; attività culturali e servizi; contrasto alla discriminazione e alla violenza". Sono questi gli obiettivi della proposta di legge firmata dai consiglieri regionali del Partito democratico Manlio Mariotti, Luca Barberini e Giancarlo Cintioli e presentata questa mattina nella sede dell'Assemblea legislativa regionale.

GLI INTERVENTI DEI FIRMATARI. Prima di entrare nel merito del provvedimento, Manlio Mariotti ha evidenziato che la proposta rientra nell'impegno del Partito democratico sul tema dei diritti civili "in un momento in cui la crisi generalizzata rischia di farci perdere di vista questioni valoriali che invece dobbiamo individuare come prioritarie. La crisi economica abbrutisce e fa vivere di impellenze contingenti, facendo perdere il senso dell'uguaglianza sostanziale dei valori. Questa legge affonda le sue radici nella proposta legislativa che il Comune di Perugia, ormai 7 anni fa, presentò alla Regione grazie all'impegno di Maria Pia Serlupini e di altre persone coraggiose. Il suo iter partirà la prossima settimana dalla Terza Commissione, dove potrebbe trovare punti di contatto con le norme contro la violenza di genere, per poi concludersi - ha auspicato - entro la fine della legislatura". Giancarlo Cintioli ha poi osservato che "le misure previste dalla proposta di legge potrebbero essere affiancate al nuovo Piano sanitario regionale, che dovrà vedere la luce entro l'anno in corso. Si potrebbe anche valutare la possibilità di attivare linee di finanziamento legate alla programmazione comunitaria".
SCHEDA: LA PROPOSTA DI LEGGE Tra gli interventi auspicati ci sono: promuovere la protezione, l'accoglienza, il sostegno ed il soccorso alle

vittime di atti di discriminazione o di violenza in ragione del loro orientamento sessuale o della loro identità di genere. Istituire un Osservatorio regionale sulle discriminazioni e le violenze per orientamento sessuale ed identità di genere. Monitorare e rilevare, a cura del Corecom, nei contenuti della programmazione televisiva e radiofonica regionale e locale, nonché nei messaggi commerciali e pubblicitari, eventuali messaggi discriminatori nei confronti di alcuni orientamenti sessuali o dell'identità di genere della persona". "Le norme proposte - è stato spiegato - intendono mettere la Regione Umbria nella condizione di integrare e completare una trama legislativa già definita dal legislatore nazionale, dall'Unione europea e da importanti convenzioni internazionali ratificate dall'Italia. La prevenzione e il contrasto delle discriminazioni motivate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere della vittima rappresentano un significativo impegno politico, sociale e legislativo per poter giungere a realizzare la perfetta accettazione degli orientamenti omosessuale e bisessuale. E per rendere possibile che la dignità e la sicurezza delle persone trans non sia messa a rischio in ogni fase della transizione e successivamente". Nella relazione al testo di legge si spiega che "non tutti gli orientamenti sessuali presentano lo stesso carattere di debolezza o di rischio, ma principalmente quelli omosessuale e bisessuale, a causa dell'esistenza di stigmi e di un paradigma eterosessuale che continuano a condizionare la loro accettazione sociale, familiare e personale". La proposta di legge mira a proteggere tutti gli orientamenti sessuali (omosessuale, eterosessuale e bisessuale) e le persone che a causa di una non coincidenza tra il sesso loro attribuito alla nascita e il genere percepito effettuano un percorso di transizione o di adeguamento dei caratteri sessuali. E stabilisce il riconoscimento da parte della Regione che ogni tipo di discriminazione e violenza contro le persone in ragione del loro orientamento sessuale o dell'identità di genere, la persecuzione, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica che privata, costituisce una violazione dei diritti umani fondamentali alla vita, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità personale e sociale, all'integrità fisica e psichica, e costituisce un pericolo per la salute ed un ostacolo al godimento del diritto ad un'esistenza sicura, libera e dignitosa. La norma impegna la Regione a perseguire l'integrazione tra le politiche educative, scolastiche e formative e le politiche sociali e sanitarie, anche per sostenere le persone e le famiglie nei loro compiti educativi, per prevenire le discriminazioni per motivi derivanti dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere e favorire l'acquisizione di una cultura della non discriminazione. Sono previsti interventi di competenza regionale e degli enti locali in ambito scolastico, per favorire la conoscenza e la sensibilizzazione sui temi correlati all'orientamento sessuale e all'identità di genere attraverso la promozione di iniziative nelle scuole, l'organiz-



zazione di corsi di formazione e il coinvolgimento di enti associativi che svolgono attività negli ambiti oggetto della legge. Nel testo predisposto da Mariotti, Barberini e Cintio si fa riferimento specifico ai diritti generati dalla legislazione regionale, con particolare riferimento all'accesso ai servizi, alle azioni e agli interventi, prevedendo che vengano riconosciuti ai singoli e alle famiglie, comprese quelle formate da persone che coabitano a motivo dei vincoli affettivi che li legano. Infine, si ipotizzano interventi da parte di Asl, servizi socio-assistenziali e sociosanitari per fornire adeguata informazione, consulenza e sostegno alle persone circa il proprio orientamento sessuale o la propria identità di genere. In particolare si prevede un impegno specifico a favore dei genitori nella cura e nell'educazione dei figli per garantire il rispetto del loro orientamento sessuale o della loro identità di genere. Una disposizione particolarmente importante in modo particolare per quei genitori di persone omosessuali o trans che necessitano di approfondire la conoscenza di temi relativi all'orientamento sessuale o all'identità di genere".

LEGGE ELETTORALE REGIONALE: FISSARE I PUNTI CARDINE PER UNA PROPOSTA SULLA QUALE AVVIARE LA DISCUSSIONE - RIPRENDE IL CONFRONTO IN COMMISSIONE STATUTO

Ripresa dei lavori della Commissione per riforme statutarie e regolamentari per la stesura della proposta di nuova legge elettorale regionale. Si è stabilito di preparare un documento in cui siano elencati i "nodi" e i punti "cardine" di una nuova legge elettorale regionale, una proposta "aperta" sulla quale sviluppare il confronto e la discussione per arrivare ad una soluzione legislativa condivisa. Ad oggi sono quattro le proposte di nuova legge elettorale presentate: pari rappresentanza di genere (Zaffini-Fratelli d'Italia, Monacelli-Udc e Rosi-Ncd); premio di maggioranza ed eliminazione del listino (Barberini e Smacchi-PD); abolizione del listino (Chiacchieroni-PD); elezione del presidente della Regione da parte del Consiglio (Stufara-Rifondazione comunista-Fds).

Perugia, 20 marzo 2014 - Preparare un documento in cui siano elencati i "nodi" e i punti "cardine" di una nuova legge elettorale regionale, una proposta "aperta" sulla quale sviluppare il confronto e la discussione per arrivare ad una soluzione legislativa condivisa. È questo quanto hanno concordato i componenti della Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari nella riunione di ieri (19 marzo) che, come ha detto il presidente Andrea Smacchi, segna l'avvio dell'attività dell'organismo in quest'ultima fase della IX legislatura. Nell'aprire i lavori dell'organismo, Smacchi ha ricordato che in Commissione sono state depositate formal-

mente quattro proposte di legge in materia elettorale: "Pari rappresentanza di genere nelle elezioni del Consiglio regionale" (Zaffini-Fratelli d'Italia, Monacelli-Udc e Rosi-Ncd); "Introduzione del premio di maggioranza ed eliminazione della lista regionale" (Barberini e Smacchi-PD); "Abolizione della lista regionale" (Chiacchieroni-PD); "Forma di governo: elezione presidente Regione da parte del Consiglio" (Stufara-Prc-Fds) che richiede una legge statutaria. Dopo aver dato conto di alcune delle proposte di modifica degli assetti e delle competenze delle Regioni contenute nella proposta presentata ieri mattina (19 marzo) dal presidente del Consiglio dei Ministri ("che richiederanno, se attuate, altri interventi di adeguamento sulla normativa regionale"), il presidente Smacchi ha proposto di elaborare, una "proposta aperta, che comprenda le proposte depositate e i punti nodali di una nuova normativa" sulla quale avviare il confronto in commissione che si traduca in un testo di legge "condiviso, equilibrato e utile ad un esercizio moderno della funzione legislativa e amministrativa regionale". Sulla proposta di Smacchi sono intervenuti vari consiglieri. Damiano Stufara (Prc-Fds) ha sottolineato la necessità di fissare una scadenza temporale "verosimile" per il nuovo testo di legge, attraverso un lavoro che sia istruito preliminarmente nell'individuazione dei criteri e dei nodi sui quali articolare poi il confronto. Massimo Mantovani (Ncd) ha indicato la necessità di adeguare statuto e regolamento in conseguenza della diminuzione a venti (escluso il presidente) dei consiglieri; ha paventato la "difficoltà o impossibilità" di lavorare se dovessero intervenire ulteriori diminuzioni del numero dei consiglieri. D'accordo con la necessità di individuare punti centrali e nodali come base di discussione. Roberto Carpinelli (Psi) ha suggerito di coordinare i lavori della Commissione con gli sviluppi della situazione nazionale, rispetto ai cambiamenti attuati e annunciati; "rischiosa" anche per lui la annunciata riduzione dei consiglieri. Per Orfeo Goracci (Comunista umbro) è necessario procedere per colmare il ritardo, ma sarà comunque difficile trovare convergenze e unanimità: "si rischia la ridotta rappresentatività politica e territoriale". Gli appaiono "fuori dalla realtà" le proposte di ulteriori tagli e riduzioni proposte da Renzi. Paolo Brutti (Idv) ha detto che è in discussione il ruolo e la funzione delle Regioni e soprattutto di quelle piccole come l'Umbria; necessario anche per lui adeguare Statuto e regolamento al nuovo Consiglio regionale a 20. Sulla legge elettorale condivide la proposta di elaborare un documento che contenga i nodi e i punti cruciali della questione: collegi, premio di maggioranza etc. Raffaele Nevi (Forza Italia) concorda con gli altri su come impostare il confronto, ma suggerisce "attenzione" per gli sviluppi dei contenuti della nuova legge elettorale sui quali il gruppo di Forza Italia concorda e che vorrebbe "traslare" in quella regionale rispetto a questione doppio turno, soglia di sbarramento, ma anche al rispetto della



proporzionalità tra voti espressi e premio di maggioranza "come richiamato dalla sentenza della Corte costituzionale".



LEGGE ELETTORALE: "NON PARITÀ DI GENERE, MA PARI LIBERTÀ DI MISURARSI ATTRAVERSO LA DOPPIA PREFERENZA" - ZAFFINI (FD'I) SUGGERISCE DI APPOGGIARE LA SUA PROPOSTA DI RIFORMA

Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Franco Zaffini, nell'evidenziare la bocciatura "in toto" da parte della Camera della questione legata alla parità di genere nella riforma della legge elettorale, invita ad appoggiare la proposta modificativa della legge elettorale regionale per inserire la doppia preferenza di genere, di cui è primo firmatario. Nel rimarcare che "non bisogna inseguire la 'parità di genere', ma "pari libertà di misurarsi attraverso la doppia preferenza", per Zaffini "l'esistenza di due generi storicamente e culturalmente portatori di talenti differenti rappresenta un valore aggiunto a patto che quei valori e quella 'differente progettualità politica' trovino pari ed adeguata rappresentanza istituzionale".

Perugia, 11 marzo 2014 - "Non parità di genere, ma pari libertà di misurarsi attraverso la doppia preferenza. Ai tanti paladini della parità di genere che anche in Umbria in questi giorni si sono 'strappati i capelli' per quanto stava accadendo alla Camera dei Deputati, suggerisco di appoggiare la nostra proposta modificativa della legge elettorale regionale per inserire la doppia preferenza di genere". Così il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Franco Zaffini, che ricorda di essere il primo firmatario di una proposta di legge presentata nel 2012 (altri firmatari: Monacelli-Udc, Rosi-Ncd) ispirata dall'opportunità di "accrescere quantitativamente la presenza delle donne nelle istituzioni rappresentative e di governo, anche attraverso interventi legislativi". "Come allora - scrive Zaffini - ritengo che la 'regolamentazione delle pari opportunità' non abbia la finalità di garantire una minoranza in qualche modo debole o svantaggiata, ma quella di conseguire una 'parità effettiva' nell'accesso alla rappresentanza elettiva come garanzia di democrazia: l'esistenza di due generi storicamente e culturalmente portatori di talenti differenti è, infatti, un valore aggiunto a patto che quei valori e quella 'differente progettualità politica' trovino pari ed adeguata rappresentanza istituzionale. Il legislatore quindi - continua l'esponente del centro destra - non è chiamato a colmare la sotto rappresentanza delle donne agendo sul risultato finale (quote rosa), ma ha il dovere di attivare un meccanismo virtuoso di redistribuzione delle opportunità di accesso al sistema di decisione politica, promuovendo pari possibilità di partenza (doppia preferenza di genere). Occorre cioè - spiega Zaffini - una reale rivoluzione del merito, in cui le donne siano messe nelle condizioni di competere ad armi pari con gli uomini. Non quote di genere, ma liste elettorali aperte e imprevedibile introduzione delle preferenze, doppie se di genere diverso: queste modifiche alla legge elettorale statale avrebbero potuto riequilibrare

la rappresentanza femminile in Parlamento, che oggi presenta un evidente 'brain drain' a sfavore delle donne". Secondo Zaffini "tale soluzione, da un lato consentirebbe di superare le liste bloccate presenti anche nell'Italicum, fatte cioè dai partiti senza la possibilità di scelta da parte degli elettori, e dall'altro non limiterebbe in nessun modo la libertà di scelta dell'elettore che potrebbe decidere di esprimere una sola preferenza indifferentemente per un candidato di genere maschile o per un candidato di genere femminile. Oppure optare per la doppia preferenza, purché di genere diverso, garantendo il paritario accesso di uomini e donne alle cariche elettive secondo il 'principio del 50 e 50". Per Franco Zaffini, "abbiamo un grande bisogno di una cultura capace di orientare la politica, le relazioni industriali, il pensiero e le pratiche datoriali alla costruzione di Istituzioni e organizzazioni economiche, capaci di 'tirar fuori il meglio da ogni essere umano', come pensava Elinor Ostrom, premio Nobel per l'Economia, non a caso - conclude -, prima e finora unica donna ad averlo vinto".



"AVVIARE TEMPESTIVAMENTE L'ITER DI ELABORAZIONE DEL NUOVO PIANO REGIONALE" - UNA INTERROGAZIONE-QUESTION TIME DI STUFARA (PRC - FDS)

Il capogruppo di Rifondazione comunista-Fds all'Assemblea legislativa regionale, Damiano Stufara, ha presentato alla Giunta una interrogazione a risposta immediata (question time) incentrata sui tempi di trasmissione all'Aula del nuovo Piano sanitario. Stufara chiede all'Esecutivo di Palazzo Donini di procedere con l'elaborazione di un documento "indispensabile per la corretta individuazione dei livelli uniformi ed essenziali di assistenza nel territorio, il coordinamento degli interventi previsti nella pianificazione in materia di integrazione socio-sanitaria e di non autosufficienza e la stessa formazione dei piani attuativi da parte delle aziende sanitarie regionali".

Perugia, 4 marzo 2014 - "Avviare tempestivamente l'iter di elaborazione del nuovo Piano sanitario regionale per consentire la trasmissione all'Assemblea legislativa e la conseguente approvazione entro il 2014". Questa la richiesta che il capogruppo di Rifondazione comunista-Federazione della sinistra all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Damiano Stufara, ha inoltrato all'Esecutivo di Palazzo Donini attraverso una interrogazione a risposta immediata "che verrà discussa nella seduta di question time già fissata per l'11 marzo 2014". Stufara ricorda che "nel novembre 2012 il Consiglio regionale ha approvato la legge 18 sull'Ordinamento del servizio sanitario regionale, che rivede profondamente l'assetto istituzionale e organizzativo del servizio sanitario dell'Umbria. La legge prevedeva che, entro 12 mesi dall'entrata in vigore, la Giunta trasmettesse al Consiglio in nuovo piano sanitario, il principale strumento di definizione degli obiettivi di salute e politica sanitaria. Un documento indispensabile per la corretta individuazione dei livelli uniformi ed essenziali di assistenza nel territorio, il coordinamento degli interventi previsti nella pianificazione in materia di integrazione socio-sanitaria e di non autosufficienza e la stessa formazione dei piani attuativi da parte delle aziende sanitarie regionali". Per il capogruppo regionale del Prc "il ritardo maturato rischia di compromettere l'efficacia della riforma sanitaria approvata nel corso del 2012, in particolare rispetto all'indirizzo delle attività delle aziende sanitarie regionali, che si trovano in assenza di atti programmatici vincolanti ma anche con contesti d'intervento radicalmente mutati rispetto al passato". Stufara rimarca inoltre che "l'accordo di programma sugli investimenti sanitari dello scorso 5 marzo, sottoscritto dalla Regione Umbria con i ministeri della Salute e dell'Economia, prevede una pluralità di interventi per la riqualificazione e razionalizzazione della rete dei servizi sanitari regionali, in particolare rispetto alla realizzazione del nuovo Ospedale di Narni-Amelia, i quali, nel delineare la nuova configurazione che

andrà ad assumere la sanità umbra nel prossimo futuro, ribadiscono al contempo la necessità di tempestive politiche di piano". In questo quadro, rileva Stufara, "l'assenza del nuovo Piano compromette la revisione della programmazione in materia sociale e di non autosufficienza, settori dove invece è urgente la ridefinizione di un modello d'intervento maggiormente integrato rispetto alla programmazione sanitaria".

"MOTIVI CHE HANNO OSTACOLATO IL POTENZIAMENTO DELLA CHIRURGIA ROBOTICA E MINI-INVASIVA NELL'OSPEDALE DI SPOLETO" - INTERROGAZIONE DI ZAFFINI (FD'I)

Interrogazione a risposta immediata del capogruppo di Fd'I, Franco Zaffini, alla Giunta regionale: chiede di conoscere i motivi che hanno ostacolato l'attuazione del progetto di potenziamento e valorizzazione del reparto di chirurgia robotica e mini-invasiva nel presidio ospedaliero di Spoleto. Zaffini chiede di sapere anche se e come l'Esecutivo regionale si attiverà per completare il progetto.

Perugia, 4 marzo 2014 - Il capogruppo di Fratelli d'Italia, Franco Zaffini, ha presentato un'interrogazione a risposta immediata alla Giunta regionale "affinché chiarisca i motivi che hanno ostacolato l'attuazione del progetto di potenziamento e valorizzazione del reparto di chirurgia robotica e mini-invasiva svolta nel presidio ospedaliero di Spoleto; se e come intende, comunque, attivarsi per promuovere il concreto completamento del progetto in modo da recuperare il troppo tempo perduto". "Con interrogazione trasmessa alla Giunta regionale in data 6 luglio 2006 sollecitai - ricorda Zaffini - il potenziamento del reparto di chirurgia robotica e mini-invasiva dell'ospedale S. Matteo degli Infermi di Spoleto, già previsto nel Piano sanitario regionale 2003/2005, chiedendo chiarimenti circa gli strumenti e i tempi di realizzazione. In seguito, con deliberazione di Giunta '1408/2006', l'esecutivo dispose di dare avvio alla realizzazione di una struttura sanitaria complessa per il potenziamento della chirurgia mini-invasiva e robotica, individuando nel Dipartimento di chirurgia generale dell'ospedale di Spoleto il centro di riferimento regionale. Il medesimo atto regionale stabiliva che l'avvio concreto del progetto sarebbe dovuto avvenire entro il mese di settembre 2006 prevedendo, tra l'altro, l'attivazione, tramite collaborazioni interaziendali e con l'Università, di appositi percorsi formativi di addestramento alla chirurgia robotica da realizzarsi presso la struttura ospedaliera di Spoleto". "Va considerato - prosegue - che il reparto di chirurgia mini-invasiva, videolaparoscopica e robotica dell'ospedale di Spoleto rappresenta un'eccellenza a livello regionale e nazionale avendo maturato, grazie all'operato del professor Luciano Casciola, un'importante esperienza in casistica e ri-



sultati. I dati di attività della struttura, che può contare su un'equipe altamente specializzata ed essendo stata una delle prime strutture a livello nazionale a dotarsi della strumentazione robotica sono già pubblicati in letteratura internazionale. Tuttavia ad oggi – conclude –, le azioni di potenziamento di cui alla delibera '1408/2006', compresa la creazione di un centro di didattica e formazione, non sembrano aver trovato concreta attuazione, con il rischio di vanificare gli investimenti finora realizzati, di non valorizzare appieno il patrimonio di competenza ed esperienza maturato dal reparto di chirurgia di Spoleto e quindi di non garantire ai cittadini la migliore offerta ospedaliera chirurgica, proprio nel momento in cui sia l'azienda ospedaliera di Terni che quella di Perugia si sono dotate della strumentazione robotica”.

“PERCHÉ I MEDICI VETERINARI SONO ESCLUSI DALLA DIREZIONE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE?” - ROSI (NCD) INTERROGA LA GIUNTA

Il consigliere regionale Maria Rosi (Nuovo centrodestra) con una interrogazione (question time) chiede alla Giunta che siano chiarite la motivazione delle disposizioni adottate che “sbarrano di fatto” ai medici veterinari l'accesso alla direzione del Servizio prevenzione, sanità veterinaria e sicurezza alimentare. L'esponente del Nuovo centrodestra dice di condividere “pienamente” le perplessità manifestate dalla Fnovi (Federazione nazionale ordini veterinari Italiani) sulla decisione dell'Esecutivo regionale.

Perugia, 5 marzo 2014 - Il consigliere regionale Maria Rosi (Nuovo centrodestra) interviene sulla questione riguardante la riorganizzazione delle strutture sanitarie regionali e, con una interrogazione (question time) chiede alla Giunta che siano chiarite “le motivazioni che hanno determinato la rimodulazione del prerequisito di accesso alla Direzione del Servizio prevenzione, sanità veterinaria e sicurezza alimentare, rendendolo inaccessibile ai medici veterinari”. L'esponente del Nuovo centrodestra dice di condividere “pienamente” le perplessità manifestate dalla Fnovi (Federazione nazionale ordini veterinari Italiani) sulla decisione dell'Esecutivo regionale. Rosi spiega che la Giunta regionale, con atto “1149/2013”, ha approvato l'articolazione delle strutture dirigenziali e relative funzioni “con l'indicazione, per ciascuna posizione dirigenziale della denominazione, declaratoria, titolo di studio connesso all'esercizio delle funzioni. Dall'esame dell'allegato C), della citata deliberazione – aggiunge Rosi - risulta che per il Servizio Prevenzione, sanità veterinaria e sicurezza alimentare è richiesto un profilo socio sanitario medico, cui corrisponde un diploma di laurea in Medicina, con relativa abilitazione professionale ed iscrizione all'Ordine e con esperienza significativa maturata nell'area della salute collettiva in ambiente

di vita e di lavoro”. L'esponente del centrodestra spiega che la Giunta regionale, nel ridefinire le articolazioni delle strutture dirigenziali regionali, proprio in riferimento al Servizio Prevenzione, sanità veterinaria e sicurezza alimentare, ha rimodulato il prerequisito di accesso alla Direzione del Servizio regionale “rendendolo di fatto inaccessibile ai medici veterinari. E tale situazione, ricorda Rosi, “è stata fortemente stigmatizzata dal presidente nazionale della Fnovi (Federazione nazionale ordini veterinari Italiani), che ha manifestato alla presidente della Regione Umbria e alla Giunta regionale le perplessità registrate in seno alla Federazione stessa rispetto la scelta operata dalla Giunta regionale ritenendo che si siano “notevolmente ridotte le competenze medico-veterinarie del Servizio in coerenza con l'impostazione data al nuovo 'profilo della posizione’”. Maria Rosi, nell'interrogazione, ricorda poi che la Fnovi rileva che le scelte operate in materia dalla Regione Umbria “si pongono in difformità da quanto previsto nell'organizzazione del Ministero della Salute, dove la responsabilità del “Dipartimento della sanità pubblica veterinaria, della sicurezza alimentare e degli organi collegiali per la tutela della salute, è attribuita ad un medico veterinario, e, anche a livello locale, molto spesso le stesse direzioni del Dipartimento di prevenzione delle Asl sono accessibili ai medici e veterinari. La Fnovi – ricorda Rosi - si riserva ogni ulteriore azione a tutela del ruolo e della figura dei medici veterinari italiani. L'esponente del Nuovo centrodestra rileva, infine, che la Regione Umbria “ha attribuito per molto tempo la responsabilità del Servizio Prevenzione, sanità veterinaria e sicurezza alimentare ad un medico veterinario, per cui l'esclusione in questa riorganizzazione di questo profilo appare del tutto incomprensibile”.

“IN UMBRIA C'È UN SISTEMA 'FINTO PRIVATO', SERVE EQUIPARAZIONE CON PUBBLICO SU ASSUNZIONE EX DIRIGENTI IN PENSIONE” - ZAFFINI (FD'I) “SERVONO TRASPARENZA E NORME PIÙ STRINGENTI PER ACCREDITAMENTO”

Il capogruppo di Fratelli d'Italia, Franco Zaffini, in una conferenza stampa ha denunciato l'esistenza nella sanità umbra di un sistema “finto privato” e ha presentato una proposta di risoluzione per modificare il regolamento attuativo della legge '12/13'. Zaffini chiede parità di trattamento tra pubblico e privato interrompendo “l'odiosa prassi consolidata che vede dirigenti pubblici in pensione assunti in strutture private”. Il provvedimento vuole inserire maggiore trasparenza e norme più stringenti per le procedure di accreditamento come il codice etico, l'antimafia e il Dirc.

Perugia, 7 marzo 2014 - “Nella sanità umbra serve parità di trattamento tra pubblico e privato.



Dobbiamo interrompere l'odiosa prassi consolidata che vede dirigenti pubblici in pensione assunti da strutture private. Servono trasparenza e norme più stringenti per l'accreditamento. Va stabilito un termine massimo di tre anni per le sperimentazioni pubblico-privato". È quanto dichiarato dal capogruppo di Fratelli d'Italia, Franco Zaffini, nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta oggi a Palazzo Cesaroni. Il consigliere regionale ha presentato una proposta di regolamento che verrà esaminata dalla Commissione sanità per poi essere portata in Aula e, una volta approvata, diventerà un atto di indirizzo vincolante che obbliga la Giunta a modificare il regolamento attuativo della legge '18/12' ("Ordinamento del servizio sanitario regionale"). "In Umbria - ha spiegato Zaffini - c'è un sistema 'finto privato' che porta a delle situazioni assurde nella nostra sanità. Basta pensare che la Regione l'anno scorso ha stabilito che dirigenti regionali in pensione non possono assumere incarichi negli ospedali pubblici. Consentire che possano essere assunti dalle strutture private convenzionate, pagate con soldi pubblici, non ha alcun senso. Il nostro obiettivo è quello di portare trasparenza nel nostro servizio sanitario che rappresenta l'80 per cento del bilancio regionale. E puntiamo all'applicazione di queste norme già nel budget 2014". Per questo, l'atto chiede che sia impossibile accreditare strutture private che hanno nel loro organico pensionati delle aziende sanitarie o della Regione presso cui avevano ricoperto incarichi di direttore generale, direttore sanitario, direttore amministrativo, direttori regionali sanità della Giunta regionale, direttori di struttura complessa e dirigenti medici, veterinari e dirigenza sanitaria professionale tecnica amministrativa. Il provvedimento, inoltre, chiede di inserire norme più stringenti per le procedure di accreditamento delle strutture sanitarie private, inserendo requisiti minimi come il Codice etico, il Durc o l'antimafia. In particolare la proposta di risoluzione chiede che non sia possibile l'accreditamento o la stipula di contratti con strutture che non adottano il Codice etico di comportamento per il personale dell'azienda e per le associazioni che vi operano all'interno. Ma anche che non sia possibile l'accreditamento di strutture che hanno sentenze di condanna per il legale rappresentante, per i componenti del consiglio di amministrazione, o per i soggetti che hanno poteri di gestione; che la stipula del contratto sia subordinata all'acquisizione della documentazione antimafia. Inoltre viene richiesta la certificazione dell'ultimo bilancio alle strutture accreditate che forniscono servizi e prestazioni per un valore superiore ai 100mila euro l'anno, oltre all'attestazione di essere in regola con gli obblighi previdenziali. Infine la proposta di risoluzione chiede che le sperimentazioni gestionali che prevedono forme di collaborazione pubblico-privato durino al massimo 3 anni. E la sperimentazione dell'Istituto Prosperius Tiberino, che è a maggioranza privata, deve essere considerata come un privato con-

venzionato e quindi deve adeguarsi alle norme di legge previste.

QUESTION TIME (4): "TRASMETTERE RAPIDAMENTE ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA IL NUOVO PIANO SANITARIO REGIONALE" - STUFARA (PRC) INTERROGA, MARINI RISPONDE "DOCUMENTO IN AULA ENTRO LA FINE DI GIUGNO"

Perugia, 11 marzo 2014 - Il capogruppo di Rifondazione comunista-Federazione della sinistra all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Damiano Stufara, ha illustrato oggi in Aula l'interrogazione rivolta all'Esecutivo di Palazzo Donini e incentrata sul nuovo Piano sanitario regionale, di cui Stufara chiede "l'avvio tempestivo dell'iter di elaborazione e la conseguente approvazione entro il 2014. Il ritardo maturato nell'elaborazione del documento, che doveva essere ultimato entro il 2013, - ha evidenziato il consigliere regionale - rischia di compromettere l'efficacia della riforma sanitaria approvata nel 2012, in particolare rispetto all'indirizzo delle attività delle aziende sanitarie regionali, che si trovano in assenza di atti programmatici vincolanti. Ed anche per quanto riguarda gli investimenti in edilizia sanitaria, ad esempio, a partire dalla realizzazione, riconfermata poi anche dagli strumenti di programmazione regionale, dell'ospedale comprensoriale Narni-Amelia". Catuscia Marini (presidente Giunta e assessore sanità) ha risposto spiegando che c'è l'impegno a consegnare al Consiglio regionale il testo del nuovo Piano entro la fine di giugno o l'inizio di luglio. "Il nuovo piano sanitario, il sesto della Regione Umbria, è in via di elaborazione e dovrà essere coerente con gli atti nazionali dato che è in corso la definizione del nuovo Patto per la salute 2014-2016, che presumibilmente le Regioni sottoscriveranno con il Governo nazionale entro i prossimi mesi. E dovrà tenere conto anche dei dieci punti che costituiscono il Patto per la Salute a livello nazionale, che sono centrali anche per la definizione degli obiettivi della programmazione sanitaria regionale, l'integrazione sociosanitaria il rapporto tra Regioni, sistema sanitario regionale e Università, la riforma dei medici di medicina generale e della continuità assistenziale, la ricerca scientifica, la farmaceutica. La Direzione salute della Regione, insieme alle Asl e con il supporto scientifico dell'Università, sta predisponendo la bozza di nuovo Piano sanitario regionale, che vorremmo preadottare al termine del Patto per la Salute 2014-2016, per metterlo a disposizione del Consiglio regionale entro il mese di giugno. L'attuazione della legge regionale sta procedendo così come l'accordo Regioni - Governo sugli investimenti. Per quanto riguarda il presidio di Narni-Amelia siamo in attesa del via libera definitivo da parte dei ministeri della Salute e dell'Economia, avendo completato tutte le procedure di competenza della Regione Umbria". Il capogruppo Stufara si è dichiarato



soddisfatto della risposta ricevuta "per la riaffermata centralità dello strumento della programmazione nella organizzazione e nel lavoro del proprio servizio sanitario regionale e per l'impegno che fissa una data entro la quale la Giunta si è impegnata a consegnare al Consiglio la proposta di piano".

QUESTION TIME (6): "VETERINARI ESCLUSI DALLA DIREZIONE PREVENZIONE A DISCAPITO SICUREZZA CITTADINI" - ROSI (NCD) INTERROGA LA GIUNTA. RIOMMI RISPONDE: "RIDOTTE STRUTTURE E VALORIZZATE RISORSE INTERNE"

Perugia, 11 marzo 2014 - Il consigliere regionale Maria Rosi (Nuovo centrodestra) ha illustrato oggi in Aula, durante la sessione di question time, la sua interrogazione a risposta immediata in cui chiede alla Giunta di chiarire le "motivazioni che hanno determinato la rimodulazione del prerequisito di accesso alla Direzione del servizio prevenzione, sanità veterinaria e sicurezza alimentare, rendendolo inaccessibile ai medici veterinari". L'esponente del Nuovo centrodestra ha detto di condividere "pienamente" le perplessità manifestate dalla Federazione nazionale ordini veterinari Italiani sulla decisione della Giunta. Rosi ha spiegato che l'Esecutivo di Palazzo Donini ha rimodulato il prerequisito di accesso alla Direzione del servizio prevenzione "sbarrando di fatto la possibilità di accedervi ai medici veterinari". Questa situazione, ha ricordato Maria Rosi, ha portato alla protesta da parte del presidente nazionale dell'ordine dei veterinari, secondo il quale le decisioni della Regione sono in contrasto con quanto previsto dal ministero della Salute, dove la responsabilità del "Dipartimento della sanità pubblica veterinaria, della sicurezza alimentare e degli organi collegiali per la tutela della salute, è attribuita ad un medico veterinario". Il consigliere regionale del Nuovo centrodestra, infine, ha sottolineato la contraddizione visto che in passato anche la stessa Regione Umbria ha attribuito per molto tempo ad un veterinario il dipartimento di sicurezza alimentare. L'assessore Vincenzo Riommi ha spiegato che la Giunta, nella riorganizzazione delle strutture regionali, ha puntato sulla valorizzazione delle risorse interne e sulla riduzione delle posizioni dirigenziali, attivando per la prima volta un percorso di selezione e valutazione delle candidature, con un risparmio da parte dell'Amministrazione. Inoltre dei 75 dirigenti regionali che potrebbero ricoprire l'incarico, non ce n'è alcuno in possesso della laurea in veterinaria. "Mi sembra normale e non irrazionale, quindi - ha detto Riommi - che al Dipartimento prevenzione ci sia un medico, anche perché altrimenti avremmo dovuto allargare i requisiti per ricorrere ad un incarico esterno". Nella sua replica Maria Rosi si è detta "del tutto insoddisfatta" della risposta dell'assessore che ha trovato "vergognosa e demagogica" visto che, per un servi-

zio fondamentale per i cittadini come quello della sicurezza alimentare, "la Giunta ha deciso di non puntare sulla qualità, nascondendosi dietro alla razionalizzazione della spesa". Secondo il consigliere regionale "si è persa un'altra occasione per la fare la cosa giusta, mettendo a repentaglio la sicurezza dei cittadini".

"L'OSPEDALE DI BRANCA È UN PUNTO DI ECCELLENZA, LA RIORGANIZZAZIONE SANITARIA DOVRÀ VALORIZZARE IL RUOLO DI STRUTTURA DELL'EMERGENZA-URGENZA" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Il consigliere Andrea Smacchi (Pd) torna a definire "un punto di eccellenza" l'ospedale comprensoriale di Branca, auspicando che il piano regionale della sanità, previsto entro il prossimo luglio, ne valorizzi il ruolo di struttura dell'emergenza-urgenza. Parlando poi delle indennità del personale infermieristico, "dopo l'apertura dimostrata pubblicamente dal direttore generale", Smacchi si dice convinto che vi siano "tutte le condizioni per riaprire un confronto costruttivo per arrivare ad un accordo che salvaguardi i livelli retributivi e continui a garantire servizi di elevato livello per cittadini".

Perugia, 13 marzo 2014 - "Il nosocomio comprensoriale di Gubbio e Gualdo Tadino, prosegue sulla strada dello sviluppo del Progetto Accoglienza, arricchendosi di un altro importante tassello come quello del front office per i pazienti affetti da diabete e contestualmente prosegue il confronto con la Asl e la direzione regionale della sanità teso al potenziamento dei servizi della struttura". Così Andrea Smacchi (Pd) che ricorda come la presidente della Regione Marini abbia "garantito che il piano regionale della sanità arriverà entro luglio, e questo comporterà scelte di rilievo anche per l'ospedale di Branca, a partire dall'avvio del percorso per l'individuazione del primario del reparto rianimazione, vacante ormai dal 2010, che rappresenta un punto fermo imprescindibile in un presidio dell'emergenza". Smacchi evidenzia che "nel mese di giugno saranno operativi i 14 posti di Rsa all'interno della struttura ospedaliera, gli stessi dovranno essere utilizzati come servizio aggiuntivo per i pazienti che necessitano di un'assistenza provvisoria, prima del rientro a casa o del trasferimento presso strutture di accoglienza come l'Easp di Gualdo Tadino, che non dovrà subire penalizzazione alcuna da questa nuova riorganizzazione del servizio. In questo contesto - aggiunge - va inoltre monitorata attentamente la questione relativa alla soglia minima dei 120 posti letto per un ospedale dell'emergenza urgenza, che a Branca risultano già ad oggi sottodimensionati in rapporto al bacino d'utenza". Per Smacchi "la nuova riorganizzazione non potrà prescindere dal mantenimento da un lato e dal potenziamento dove necessario dall'altro, di tutte le dotazioni tecniche



e professionali di cui necessita un presidio dell'emergenza urgenza come quello di Branca. Sul fronte delle indennità del personale infermieristico - aggiunge -, dopo l'apertura dimostrata pubblicamente dal direttore generale, credo vi siano tutte le condizioni per riaprire un confronto costruttivo per arrivare ad un accordo che salvaguardi i livelli retributivi e al contempo - conclude - continui a garantire servizi di elevato livello per cittadini".

"CHIARIRE MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEI CONCORSI PER PRIMARIATI NELLA ASL 1" - INTERROGAZIONE DI LIGNANI MARCHESANI (FD'I): "NO A CORSIE PREFERENZIALI PER CHI GIÀ SVOLGE TALI INCARICHI SENZA CONCORSO"

Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fratelli d'Italia) chiede alla Giunta, con una interrogazione a risposta scritta, di chiarire le modalità di svolgimento dei concorsi che la Asl 1 presto bandirà per ricoprire alcuni primariati e che non si diano "corsie preferenziali" a chi ora sta svolgendo questo compito senza precedente selezione.

Perugia, 17 marzo 2014 - Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fratelli d'Italia) interroga la Giunta regionale per sapere "se l'aver ricoperto incarichi ex articolo 15 septies di apicalità nei servizi posti a concorso determinerà un parametro di vantaggio nell'individuazione del primario nei servizi di Medicina dello sport, Medicina del lavoro e Igiene e Sanità pubblica" ed inoltre "sulla inopportunità della copertura di ruoli apicali da parte di soggetti che mai abbiano effettuato concorsi o selezioni a riguardo". "La Giunta regionale - spiega Lignani - ha autorizzato (con delibera numero 83 del 3 febbraio 2014) la Asl 1 a bandire concorsi per il posto di primario ospedaliero per alcuni settori. Questi ruoli apicali sono attualmente ricoperti in forza dell'articolo 15-septies della cosiddetta legge Bindi da professionalità che sono state scelte dal direttore generale della Asl all'interno di una rosa di nominativi e non per apposito concorso. Detti incarichi, peraltro, sono stati confermati per un tempo che i sindacati di categoria hanno ritenuto eccessivamente prolungato, in quanto secondo loro avrebbero dovuto essere assegnati tenendo presente l'articolo 18 del Contratto nazionale dei medici ospedalieri (che prevede un facente-funzioni per un massimo di sei mesi, rinnovabile al massimo per ulteriori sei) e, in ogni caso, per professionalità inesistenti all'interno dell'azienda sanitaria, come detta la stessa Legge Bindi". "Proprio l'azione dei sindacati di categoria - prosegue il consigliere di Fd'I - ha determinato lo sblocco dei concorsi, ma resta da capire quali saranno ora i criteri di scelta dei primariati stessi: se, in sostanza, l'aver già ricoperto il ruolo, pur senza concorso, costituirà corsia preferenziale.

Resta il fatto che oggi appare sempre più inopportuna la passata decisione delle Asl di avvalersi, per ricoprire dette apicalità, di professionisti ex articolo 15-septies e non per concorso. D'altra parte la stessa legge regionale 18 del 2012 aveva come scopo principale la semplificazione e la riduzione delle apicalità, così come lo stesso decreto Balduzzi ha di fatto vietato proprio gli incarichi dati attraverso il sopra citato articolo 15-septies". "Infine - conclude Lignani - restano da chiarire altri aspetti tecnici e procedurali, come la decisione di prevedere nella nuova Asl 1 una doppia apicalità per Medicina del lavoro (nord e sud), una scelta che, di fatto, va contro lo spirito della legge regionale 18/2012".

AVVIATA L'ISTRUTTORIA SULLA PROPOSTA DI LEGGE PER LE MEDICINE NON CONVENZIONALI - INIZIATIVA DEL CONSIGLIERE NEVI (FI)

Una proposta di legge che regoli l'esercizio delle medicine non convenzionali da parte di medici, veterinari e farmacisti iscritti in appositi elenchi, per evitare la diffusione di pratiche mediche effettuate da soggetti privi di basilari conoscenze scientifiche: l'ha presentata il capogruppo di Forza Italia, Raffaele Nevi, alla Commissione sanità di Palazzo Cesaroni, presieduta da Massimo Bucconi, il quale ha avviato l'istruttoria sull'atto.

Perugia, 18 marzo 2014 - La Terza commissione di Palazzo Cesaroni, presieduta da Massimo Bucconi, ha avviato l'istruttoria sul testo di legge presentato dal consigliere regionale Raffaele Nevi (FI) riguardante le "Modalità di esercizio delle medicine non convenzionali e delle terapie non convenzionali da parte dei medici chirurghi, degli odontoiatri, dei veterinari e dei farmacisti". "La proposta di legge - ha spiegato Nevi - riconosce il crescente interesse o comunque un atteggiamento positivo nei confronti delle medicine non convenzionali o complementari, che completano le metodiche di cura di una patologia. Da qui l'opportunità di regolamentare la materia affinché resti nei canoni scientifici professionali, al fine di contrastare la sempre maggiore diffusione di pratiche mediche effettuate da soggetti privi di basilari conoscenze scientifiche che riescono ad insinuarsi e ad approfittare delle situazioni di debolezza delle persone. Si propone quindi di regolamentare la materia mantenendo le attività nell'ambito delle professioni che fanno capo agli Ordini dei medici, dei veterinari e dei farmacisti, con l'istituzione di appositi elenchi di professionisti appartenenti agli ordini". La legge stabilisce che le medicine complementari sono l'agopuntura, la fitoterapia e l'omeopatia, l'omotossicologia, la medicina antroposofica, la medicina ayurvedica, la medicina tradizionale cinese, l'osteopatia e la chiropratica. Prevista una Commissione per la formazione nelle medicine non convenzionali o complementari, composta dal direttore regionale



della direzione competente, quattro dirigenti o funzionari regionali esperti nella formazione professionale, nel settore farmaceutico e della sanità, umana ed animale ed infine da medici, odontoiatri, veterinari e farmacisti indicati dai rispettivi ordini professionali. Dura in carica quattro anni e presenta rapporto annualmente alla Giunta regionale. Non vi sono oneri a carico del bilancio regionale. Nel corso della seduta odierna, il consigliere Franco Zaffini (Fd'I) ha chiesto la convocazione in audizione dei rappresentanti dei sindacati dei pensionati, delle case di riposo e delle associazioni dei consumatori per risolvere la problematica della inadeguatezza dei pannoloni assorbenti forniti agli anziani dal servizio sanitario regionale. La vicenda è stata discussa anche in Aula, a seguito di una interrogazione dello stesso Zaffini, e la presidente Catuscia Marini aveva rassicurato circa la conformità del prodotto in uso e i controlli effettuati da una apposita commissione di verifica, ma il capogruppo di Fd'I sostiene che tali problemi non siano stati risolti.

"IL PROBLEMA DEI PANNOLONI SCADENTI PERSISTE, LA TERZA COMMISSIONE CONVOCHI I SOGGETTI COINVOLTI PER DARE RISPOSTE RISOLUTIVE" - NOTA DI ZAFFINI (FD'I)

Perugia, 18 marzo 2014 - Il capogruppo di Fratelli di Italia all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Franco Zaffini, nella seduta odierna della Terza commissione ha chiesto la convocazione in audizione dei rappresentanti dei sindacati dei pensionati, delle Case di riposo e delle associazioni dei consumatori per "elaborare azioni risolutive in ordine alla incresciosa e perdurante vicenda della nuova fornitura di ausili assorbenti (pannoloni) scadenti e inadeguati". "Le rassicurazioni rese in Aula lo scorso febbraio dalla presidente Catuscia Marini circa la conformità del prodotto e la commissione di verifica istituita dalla Asl non hanno infatti - spiega Zaffini - raggiunto l'obiettivo di alleviare i disagi legati alla non funzionalità dei nuovi pannoloni forniti a 17mila umbri e utilizzati sia per l'assistenza domiciliare che nelle Case di riposo. Le segnalazioni di forte disagio da parte di utenti e operatori persistono, comportando tra l'altro, a causa dei cambi frequenti, un incremento del fabbisogno".

"SITUAZIONE ATTUALE E PROSPETTIVE PER L'OSPEDALE DI BRANCA" - INTERROGAZIONE DI GORACCI (COMUNISTA UMBRO)

Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) interroga la presidente della Regione Catuscia Marini per sapere se la Giunta è a conoscenza delle criticità inerenti l'ospedale di Branca, come la mancata nomina del primario di rianimazione, la diminuzione dei posti letto nei reparti di chirurgia e medicina, gli imminenti pen-

sionamenti di figure apicali del nosocomio, i tempi di attesa per le visite specialistiche, e quali azioni intenda mettere in atto per superarle.

Perugia, 18 marzo 2014 - Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) interroga la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, per sapere se la Giunta è a conoscenza delle criticità inerenti l'ospedale di Branca, come la mancata nomina del primario di rianimazione, la diminuzione dei posti letto nei reparti di chirurgia e medicina, gli imminenti pensionamenti di figure apicali del nosocomio, i tempi di attesa per le visite specialistiche, e quali azioni intenda mettere in atto per superarle. "Siamo tutti orgogliosi del fatto che nel campo della gestione sanitaria la Regione Umbria è ai primissimi posti in Italia - spiega Goracci - e che l'ospedale di Gubbio-Gualdo Tadino sia stata la prima esperienza umbra lungimirante di fusione di due strutture sanitarie (operazione alla quale credo di aver dato un significativo contributo), percepita come un'operazione di garanzia e qualità per la salute dei cittadini. Particolarmente positivo - continua - è il fatto che in quel presidio e sul territorio di riferimento operano molte associazioni di volontariato che rappresentano un sicuro valore aggiunto sia sul piano sanitario che su quello umano e culturale. Ma troppo spesso, per strumentali ragioni politiche, rappresentanti del territorio danno letture ed esprimono considerazioni trionfalistiche sul 'tutto va bene e per il meglio' che purtroppo non corrispondono alla realtà". Invece, "molte - afferma Goracci - sono le preoccupazioni e le incertezze: la mancata nomina del primario di rianimazione, elemento che contraddice l'essere l'ospedale di Gubbio-Gualdo uno dei poli dell'emergenza-urgenza della regione; la preoccupazione per i prossimi pensionamenti di figure apicali; la diminuzione di posti letto nei reparti di chirurgia e medicina. Poi ci sono le situazioni più ordinarie, quotidiane, che fanno riflettere e preoccupano i cittadini: ad esempio il fatto che per una visita oculistica una persona che ha un solo occhio deve aspettare 10 mesi; che per essere sottoposti ad una tac nella stessa Asl, all'ospedale di Gubbio-Branca viene fissata dopo due mesi, all'ospedale di Città di Castello si può eseguire il giorno dopo, e questo fa sentire da sempre l'ospedale Gubbio-Gualdo non figlio ma 'figliastro' rispetto a quello di Città di Castello, cosa tante volte riscontrata e sempre denunciata e sottolineata sia dagli operatori sanitari che dai pazienti".

OSPEDALE SPOLETO: "PERCHÉ LA REGIONE HA BLOCCATO IL POTENZIAMENTO DI CHIRURGIA ROBOTICA?" - DA ZAFFINI (FD'I) INTERROGAZIONE ALLA MARINI SU EQUIPE CHE HA ESEGUITO CON SUCCESSO UN DELICATO INTERVENTO

Il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Franco Zaffini, annuncia che martedì prossimo la presi-



dente Marini, su sua richiesta, riferirà in Aula circa i mancati interventi di valorizzazione del reparto di chirurgia robotica del San Matteo degli infermi a Spoleto. In questi giorni l'equipe multidisciplinare della struttura di chirurgia mininvasiva e robotica dell'ospedale di Spoleto ha eseguito con successo un "delicato" intervento.

Perugia, 19 marzo 2014 - La Presidente Catuscia Marini, martedì 25 marzo, risponderà al capogruppo di Fratelli d'Italia, Franco Zaffini, che ha presentato un'interrogazione alla Giunta regionale "per conoscere i motivi che hanno ostacolato il progetto di potenziamento del reparto di chirurgia mini-invasiva, videolaparoscopica e robotica dell'ospedale di Spoleto, che rappresenta un'eccellenza a livello regionale e nazionale avendo maturato, grazie all'operato del professor Luciano Casciola e di un'equipe altamente specializzata un'importante esperienza in casistica e risultati noti a tutta la comunità scientifica". Zaffini commenta la notizia odierna che l'equipe multidisciplinare della struttura di chirurgia mininvasiva e robotica dell'ospedale di Spoleto ha in questi giorni "ha eseguito con successo, su una giovane paziente, un complesso intervento di asportazione di un raro tumore al fegato. Tuttavia - spiega Zaffini - ad oggi le azioni di potenziamento di cui alla delibera '1408/2006', compresa la creazione di un centro di didattica e formazione, non sembrano aver trovato concreta attuazione. In questo modo si corre il rischio di vanificare gli investimenti finora realizzati, di non valorizzare appieno il patrimonio di competenza ed esperienza maturato dal reparto di chirurgia di Spoleto, e di non garantire ai cittadini la migliore offerta ospedaliera chirurgica, proprio nel momento in cui sia l'azienda ospedaliera di Terni che quella di Perugia si sono dotate della strumentazione robotica".

LUDOPATIA: "COSA ASPETTIAMO AD INTERVENIRE?" - DOTTORINI (IDV) SOLLECITA L'APPROVAZIONE DELLA LEGGE PER IL CONTRASTO DELLA DIPENDENZA DA GIOCO D'AZZARDO

Il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv) interviene per ricordare che il gioco d'azzardo si sta trasformando in una vera emergenza sociale anche nella nostra regione e sollecitare dunque l'approvazione di un provvedimento legislativo contro la ludopatia. Dottorini ricorda che la sua proposta di legge prevede un marchio "slot-free" e agevolazioni per i locali virtuosi, un numero verde e il ruolo del volontariato, il divieto di pubblicità e i limiti alle sale gioco.

Perugia, 20 marzo 2014 - "Il gioco d'azzardo si sta trasformando in una vera emergenza sociale anche nella nostra regione. Per questo è urgente intervenire con tutti gli strumenti a nostra disposizione per promuovere iniziative di contrasto,

prevenzione e riduzione del rischio di dipendenza rispetto a un fenomeno che anche in Umbria appare in dilagante ascesa. Non possiamo più assistere inermi a un fenomeno che apre le porte alla criminalità organizzata e trascina molte persone in un circolo vizioso con gravi conseguenze personali e sociali". Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei valori all'Assemblea legislativa, torna sollecitare la trattazione della sua proposta di legge, "depositata ormai da tempo, per il contrasto della devianza da gioco d'azzardo patologico". "I dati più recenti - continua Dottorini, che nella nota fa riferimento anche alla qualifica di 'presidente di Umbria Migliore' - ci dicono che in Umbria si giocano circa 2 milioni di euro al giorno negli oltre 4mila apparecchi installati nei vari locali. Appare in grande crescita inoltre il numero di persone seguite dai servizi sociali proprio per problemi legati alla ludopatia. Il diluvio di lotterie, gratta e vinci, scommesse, slot machine e poker on line sembra incidere molto profondamente sul tessuto connettivo della nostra comunità regionale, andando a colpire soprattutto i più deboli e le persone in difficoltà. Per questo, oltre al divieto di pubblicità e a limiti alla collocazione delle sale da gioco consentite solo a una precisa distanza da istituti scolastici o centri giovanili, la nostra proposta di legge prevede l'attivazione di un numero verde regionale e la creazione di un marchio etico 'slot-free' da esporre presso gli esercizi dei locali pubblici che rinunciano alla installazione di apparecchi da gioco, con misure premianti nei bandi e agevolazioni fiscali sulla quota Irap regionale. Facendo tesoro delle sollecitazioni giunte dal mondo dell'associazionismo - continua il consigliere regionale - il nostro testo tende a mettere in rete, nell'ottica della sussidiarietà, molteplici soggetti, a cominciare dalle realtà del volontariato e del privato sociale. Prevenzione e formazione di operatori, educatori, genitori e gestori di locali e sale giochi sono al centro di una proposta che prevede la possibilità per la Regione di attivare collaborazioni con le associazioni di volontariato, anche con la concessione di contributi, per progetti integrati con i servizi socio-sanitari territoriali. Viene prevista inoltre l'istituzione di un Osservatorio regionale sulla dipendenza comportamentale da gioco d'azzardo per monitorare gli effetti del fenomeno in tutte le sue componenti". "In questo momento di grave difficoltà economica - spiega Oliviero Dottorini - il miraggio di una ricchezza facile e immediata colpisce soprattutto giovani, disoccupati, pensionati e famiglie che non riescono ad arrivare a fine mese. Di fronte a questo lo Stato si limita a incassare miliardi di euro ogni anno, senza avere alcuna considerazione dei risvolti sociali, sanitari e culturali di questo triste fenomeno e ignorando il fatto che l'azzardo rappresenta la seconda causa di indebitamento delle famiglie italiane. La nostra proposta, se approvata, potrà rappresentare uno strumento di prevenzione e contrasto anche in supplenza di uno Stato che non a torto è stato definito biscazz-



ziere e che non prende coscienza della disperazione in cui piombano i singoli e le famiglie che finiscono nella rete del gioco patologico".

VIA LIBERA DELLA TERZA COMMISSIONE ALLA PROPOSTA DI LEGGE PER LA SOMMINISTRAZIONE AD USO TERAPEUTICO DEI FARMACI CANNABINOIDI

Parere favorevole a maggioranza della Terza commissione di Palazzo Cesaroni sulla proposta di legge per la somministrazione ad uso terapeutico dei farmaci cannabinoidi. L'atto verrà ora sottoposto al voto finale dell'Assemblea legislativa.

Perugia, 24 marzo 2014 – La Commissione sanità dell'Assemblea legislativa dell'Umbria ha espresso voto favorevole (con la sola astensione di Zaffini-Fd'I) sulla proposta di legge "Disposizioni per la somministrazione ad uso terapeutico dei farmaci cannabinoidi" (di iniziativa Stufara Prc-Fds), che riconosce il diritto di ogni cittadino ad usufruire di tali terapie, dietro prescrizione medica e nel rispetto delle normative nazionali al riguardo. L'atto arriverà in Aula in tempi brevi per il voto finale dell'Assemblea.

SCHEDA La proposta di legge prevede che la Regione permetta l'erogazione gratuita, in quanto a carico del Sistema sanitario regionale, dei farmaci cannabinoidi nei protocolli dei servizi di cure palliative e terapie del dolore, **PIANO TERAPEUTICO**. La somministrazione avverrà sulla base di un piano terapeutico redatto da un medico specialista, dopo di che i farmaci potranno essere prescritti anche dai medici di famiglia. L'erogazione dei farmaci cannabinoidi potrà avvenire in ambito ospedaliero e in ambito domiciliare. La Giunta regionale potrà stipulare convenzioni con i centri e gli istituti autorizzati, ai sensi della normativa statale, alla produzione o alla preparazione dei farmaci cannabinoidi. Per ridurre il costo di tali farmaci, attualmente importati dall'estero, l'Esecutivo regionale è autorizzato ad avviare azioni sperimentali o specifici progetti pilota con altri soggetti autorizzati, secondo la normativa vigente, al fine di produrre farmaci cannabinoidi. La norma finanziaria della legge prevede che gli oneri siano sostenuti con le risorse del Fondo sanitario regionale.

COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO. Verrà istituito un Comitato tecnico-scientifico composto da un dirigente della struttura regionale competente, un medico esperto in terapia del dolore e cure palliative, due rappresentanti delle farmacie convenzionate, un farmacologo che abbia condotto ricerche, opportunamente documentate, sulle sostanze cannabinoidi e altri farmaci antidolorifici, due rappresentanti delle associazioni dei malati destinatari di tali terapie, un rappresentante delle associazioni dei farmacisti preparatori, un esperto legale, un esperto della comunicazione di massa. Ai componenti del comitato non spetta

alcun compenso. La Giunta regionale potrà avvalersi anche del Comitato tecnico-scientifico per assicurare livelli uniformi di accesso e di erogazione dei farmaci cannabinoidi, definire protocolli attuativi della presente legge, promuovere campagne di informazione alla popolazione sulle problematiche del dolore e sulla rete delle strutture deputate alla terapia del dolore e alle cure palliative, rilevare eventuali criticità, con particolare riferimento alle problematiche inerenti l'acquisizione e l'erogazione dei farmaci cannabinoidi, predisporre corsi di aggiornamento e formazione per gli operatori sanitari interessati, individuare e suggerire i filoni di ricerca scientifica finalizzata alla sperimentazione clinica dell'efficacia della cannabis nelle patologie neurologiche, infiammatorie croniche, degenerative, autoimmunitarie e psichiatriche.



LUDOPATIA: UN PIANO D'AZIONE PER IL GIOCO CONSAPEVOLE E IL CONTRASTO ALLE DIPENDENZE - UNA PROPOSTA DI LEGGE ZAFFINI, DE SIO, LIGNANI (FD'I), MANTOVANI, MONNI, ROSI (NCD)

I consiglieri dei gruppi regionali Fratelli d'Italia e Nuovo Centrodestra hanno presentato una proposta di legge, primo firmatario Franco Zaffini, che mira a contrastare il gioco patologico e la "malattia sociale" che esso rappresenta. Per i sei esponenti dell'opposizione è necessario varare un provvedimento contro un fenomeno che colpisce in maniera preoccupante la popolazione anziana, i cui costi sociali dovrebbero "essere posti parzialmente a carico degli esercenti delle sale gioco e dei locali in cui sono installati gli apparecchi".

Perugia, 15 marzo 2014 - A fronte del dilagare della ludopatia come immediata e più evidente conseguenza della eccessiva disponibilità di gioco, anche in ambito regionale risultano necessari interventi rivolti alla promozione dell'accesso consapevole, responsabile e misurato al gioco lecito, a prevenire e contrastare le dipendenze patologiche e ad assicurare la condivisione dei costi sociali con gli esercenti delle sale gioco e dei locali dove le apparecchiature sono installate. Parte da questi presupposti la proposta di legge presentata dai consiglieri regionali Franco Zaffini (primo firmatario), Alfredo De Sio, Andrea Lignani Marchesani (Fratelli d'Italia), Massimo Mantovani, Massimo Monni, Maria Rosi (Nuovo Centrodestra), che mira a contrastare la "malattia sociale" della ludopatia promuovendo invece un approccio consapevole al gioco. L'intervento legislativo affronta la problematica del "gioco compulsivo, che sta diventando una malattia sociale anche in Umbria: secondo un'indagine condotta dal Gruppo Abele Auser nazionale la regione presenta una spesa media pro-capite per le puntate ai giochi popolari (1300 euro nel 2013) superiore alla media nazionale. Inoltre più del 50 per cento della popolazione anziana gioca quasi regolarmente, mentre il 16 per cento viene ricompreso nell'area a rischio patologico, ovvero oltre 30 mila over 65 giocano in maniera preoccupante". Una situazione che "impone una serie di interventi finalizzati a promuovere l'accesso consapevole, responsabile e misurato al gioco lecito, a prevenire e contrastare le dipendenze patologiche da gioco, nonché ad assicurare la condivisione dei relativi costi sociali con gli esercenti di sale gioco e di locali in cui sono installati apparecchi da gioco". Tra le misure ipotizzate ci sono: la redazione di un "Piano d'azione per il contrasto alle dipendenze" da parte dell'Esecutivo di Palazzo Donini; la creazione di un marchio regionale "No Slot", rilasciato dai Comuni agli esercenti che scelgono di non installare apparecchiature per il gioco d'azzardo lecito; il divieto di collocare gli apparecchi per il gioco d'azzardo lecito entro cinquecento metri da istituti scolastici, luoghi di cul-

to, impianti sportivi, strutture sanitarie, strutture ricettive per categorie protette, luoghi di aggregazione giovanile; il divieto di pubblicità e promozione dei giochi con vincite in denaro; l'attivazione di misure per bloccare l'accesso dei minori ai giochi; la presa in carico, la cura e il reinserimento sociale della persona affetta da gioco d'azzardo patologico da parte dei dipartimenti di dipendenze e i servizi multidisciplinari integrati in raccordo con i consultori familiari. Inoltre la Regione, nella concessione di finanziamenti, benefici e vantaggi economici, considererà un titolo di preferenza l'assenza di apparecchi da gioco d'azzardo lecito all'interno degli esercizi autorizzati alla pratica del gioco. Mentre per tutto il 2015 gli esercizi nei quali risultino installati apparecchi da gioco saranno soggetti ad una aliquota Irap aumentata dello 0,92 per cento.



STRADA E45: "GRAZIE ANCHE ALLE NOSTRE INIZIATIVE SI STA SCOPERCHIANDO IL CALDERONE" - NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD) SULL'INCHIESTA DELLA PROCURA DI AREZZO

Secondo il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni, anche grazie ai quattro esposti che ha presentato alla procura della repubblica "si sta scoperchiando il sistema criminale che ha causato il degrado della E45". Cirignoni auspica che l'inchiesta della Procura di Arezzo "faccia piena luce sugli intrecci tra politica e appalti, e che si verifichino gli atti di tutti i soggetti coinvolti, compresa la stazione appaltante".

Perugia, 20 marzo 2014 - "Grazie agli esposti che abbiamo presentato si sta scoperchiando il sistema criminale che ha causato il degrado della E45. Auspichiamo che l'inchiesta faccia piena luce sugli intrecci tra politica e appalti". Così il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni, commenta l'apertura di un'inchiesta da parte della procura di Arezzo. "Finalmente - dice Cirignoni - dopo i quattro esposti che, in questi anni, abbiamo presentato alla procura della Repubblica si sta incominciando a scoperchiare il sistema criminale che ha causato il degrado della superstrada E45, speculando sui lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria della spina dorsale della viabilità umbra". "Oggi Anas - spiega Cirignoni - dice di aver denunciato per truffa aggravata e attentato alla sicurezza dei trasporti, nei primi mesi del 2013, le imprese vincitrici dell'appalto da 20milioni di euro per i lavori da realizzare nel tratto tra Umbria e Toscana. Su quell'appalto nel 2011 avevo presentato un'interrogazione all'assessore alle infrastrutture, Silvano Rometti, e una richiesta di accesso agli atti del capitolato all'Anas. L'interrogazione è rimasta senza alcuna risposta da parte dell'assessorato regionale, mentre la richiesta di accesso agli atti fu espressamente negata dall'Anas: evidentemente - spiega - l'azienda riteneva che l'interessamento di un consigliere regionale potesse creare qualche fastidio. Per questo, nel maggio 2012, presentammo in merito un esposto alle Procure di Arezzo, Forlì e Perugia". "Tra l'altro - conclude Cirignoni - una delle due ditte appaltatrici denunciate da Anas fu coinvolta nell'inchiesta della procura di Perugia sugli appalti pilotati della viabilità provinciale e il suo amministratore dell'epoca, poi morto suicida, finì agli arresti. Per questo auspico che l'inchiesta faccia piena luce sugli intrecci tra politica e appalti e che si verifichino gli atti di tutti i soggetti coinvolti compresa la stazione appaltante".

TRASPORTO PUBBLICO: I VERTICI DI UMBRIA MOBILITA' ASCOLTATI DAL COMITATO DI MONITORAGGIO

Il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza

sull'amministrazione regionale ha ascoltato i vertici di "Umbria Mobilità Esercizio" per un'audizione sulla situazione della nuova società. L'azienda sta iniziando a gestire concretamente l'operazione di passaggio ai nuovi soci, che vede l'Umbria come la prima regione in cui Busitalia sperimenta l'integrazione totale del sistema mobilità. La gara per il servizio, che vedrà il bacino diviso in due lotti, verrà fatta dopo l'approvazione in Consiglio regionale del Piano trasporti e del Piano di Bacino. Il piano di rientro con Roma Tpl, per i 50 milioni di credito vantati da Umbria mobilità, si è bloccato dopo la restituzione di 6 milioni sui 20 previsti per il 2013. Busitalia ha preso l'impegno di abbassare l'età media del parco mezzi da 12 a 10 anni con l'acquisto di 300 autobus.

Perugia, 24 marzo 2014 - I vertici di Umbria Mobilità Esercizio srl sono stati ascoltati in audizione dal Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale. Il presidente, Luca Caporizzi, e l'amministratore delegato, Franco Viola, hanno fatto il punto della situazione sulla costituzione della nuova società dopo il passaggio del 70 per cento delle quote a Busitalia. In particolare è stato sottolineato come il nuovo cda è operativo da fine febbraio. "Stiamo cominciando adesso - ha osservato Viola - a gestire questa operazione di passaggio che è molto complessa. Si sta iniziando a definire il piano industriale. Da Busitalia, comunque, c'è stata un'iniziativa importante: in questo modo l'Umbria diventa la prima regione in cui il nuovo socio sperimenta l'integrazione totale del sistema di mobilità con le ferrovie Fs e quelle di Umbria mobilità, con il servizio su gomma e quello di navigazione, a cui va aggiunta la gestione delle scale mobili. Una sfida importante che punta a presentare tutta la mobilità regionale come un sistema integrato, così da dare al cittadino un servizio unico, più utile, semplice e funzionale". Il presidente Caporizzi ha ricordato che ad Umbria mobilità Holding "rimane il personale che si occuperà dell'infrastruttura ferroviaria (45 persone) e quello che gestirà le partecipate, le partite finanziarie e il servizio per Roma Tpl (12 dipendenti)". La discussione si è incentrata sul credito vantato dalla società con Roma Tpl. Caporizzi ha spiegato che "il piano di rientro concordato l'anno scorso con Roma Tpl si è bloccato e che dei 20 milioni che dovevano essere restituiti nel 2013 ne sono arrivati solo 6. Ora intendiamo riscrivere l'accordo su basi finanziarie più solide per Roma Tpl anche perché il piano di rientro prevedeva uno sconto, che va rivisto, sugli interessi maturati sui 50 milioni di debito. Questo sarà il lavoro principale di cui si occuperà la Holding, visto che va restituito il prestito che ci ha dato la Giunta, che ha concesso una rateizzazione in 36 mesi". "Tra non molto - hanno proseguito i vertici dell'azienda - arriveranno in Consiglio regionale il Piano trasporti e il Piano di bacino. In questi due atti si dovrà decidere il corrispettivo chilometrico per la nuova società. Solo dopo sarà possibile far partire le gara, che



prevederà due lotti per dividere il bacino. Una decisione presa dalla Giunta con una delibera in cui ha recepito le indicazioni date dall'Antitrust. Dando il via libera all'operazione di cessione del 70 per cento delle quote, infatti, l'Autorità ha ritenuto che il bacino unico è troppo grande". Infine Viola ha ricordato l'impegno di Busitalia di abbassare l'età media del parco mezzi "che oggi è superiore ai 12 anni e che verrà portato sotto i 10 con il probabile acquisto di 300 autobus nei prossimi anni". Il Comitato, nella prossima seduta, ascolterà l'assessore ai Trasporti per chiarire alcuni punti sollevati nel corso della riunione.

ORVIETO: "UNA CHIUSURA CHE INDEBOLISCE LA CITTÀ E IL COMPRESORIO" - UNA INTERROGAZIONE DI GALANELLO (PD) CHIEDE DI "FARE CHIAREZZA SUL DESTINO DELL'UFFICIO TURISTICO"

Fausto Galanello, consigliere regionale del Partito democratico, ha presentato una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini per avere chiarimenti circa la chiusura dell'ufficio turistico di Piazza Duomo a Orvieto e il suo trasferimento in Piazza Cahen. Per Galanello la Giunta dovrebbe promuovere un incontro con tutti i soggetti istituzionali coinvolti, anche per sostenere le iniziative di rilancio e potenziamento dell'offerta turistica.

Perugia, 14 marzo 2014 - "Piazza Duomo a Orvieto è il luogo per eccellenza in cui si concentrano i tanti visitatori della città: chiudere l'ufficio di informazione ed accoglienza turistica (Iat) è una scelta infelice con ripercussioni negative sia per il centro storico che per il comprensorio". Fausto Galanello, consigliere regionale del Partito democratico, annuncia un'interrogazione urgente alla Giunta di Palazzo Donini sulla "decisione annunciata dall'Amministrazione comunale di Orvieto di trasferire l'ufficio Iat da piazza Duomo a Piazza Cahen". Nell'interrogazione il consigliere chiede alla Giunta regionale "quali iniziative intende assumere per scongiurare la paventata chiusura dell'ufficio di informazione turistica in piazza Duomo ad Orvieto, avvalendosi anche delle proprie prerogative di legge, e se non ritenga opportuna la convocazione di tutti i soggetti istituzionali coinvolti per una maggior condivisione delle iniziative a sostegno di un rilancio e potenziamento dei servizi e dell'offerta turistica della città e del comprensorio". Galanello sottolinea come "tale scelta sia stata assunta in modo autonomo e senza convocare il Comitato d'indirizzo e vigilanza (Civ), composto da tutti i sindaci del comprensorio Orvietano. Alcuni di questi - aggiunge il consigliere regionale - hanno già espresso contrarietà alla chiusura ed allo spostamento in un luogo più periferico, lontano dal centro della vita turistica, anche simbolicamente rappresentato dal Duomo". "A tutt'oggi - continua - i sindaci dell'Orvietano hanno più volte richiesto un confronto sull'argomento e, più in generale, sulle attività di programmazione, gestione e promozione del turismo, nonché per la valorizzazione delle risorse turistico-culturali ed ambientali del comprensorio. Critiche alla chiusura dell'ufficio Iat e sulla gestione del turismo nell'area - prosegue Galanello - sono piovute anche dagli operatori del settore turistico e dalle organizzazioni sindacali". "L'ufficio turistico di piazza Duomo - specifica Galanello - è strategico, anche se va potenziato e qualificato. Il suo spostamento non produrrà alcuna efficienza nel servizio offerto, anche considerando che il personale è a carico della Regione. A questa - conclude - compete peraltro il coordinamento anche tecnico delle funzioni, ivi

compresa la definizione della consistenza e della dislocazione degli uffici di informazione e accoglienza turistica di area vasta".



SECONDA COMMISSIONE: "QUATTRO AZIONI PER SEMPLIFICARE LA NORMATIVA SUL GOVERNO DEL TERRITORIO" - AUDIZIONE CON IL COMITATO ORDINI E COLLEGI PROFESSIONALI DELL'AREA TECNICA SUL TESTO UNICO

Si è svolta stamani in Seconda commissione l'audizione con i referenti del Comitato interprofessionale degli ordini e dei collegi dell'area tecnica della Regione Umbria. Dagli interventi sono emerse alcune richieste di modifica del "testo unico sul governo del territorio", relativamente alla semplificazione, all'eccesso di vincolo di alcuni territori e all'informatizzazione del settore. Auspicata inoltre l'azione della Regione verso il Governo nazionale per una revisione della normativa in materia di competenze e funzioni di autorità di bacino e sovrintendenze, revisione dell'autorizzazione strutturale e delle previsioni in materia di consumo del suolo.

Perugia, 5 marzo 2014 – La Seconda commissione dell'Assemblea legislativa, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni, ha ascoltato questa mattina i rappresentanti del Comitato interprofessionale degli ordini e dei collegi dell'area tecnica della regione Umbria in relazione al progetto di testo unico di iniziativa della Giunta regionale sul "Governo del territorio". Dall'incontro, durante il quale sono state presentate dettagliate proposte emendative relative a più articoli della legge, è stato evidenziato che servirebbero: strumenti più agili ed efficaci per la pianificazione territoriale, ora articolata su quattro livelli con conseguente incertezza sul vero soggetto decisore; il superamento dell'approccio vincolistico ai centri storici ed alle aree ambientali tutelate. Sarebbe poi necessario che la Regione si attivasse con il Governo nazionale per una revisione della normativa in materia di competenze e funzioni di Autorità di bacino e Sovrintendenze, di autorizzazioni strutturali e delle previsioni in materia di consumo del suolo.

GLI INTERVENTI

ALESSANDRO BRACCHINI (architetto, Comitato interprofessionale degli ordini e dei collegi): "L'argomento pianificazione territoriale andrebbe approfondito con strumenti appositi, più agili ed efficaci. In Italia l'urbanistica è partita tardi e si è sviluppata lentamente. Servono strumenti di governance adeguati e moderni. Oggi la pianificazione è articolata su 4 livelli che determinano una incertezza sul vero soggetto decisore, serve una revisione radicale che porti ad individuare i responsabili ai vari livelli. I centri storici sono morti perché sottoposti a troppi vincoli: il criterio della conservazione fine a se stessa ha portato all'abbandono delle funzioni residenziali. Se la logica del vincolo viene estesa all'intero territorio si determinano le condizioni per un decadimento generalizzato. Vorremmo evitare che certe regioni e certe zone debbano essere considerate come delle riserve indiane da destinare solo a parco e

conservazione, senza possibilità di sviluppo. Avanziamo quattro le proposte per la politica, che la Regione potrebbe intraprendere agevolando le relative modifiche normative nazionali: chiusura delle Autorità di bacino, sovrastrutture superate e ormai sedimentate come ulteriore organismo che da pareri, con il passaggio delle relative funzioni alla Regione, salvo per i casi di interesse nazionale. Abolizione delle Sovrintendenze, fine dello status speciale di queste strutture e trasferimento alla Regione di funzioni e personale. Modifica della legge sull'autorizzazione strutturale, che rappresenta solo un costo aggiuntivo e un allungamento dei tempi, quando invece la responsabilità dell'ingegnere che firma il progetto c'è già. Inoltre potrebbero essere svolti controlli durante la costruzione e nei cantieri, cosa che non viene fatta. Ripensamento delle politiche sul consumo del suolo, evitando approcci ideologici, predisponendo norme fiscali che agevolino lo sviluppo sostenibile e favoriscano il riuso di aree dismesse modificando i parametri edilizi ed urbanistici". GIANLUCA SPOLETINI (Ordine degli ingegneri): "Importante l'elaborazione del piano paesaggistico, si tratterà di fare una scelta strategica, cercando di rendere maggiormente oggettive le possibilità di intervento in certe aree. Andrebbe poi spostata la centralità decisionale presso i Comuni, facendo tornare le Soprintendenze ad essere un organismo solo consultivo. Ho riscontrato forti criticità sulle valutazioni dei piani attuativi in zona vincolata, con una invasione di campo da parte delle sovrintendenze che vanno oltre le valutazioni sulle opere di urbanizzazione. Non è chiara nemmeno la tempistica che le Soprintendenze devono rispettare per i pareri. Spesso poi proprietari e committenti si rivolgono ai professionisti solo dopo aver realizzato le opere, quando sorgono i problemi: la definizione di attività edilizia libera è quindi fuorviante e andrebbe rivista. Sempre più spesso ci sono misure urgenti nazionali che vanno in contrasto con le leggi regionali, andrebbe però previsto un recepimento automatico, per evitare che gli uffici comunali valutino prevalente a volte la normativa regionali e altre quelle nazionali. Si dovrebbe infine procedere ad una vera informatizzazione del sistema, ferma da tre anni". RENZO MASTROFORTI (Collegio dei geometri della provincia di Perugia): "Nelle premesse del testo unico sul governo del territorio è stato usato il termine di "sistema non affittivo" una scelta positiva che ora però dovrà essere tradotta in atti concreti, soprattutto per quanto riguarda gli uffici dei Comuni. Servirebbe una azione di formazione e di aggiornamento anche culturale per i dirigenti, per fare in modo che l'autocertificazione venga sempre accolta e che il processo di semplificazione non trovi più continui ostacoli".

QUESTION TIME (3) – "NECESSARIO RESTAURO DI TRATTI MURA URBICHE DI CITTÀ DI CASTELLO" - A LIGNANI MARCHESA-



NI (FD'I) RISPONDE LA PRESIDENTE MARINI: "LAVORIAMO SU UTILIZZO FONDI DELLA PROTEZIONE CIVILE"

Perugia, 11 marzo 2014 - "Garantire la sistemazione definitiva dei tratti di mura urbane tifernate che necessitano realmente ed urgentemente di restauro". È quanto ha chiesto il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Andrea Lignani Marchesani attraverso la sua interrogazione a risposta immediata con riferimento al crollo di una porzione delle mura di Città di Castello avvenuto il 15 febbraio e probabilmente causato anche dalle intense precipitazioni delle settimane precedenti. Lignani, nel presentare il suo atto ispettivo, ha anche evidenziato che "recentemente è stato finanziato tramite il 'Puc 2' e poi realizzato il restauro di una delle porte delle mura urbane tifernate (Porta Santa Maria)" e che la cerimonia di riconsegna alla città è avvenuta casualmente il giorno precedente al crollo. Il consigliere regionale ha quindi rimarcato che "il tratto di mura interessato dal progetto di riqualificazione non era certamente tra quelli che necessitavano di un intervento urgente, rappresentando nei fatti più un intervento di immagine che di reale sostanza". È stata la presidente della Giunta regionale Catiuscia Marini a rispondere all'interrogazione, precisando che "gli interventi effettuati hanno visto una presenza diretta di finanziamenti messi a disposizione dalla Regione (risorse destinate ai beni culturali danneggiati dal terremoto e da PUC2, con i contratti di quartiere). La Regione Umbria sta intervenendo in molti comuni per il recupero e il restauro delle mura storiche, con azioni di consolidamento e restauro e anche sostituendoci agli organi dello Stato preposti, come ad esempio ad Amelia. Per quanto riguarda le mura urbane tifernate, il sindaco di Città di Castello ha dato comunicazione alla Regione, con due provvedimenti, per intervenire nell'ambito delle risorse riguardanti la Protezione civile. Per questo stiamo predisponendo una scheda tecnica di tutti gli interventi necessari, da trasmettere al Dipartimento nazionale. Vorrei ricordare che sulle mura di tutte le città storiche dell'Umbria stiamo intervenendo, attraverso un ordine di priorità con risorse ordinarie. Il fabbisogno finanziario è molto superiore a quello che riusciamo a realizzare. Per gli interventi sulle mura urbane di Città di Castello è nostra intenzione, quindi, utilizzare fondi straordinari della Protezione civile. È chiaro che qualora non fosse possibile intervenire con misure urgenti, dovremo farlo attraverso fondi ordinari di programmazione, e penso a quelli del fondo sviluppo e coesione". Nella replica, Lignani Marchesani si è detto "parzialmente soddisfatto", auspicando che il tratto di mura oggetto del suo atto ispettivo possa essere ben presto ripristinato e restaurato. Lignani, nel sottolineare come "il problema di fondo rimanga la difficoltà a reperire fondi in un'unica soluzione", è necessario "privilegiare le parti strutturali rispetto alla ripulitura e alle questioni meramente estetiche".

QUESTION TIME (5): "QUALI SOLUZIONI LEGISLATIVE PER SANARE IL PIANO REGOLATORE DI SPOLETO?" - ZAFFINI (FD'I) INTERROGA, PAPARELLI RISPONDE: "PREVISTO UN APPOSITO ARTICOLO NEL COLLEGATO ALLA FINANZIARIA"

Perugia, 11 marzo 2014 - Franco Zaffini, capogruppo di Fratelli d'Italia all'Assemblea legislativa dell'Umbria, ha illustrato in Aula l'interrogazione a risposta immediata sul Prg di Spoleto, chiedendo "quali soluzioni legislative e procedurali la Giunta intende elaborare per sanare prontamente le censure dichiarate dal giudice amministrativo umbro e dal Consiglio di Stato, consentendo così al Consiglio comunale di Spoleto di procedere al più presto alla nuova approvazione del suo Piano regolatore generale". Zaffini ha sottolineato le "note e sconcertanti vicende relative al Prg della città di Spoleto, uno strumento urbanistico approvato nel 2003 e adottato nel 2008, che viene cancellato da una sentenza del Consiglio di Stato, aprendo una serie interminabile di problematiche, di danni, di procedure contorte da avviare, che evidentemente impongono rapide risposte da parte della Regione, che non è del tutto estranea alle problematiche evidenziate dai due gradi di giudizio. L'Amministrazione comunale, questa come la precedente, è evidentemente la prima colpevole di quello che sta accadendo. Il Piano regolatore generale della città per due campagne elettorali si è trasformato da strumento urbanistico a strumento elettorale". L'assessore Fabio Paparelli ha risposto all'interrogazione spiegando che "la Giunta regionale, con l'approvazione del disegno di legge del Collegato alla manovra di bilancio 2014, ha proposto un apposito articolo di interpretazione della normativa in materia. Nel testo unico comunque le eventuali questioni saranno affrontate e risolte in via definitiva. La sentenza del Consiglio di Stato ha evidenziato una divergenza tra i contenuti nell'articolo 10 della legge regionale 31 e la precedente disciplina prevista invece dalla legge regionale n. 25/1982. La questione attiene a un mero vizio formale, che potrebbe avere spinto anche altri Comuni ad usare le stesse procedure seguite dal Comune di Spoleto. Il legislatore regionale, con la legge regionale 31, ha trasferito tutti i visti, i pareri e le autorizzazioni al Comune mentre le funzioni di istruttoria e controllo e compatibilità degli strumenti urbanistici sono stati conferiti alle Province. Per questo motivo dall'entrata in vigore della legge 31 i Prg non sono stati trasmessi più all'organo che rilasciava i pareri sismici. È dunque necessario che l'Assemblea legislativa chiarisca definitivamente che nella pluralità dei visti pareri e autorizzazioni è ricompreso anche quello di cui all'articolo 13 della legge 64/74. Fino alla sentenza di Spoleto la norma regionale in questione è stata interpretata all'unisono da tutti gli enti che si occupano del territorio e comunque la legge regionale n.11/2005 ha completamente sostituito la 31, che oggi si applica solo come nor-



ma transitoria per i Prg che hanno iniziato i procedimenti di piano prima del 2011". Franco Zaffini si è detto "soddisfatto della risposta dell'assessore. La Regione metterà così il Consiglio comunale di Spoleto in condizione di sanare la vicenda, riapprovando il Prg. Un Piano che, come avevamo detto fin dall'inizio, è la pietra dello scandalo di tutti i piani regolatori. Uno strumento urbanistico trasformato in strumento elettorale, con il quale io persi le elezioni a candidato sindaco della città di Spoleto, dato che c'erano solerti attivisti di partito che giravano per le case con le circa settecento osservazioni al Prg promettendo l'approvazione della osservazione in sede di votazione definitiva del Piano. Ovviamente in cambio di consenso per l'allora sindaco Brunini, che oggi si manifesta disponibile a sistemare le sorti della città di Spoleto".

QUESTION TIME (9): "INTERROMPERE I LAVORI DAVANTI A CHIESA SAN BEVIGNATE" - DOTTORINI (IDV) INTERROGA BRACCO CHE ANNUNCIA INCONTRO SUL TEMA: "IL PROGETTO PUÒ ESSERE RIVISTO"

Perugia, 11 marzo 2014 - Il consigliere regionale Oliviero Dottorini (IdV) ha interrogato l'assessore Fabrizio Bracco per sapere "quale importo la Regione ha cofinanziato per la costruzione del collegio universitario di fronte alla chiesa templare di San Bevignate, uno scempio in un'area verde di enorme interesse culturale per cui è quasi impossibile trovare qualcuno che se ne assuma la paternità". Inoltre Dottorini chiede "se e come la Giunta intende bloccare i lavori in vista dell'annullamento di un progetto per tutti divenuto inopportuno, anche perché concepito nel 2003, quando l'università aveva 35mila studenti e voleva portare tre facoltà in via del Giochetto, mentre oggi gli studenti sono calati a 22mila e a Monteluca sono già previsti 6mila metri quadrati per alloggi studenteschi". L'assessore Bracco ha spiegato che il terreno "è divenuto di proprietà della Regione dopo la soppressione dell'Opera universitaria e trasferito quindi all'Adisu che, insieme a Regione ed Università, ha deciso di aderire al bando del Miur per la riqualificazione dell'offerta degli alloggi studenteschi. Tale progetto ebbe tutte le approvazioni del caso, compresa la variante urbanistica e l'ok della soprintendenza. Semmai - ha aggiunto - c'è da chiedersi come mai per un progetto che era a posto nel 2007 si sono attesi sette anni per iniziare i lavori. Per quanto riguarda il finanziamento, fin dal 2003 la Regione ha stabilito di parteciapre con 8 milioni al finanziamento della metà dell'opera, l'altra metà è a carico del Miur. Oggi, a distanza di undici anni da quanto stabilito in origine - ha concluso Bracco - con una situazione oggettivamente diversa e l'incertezza sul trasferimento delle facoltà al Giochetto, crediamo che si possa ripensare e rivedere il progetto". L'assessore ha anche detto che nei prossimi gior-

ni ci sarà un incontro organizzato dal Comune di Perugia con i soggetti interessati per trovare una soluzione che risponda alle preoccupazioni dei cittadini. Nella replica finale, Dottorini ha sottolineato che "si evidenziano responsabilità di tutti ma questo progetto in Consiglio regionale non c'è mai passato: se ne parla oggi per la prima volta. Apprendo con piacere della riunione, ma deve essere chiaro che si tratta di un'opera non solo inutile ma anche dannosa per la città. Quindi - ha sottolineato Dottorini - occorre non solo sospendere i lavori ma interromperli ed indirizzarli altrove, anche a costo di perdere qualche risorsa. Così eviteremmo di compromettere un monumento importantissimo e faremmo comunque un buon investimento. Ad ogni modo - ha concluso - vigilerò su quanto accadrà".

GALLERIA GUINZA: "INFELICE E FRUTTO DI IGNORANZA LA BATTUTA DEL SINDACO DI URBANIA LUCARINI" - NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD) "CONVOCHI COMITATO PER CAPIRE PROPOSTE"

Secondo il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni, le dichiarazioni del sindaco di Urbania, Giuseppe Lucarini, sulle proposte di utilizzo della Galleria della Guinza sono "avventate, sferzanti, superficiali e frutto di ignoranza". Per questo Cirignoni auspica che il primo cittadino di Urbania convochi il comitato 'Apriamo la Guinza' per "colmare le sue lacune".

Perugia, 12 marzo 2014 - "Il sindaco di Urbania ha detto che nella galleria della Guinza sarebbe meglio 'piantarci le patate': giudichiamo queste sue dichiarazioni avventate, sferzanti e superficiali e, probabilmente, frutto di ignoranza. Convochi quindi un'audizione con il comitato 'Apriamo la Guinza' per colmare le sue lacune". È quanto dichiara il capogruppo della Lega Nord, Gianluca Cirignoni, in merito alle parole del sindaco di Urbania (PU) Giuseppe Lucarini. "Il comitato - spiega Cirignoni - sta cercando di sensibilizzare i cittadini, la politica e le istituzioni sull'importanza di mettere a disposizione dell'Alta Valle del Metauro, dell'Alto Tevere umbro e della Valtiberina toscana la galleria della Guinza e gli oltre 4 km di superstrada, realizzati e abbandonati da oltre 15 anni. Dopo oltre trent'anni di inconcludenza e sprechi della E78 per il collegamento tra Marche e Umbria, è inaccettabile e irrispettoso che il primo cittadino di Urbania si permetta di liquidare una proposta sensata con una battuta infelice da bar che, oltretutto, rischia di incentivare l'uso illegale della galleria come avvenuto in passato".

APPROVATI ALL'UNANIMITÀ IN SECONDA COMMISSIONE I PRIMI DUE TITOLI DEL TESTO UNICO PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO



Perugia, 26 marzo 2014 – La Seconda Commissione consiliare ha approvato stamani, con voto unanime dei presenti (7), i primi due Titoli del Testo unico per il 'Governato del territorio e materie collegate'. Il Documento, suddiviso in nove Titoli è in discussione da alcune settimane presso l'organismo di Palazzo Cesaroni. Il testo ricomprende l'intera disciplina legislativa regionale vigente in materia. Saranno abrogate 19 leggi regionali e tagliato di circa il 60 per cento l'articolo normativo attuale. L'obiettivo dell'iniziativa legislativa della Giunta è quello di dare ulteriore certezza ed efficacia ai procedimenti edilizi ed urbanistici, riducendo tempi e costi, favorendo anche l'applicazione di servizi telematici. L'obiettivo è quello di raggiungere un equilibrio ottimale tra delegificazione e semplificazione. Nella predisposizione del testo posto all'attenzione della Commissione per il voto, sono stati recepiti numerose indicazioni emerse nel corso di specifiche audizioni e contenute in documenti inviati a Palazzo Cesaroni da parte di soggetti istituzionali, associazioni di categoria ed ordini professionali.

SCHEDA: Titolo I – Disposizioni generali Disposizioni generali - Tra le finalità viene evidenziata l'implementazione della disciplina in materia di applicazione dei servizi telematici, oltre alla riduzione di oneri e procedure amministrative a vantaggio di imprese e cittadini. Il Piano urbanistico strategico territoriale (PUST) non sarà più definito su tre livelli di programmazione, ma sarà ricondotto esclusivamente in un solo ambito strategico e programmatico. Ai Comuni verranno conferite funzioni in materia di autorizzazione delle reti di distribuzione di energia elettrica di tensione non superiore a 150 kV che interessano il territorio comunale.

Titolo II – Programmazione e pianificazione Disciplina tutti gli strumenti generali di programmazione e pianificazione della Regione (Pst -Piano straordinario aree a rischio idrogeologico molto elevato e Ppr-Piano paesaggistico regionale), della Provincia (Ptcp-Piano territoriale di coordinamento provinciale) e del Comune (Prg-Piano regolatore generale). Viene accorpata tutta la disciplina in materia di perequazione, premialità e compensazione, comprese le premialità per gli interventi di riqualificazione nei centri storici apportando alcune semplificazioni, nonché le premialità per gli interventi di sostenibilità ambientale. La premialità viene estesa anche agli interventi di prevenzione sismica degli edifici che riguardano interi isolati edilizi.

Titolo III – Prg e riqualificazione ambientale Disciplina tutti gli strumenti per l'attuazione del piano regolatore generale concernenti i piani attuativi, le norme per la riqualificazione dei centri storici, i programmi urbani complessi e quelli di riqualificazione urbana. Nel procedimento di approvazione dei piani attuativi viene rafforzata la certezza del rispetto dei tempi del procedimento. Per i centri storici prevista una più agevole disciplina per l'individuazione degli ambiti di rivitalizzazione prioritaria (Arp) e per la redazione di quadri strategici di valorizzazione (Qsv), finaliz-

zata anche alla semplificazione delle premialità. Attraverso alcune semplificazioni normative si punta a favorire la riqualificazione architettonica ed ambientale degli edifici, uscendo definitivamente dalla straordinarietà del 'Piano casa'. Titolo IV – Tutela ed uso del territorio Ricomprende l'intera disciplina per la tutela e l'uso del territorio regionale. Vengono ridefinite le disposizioni concernenti criteri e normative per gli ambiti urbani e per gli insediamenti produttivi. L'intera disciplina che riguarda il territorio agricolo e le aree boscate viene accorpata nello 'spazio rurale', confermando la tutela delle aree di particolare interesse agricolo, delle aree boscate e degli oliveti.

Titolo V – Attività edilizia e titoli abilitativi Contiene l'intera disciplina per l'attività edilizia ed i relativi titoli abilitativi comprese le norme relative all'agibilità, vigilanza, responsabilità, sanzioni e controlli. Viene rafforzata ed ampliata qualitativamente l'applicazione della Scia (Segnalazione certificata inizio attività), prevista per tutti gli interventi già definiti da piani attuativi approvati e convenzionati. Viene facilitata la gestione telematica delle istanze e dei relativi procedimenti edilizi. Vengono valorizzate le funzioni dello sportello unico e dei controlli a campione.

Titolo VI – Interventi edilizi Ricomprende l'intera normativa tecnica per la realizzazione degli interventi edilizi. In particolare vengono ridefinite le norme per gli interventi di prevenzione sismica. Vengono semplificate le disposizioni per l'autorizzazione delle linee ed impianti elettrici fino a 150.000 kV. Viene accorpata tutta la disciplina tecnica in edilizia, sostenibilità ambientale, requisiti per la rete viaria ed escursionistica, inquinamento acustico e normativa sismica.

Titolo VII – Autorizzazioni Riaccorpa le norme per l'autorizzazione delle opere pubbliche, estese anche all'autorizzazione delle infrastrutture elettriche fino a 150.000 kV. Vengono introdotte forme di semplificazione con particolare riferimento a quella attuativa, prevedendo di effettuare gli adempimenti di Vas (valutazione ambientale strategica) nell'ambito del procedimento di Via (Valutazione ambientale strategica) qualora sia obbligatoria.

Titolo VIII – Applicazione del Testo unico Riaccorpa le norme contenute nelle varie leggi regionali. Viene introdotto un nuovo articolo (263) per disciplinare le modalità di semplificazione e digitalizzazione dell'azione amministrativa. Sono riportate tutte le normative che consentono il monitoraggio integrato degli interventi sul territorio ed il relativo osservatori. La compilazione da parte del responsabile del procedimento della banca dati dell'osservatorio regionale sull'abusivismo edilizio viene resa obbligatoria.

Titolo IX – Norme finanziarie Contiene l'abrogazione delle normative regionali la cui disciplina è ricompresa nel Testo unico. Prevede le norme finanziarie da rielaborare nel corso dell'esame del testo.



NON AUTOSUFFICIENZA: IL COMITATO DI VIGILANZA E MONITORAGGIO SI OCCUPA DELL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE

Il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'Amministrazione regionale ha ascoltato il dirigente della Direzione regionale salute e coesione sociale Gianni Giovannini in merito all'attuazione della legge n.9/2008 sulla non autosufficienza. Confermati i finanziamenti per il Progetto regionale integrato sulla non autosufficienza e gli indirizzi volti ad evitare il ricovero in strutture residenziali mantenendo la domiciliarità.

Perugia, 17 marzo 2014 – Il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'Amministrazione regionale, presieduto da Maria Rosi, ha ascoltato oggi il dirigente della Direzione regionale salute e coesione sociale Gianni Giovannini in merito all'attuazione della legge '9/2008' sulla non autosufficienza. Durante l'incontro è stato spiegato che l'obiettivo che la legge si poneva era "il mantenimento nell'ambito familiare delle persone non autosufficienti, per evitarne l'ospedalizzazione o il ricovero in strutture residenziali. La programmazione regionale per l'anno 2014 ha rivisto le priorità sulla base dell'attuale sistema di risorse, incrementando ancora di più l'integrazione tra risorse sociali e sanitarie (Progetto regionale integrato sulla non autosufficienza) e vincolando quote di risorse economiche, come richiesto dal Fondo nazionale, per le gravissime disabilità, compresa la Sla. Il fondo per la non autosufficienza nel 2014 ammonterà a circa 8milioni di euro e in parte arriverà direttamente ai Comuni, proprio per rafforzare la funzione di mantenimento della domiciliarità". Il consigliere Massimo Buconi (Psi) ha rilevato che "esistono disparità territoriali sui servizi domiciliari offerti, che poi risultano meno dispendiosi della residenzialità solo perché l'assistenza a domicilio copre spesso un esiguo numero di ore alla settimana. Sarebbe forse opportuno puntare di più sulla semi residenzialità. Nel settore della residenzialità per anziani non autosufficienti ci sono forti interessi che si muovono tra residenze assistite che puntano a riempire i posti disponibili, strutture che non sono adeguate ma vorrebbero ottenere un riconoscimento e una diffusa presenza di badanti in nero che forniscono assistenza in modo irregolare". Giovannini ha replicato spiegando che "la semi residenzialità può essere attivata solo se c'è un supporto adeguato da parte della famiglia. La scelta del ricovero nelle strutture residenziali deve essere per noi l'ultima opzione, dato che puntiamo molto sulla permanenza dei soggetti nelle rispettive abitazioni, che ha costi economici e sociali minori e vorremmo aumentare del 20 per cento. La crisi economica ha portato a ridurre le richieste di residenzialità esterna, con le famiglie che scelgono spesso di mantenere l'anziano in casa".

